



Fondazione Aldo Morelato

MUSEO DELLE ARTI APPLICATE E DEL MOBILE

MAAM

Museo delle Arti Applicate nel Mobile

edizione 2016 - con nuove opere e donazioni

MORELATO

ESPOSIZIONE PERMANENTE

MAAM

Museo delle Arti Applicate nel Mobile

MAAM

FONDAZIONE ALDO MORELATO
THE ALDO MORELATO FOUNDATION

COMITATO SCIENTIFICO
SCIENTIFIC COMMITTEE
Giorgio Morelato, Presidente/President
Ugo La Pietra, art director
Filippo M. Cailotto

SEGRETERIA
SECRETARIAT
Eva Ferrazzini

REDAZIONE
EDITOR
Ugo La Pietra

PROGETTO GRAFICO
GRAPHICS
Simona Cesana

TRADUZIONI
TRANSLATIONS
Anna De Bruijn

COPYRIGHT 2012
Fondazione Aldo Morelato

STAMPA
PRINTING
Grafiche Aurora (Verona)

MORELATO

CLANET DE A. ILLIANA

Sommario

Content

6 Un Museo per Il Mobile Significante

A Museum for Significant Furniture

8 Il Museo e la Fondazione Aldo Morelato
The Museum and the Aldo Morelato Foundation
Giorgio Morelato

16 Il Museo e l'azienda Morelato
The Museum and the Morelato Company

28 Il Museo e il contesto regionale
The Museum and the region

36 Il Museo e il suo valore culturale
The Museum and its cultural value
Ugo La Pietra

46 Il Museo e le sue attività:
Il concorso Il Mobile Significante
The Museum and its activities:
The Significant Furniture Competition

58 Il Museo e la rete dei giacimenti del design italiano
The Museum and the Italian design network
Silvana Annicchiarico

62 Il Museo, luogo dell'accoglienza
The Museum, place of hospitality

68 La collezione museale

The museum collection

72 Le Donazioni
Donations

104 I Premiati
Winning projects

130 La Ricerca
Research

180 Le Riedizioni
Re-editions

200 Le Edizioni
Editions

318 Biografie degli autori

Designers' Biographies

**UN MUSEO PER
IL MOBILE SIGNIFICANTE**
A MUSEUM FOR
SIGNIFICANT FURNITURE

IL MUSEO
E LA FONDAZIONE ALDO MORELATO
THE MUSEUM
AND THE ALDO MORELATO FOUNDATION

GIORGIO MORELATO



La Fondazione Aldo Morelato è il frutto dell'incontro tra una Villa Veneta (la Settecentesca Villa Dionisi a Cerea) e un progetto culturale che era già stato anticipato nel 2002 dalla ricerca e sperimentazione della Morelato srl attraverso la creazione dell'Osservatorio sull'Arte Applicata nel Mobile.

Il punto di partenza di questa attività, che porterà alla nascita del Museo, è da rimandare alla consapevolezza da parte dell'azienda Morelato che per sviluppare un'identità competitiva occorresse sviluppare un concetto "culturale" di vivere e abitare lo spazio domestico collettivo.

Nasce così la Fondazione Aldo Morelato, con sede a Villa Dionisi, come luogo in cui depositare e sviluppare tutta la cultura legata alla tradizione del mobile.

Tradizione dalla quale partire per la valorizzazione del vero patrimonio del distretto che è la tecnica artigianale unita ad una produzione artistica di elevata qualità.

Un vantaggio competitivo basato su di un elemento immateriale: la cultura del progetto che deve necessariamente accompagnarsi alla cultura del fare.

È in questo senso che la Fondazione Aldo Morelato, attraverso il patrimonio che ha di fatto accumulato attraverso opere e prototipi realizzati in diverse occasioni di ricerca e sperimentazione, ha raccolto le indicazioni dell'art director Ugo La Pietra per realizzare il primo Museo di Arti Applicate nel Mobile contemporaneo dell'area Veronese / Veneta. Dopo alcuni anni di lavoro e raccolta, durante le annuali edizioni delle Giornate Internazionali di Studio "Il Mobile Significante" che si svolgono in giugno, il pubblico ha l'opportunità di visitare il Museo allestito nelle sale della villa, tipico esempio di architettura veneta Settecentesca. Sotto la direzione dell'Arch. Ugo La Pietra, e con allestimento curato dall'Arch. Sophia Los, Villa Dionisi si presenta oggi al pubblico come una particolarissima realtà di "museo nel museo" in cui i preziosi mobili dal design contemporaneo ospitati nelle diverse sale diventano piccole opere d'arte contenute nell'involucro di una grande opera d'arte.

Una visita nella sede museale di Villa Dionisi consente quindi al pubblico di immergersi in questa doppia situazione: è possibile effettuare un percorso storico nella Villa, ricca di affreschi che rievocano le gioie passate della famiglia

The Aldo Morelato Foundation is the result of the encounter between a Venetian Villa (Villa Dionisi in Cerea from the 18th century) and a cultural project, already anticipated in 2002 by research and experimentation and the foundation of the Outlook on Applied Art in the Furniture sector by the Morelato company.

The basic idea behind this activity, which later also will lead to the opening of the Museum, is the awareness of the company that to be competitive on the market it is necessary to develop the "cultural" concept of living and furnishing collective and domestic spaces.

This becomes the starting point for the enhancement of the true heritage of the area; the artisan craftsmanship together with a furniture production of high artistic quality.

A competitive advantage based on an immaterial aspect: the project culture which necessarily has to be supported by the culture of enterprise.

It is in this way that the Aldo Morelato Foundation by putting together a collection of pieces and proto-types produced on different occasions of research and experimentation has followed the instructions of its Art Director Ugo La Pietra to open the first contemporary Museum of Applied Art in the Furniture field in the Verona/Veneto area.

After some years of work and collecting pieces the public has been able to visit the museum during the editions of the International Days of Study "The Significant Furniture", which are yearly held at the Villa with its typical 18th century architecture.

Under the direction of the Architect Ugo La Pietra and the exhibition organized by the Architect Sophia Los, Villa Dionisi today appears to the public as an "exhibition within an exhibition" in which the precious pieces of furniture of modern design exhibited in the different rooms become like small pieces of art contained in a great piece of art.

A visit to the museum at Villa Dionisi allows the public to dive into this double situation: it is possible to go on a historical tour of the Villa, rich in frescoes which evoke the glory of the past of the Dionisi family and to visit the contemporary collection of pieces of





Dionisi, e nella realtà contemporanea costituita da una preziosa collezione di mobili d'arte dal design di altissima qualità, proprietà della Fondazione Aldo Morelato. A pochi anni dalla costituzione della Fondazione il visitatore può così apprezzare non solo il rigoroso restauro della Villa ma anche il ricco patrimonio di opere esposte nel museo.

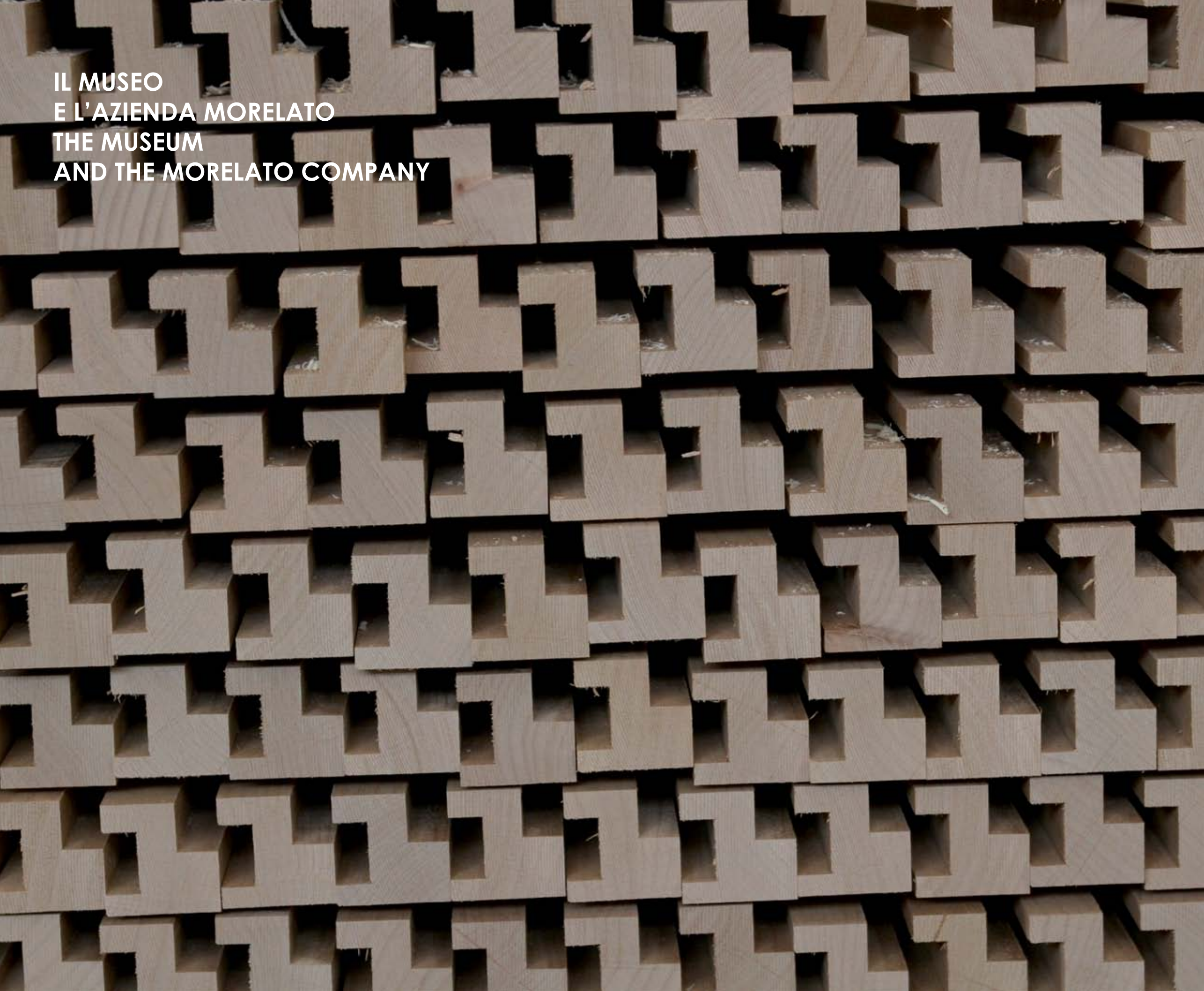
art furniture of very high quality owned by the Aldo Morelato Foundation. Only few years after the constitution of the Foundation visitors can thus not only admire the rigorous restoration of the Villa but also the rich collection of pieces of art exhibited at the Museum.



In queste pagine: Villa Dionisi, sede del Museo MAAM e della Fondazione Aldo Morelato.

On these pages: Villa Dionisi, seat of the museum MAAM and of the Aldo Morelato Foundation.





IL MUSEO
E L'AZIENDA MORELATO
THE MUSEUM
AND THE MORELATO COMPANY

Senza l'azienda Morelato non potrebbe esistere il Museo MAAM e senza il Museo non si potrebbe conoscere a fondo il valore di questa importante azienda della Bassa Veronese.

Tutte le opere presenti nel Museo sono realizzate dalla Morelato, opere che trasmettono non solo il valore culturale della ricerca e sperimentazione ma anche capacità fattuali di alto artigianato che rappresentano i caratteri dell'azienda.

La ditta Morelato è infatti ormai conosciuta per due sue caratteristiche fondamentali: la propria produzione e le attività culturali e di ricerca. Inizialmente la Morelato si è fatta conoscere per anni attraverso i suoi prodotti per una particolarità che può essere sintetizzata nella definizione "mobile classico-contemporaneo". Questa definizione vuole indicare la particolare attitudine e attenzione della Morelato nei confronti della produzione storica del mobile, ma nello stesso tempo un modo di proporre oggi i vari stili ormai riconosciuti "classici" in una dimensione contemporanea.

Questa capacità di riproposizione di collezioni di oggetti riferiti ad un particolare periodo storico, trova il suo fondamento

Without the Morelato company the MAAM could not exist and without the Museum it would be impossible to get to know the value of an important company in the area of the Verona lowlands. All pieces at the museum have been produced by the Morelato company. They express not only the cultural value of research and experimentation but they express artisan craftsmanship, all features of the company.

The Morelato company in fact is well-known for two important characteristics; its own production activity and the cultural and research activities.

At the beginning Morelato became famous for a production which in short can be defined as "classical- contemporary furniture".

This definition indicates the particular attitude and attention that Morelato gives to the historical production of furniture but at the same time a way to offer many styles nowadays defined "classical" in a contemporary dimension.

The ability to offer collections of a certain historical period in a new dimension has its roots in the research activities and the willingness



In queste pagine: l'azienda Morelato; progettazione, scelta dei materiali, realizzazione ad arte.

On these pages: the Morelato Company; design, material selection, artistic creation.

nella disponibilità, da parte dell'azienda, di una continua elaborazione progettuale del modello d'epoca.

A questi risultati la Morelato è approdata nel tempo attraverso la definizione di un Ufficio Tecnico e di Ricerca, formato da architetti e tecnici del legno i quali, per la definizione delle varie collezioni, hanno sviluppato un accurato lavoro di indagine sulle tecniche costruttive del mobile che ha favorito la reinterpretazione degli stili e dei modelli classici rendendoli funzionali alle esigenze dell'arredo domestico e degli spazi collettivi contemporanei.

Un percorso di lavoro che ha consentito alla Morelato negli ultimi anni di affrontare il difficile compito di riproporre stili del passato ancora poco rivisitati come il periodo '900, attraverso i modelli che hanno reso celebre il nostro arredamento fra gli anni Venti e Quaranta, per poi passare con tutto il bagaglio di conoscenze tecniche e artigianali a elaborare vere e proprie collezioni di oggetti di design contemporaneo firmate da designer come Franco Poli, Umberto Riva, Ugo La Pietra, Maurizio Duranti.

L'azienda Morelato porta con sé anche un altro valore che ha coltivato in tanti anni di lavoro: l'attività culturale.

Da oltre trent'anni la Morelato ha sviluppato una continua sperimentazione di modelli contemporanei: mobili spesso realizzati nelle mostre sperimentali (vedi le varie edizioni di Abitare il Tempo a Verona dal 1986) e in altre occasioni in cui ha sperimentato vere e proprie collezioni (ad esempio la collezione "I Più Piccoli" e "Omaggio a Gio Ponti") oltre agli oggetti realizzati annualmente per il Premio "Il Mobile Significante" e su progetto di importanti progettisti e artisti che hanno donato le proprie opere al Museo MAAM. Questi sono stati quindi gli strumenti più efficaci per mantenere nella Morelato quella dimensione di produzione e di ricerca tale da porre l'azienda in una continua verifica del proprio lavoro con una disponibilità (flessibilità) che la pone ormai in una posizione leader sul mercato.

Il Museo MAAM è quindi l'espressione più significativa della dimensione della Morelato: attraverso le opere esposte il visitatore può cogliere il "valore aggiunto" dell'azienda Morelato, valore espresso nel suo modo di lavorare il mobile a livello artigianale caricandolo (nelle opere sperimentali e di ricerca) dei significati introdotti di volta in volta dai vari progettisti.

of the company to develop constantly new projects of these historical models.

These results are obtained over the years thanks to the institution of a Technical and Research Department, composed of architects and wood experts who have defined the different collections, and executed research on the construction techniques which allowed the new interpretation of the classical styles and models making them at the same time suitable for contemporary home spaces as well as for collective spaces.

A policy which has allowed Morelato to face the difficult task of revisiting also historical periods such as the '900 (twentieth century) style with models which made Italian furniture famous during the period that goes from 1920 to 1940.

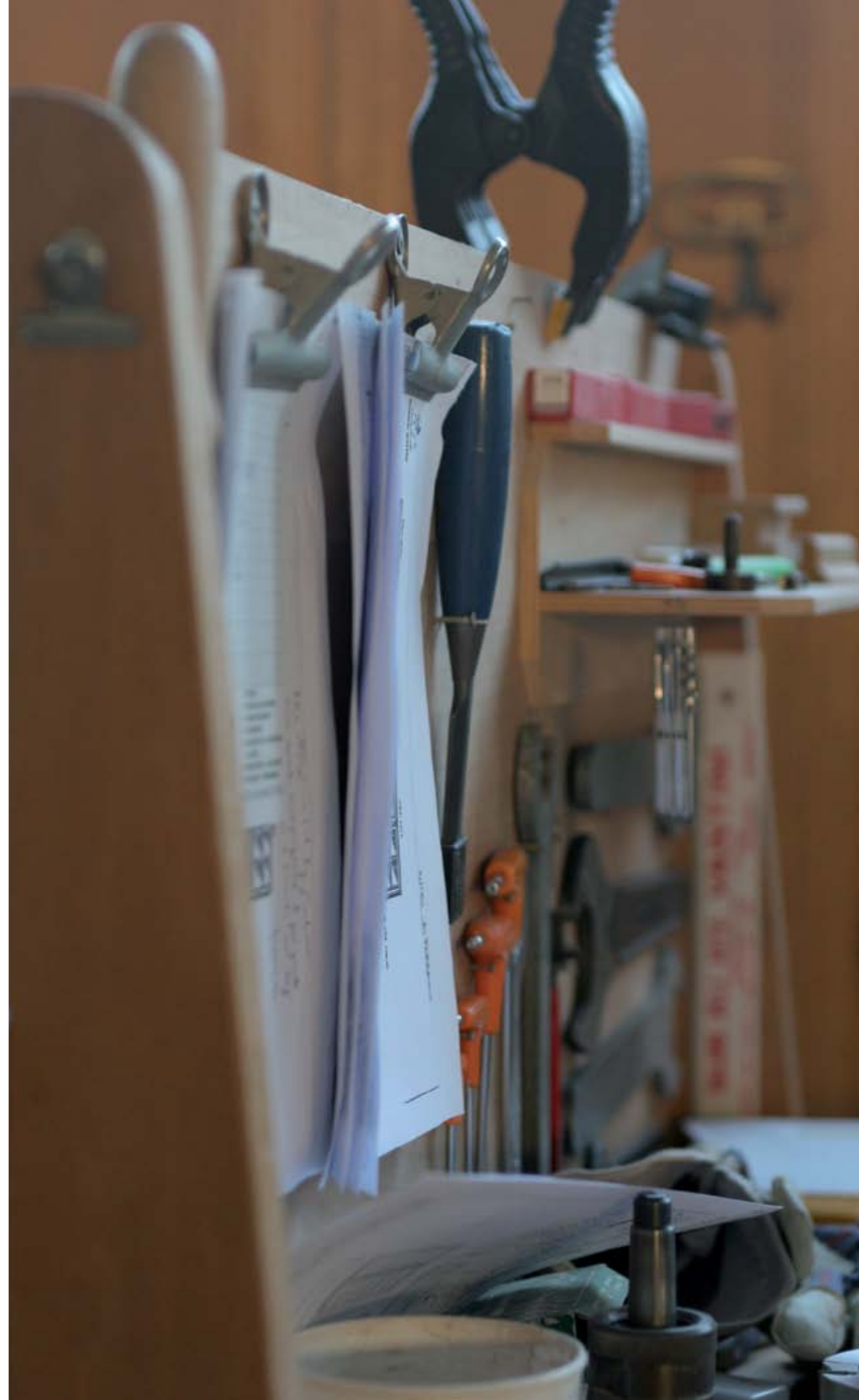
With its technical and artisan know-how Morelato then has moved further on developing design objects, collections of modern furniture designed by Franco Poli, Umberto Riva, Ugo La Pietra, Maurizio Duranti.

Morelato has also been working hard for many years on the development of its cultural activities. For more than thirty years Morelato has been constantly experimenting in modern furniture: pieces often made on occasion of experimental exhibitions (such as the different editions of the Abitare il Tempo In Verona from 1986 on) and on other occasions in which Morelato has developed real collections (for example the "I Più Piccoli" and the "Omaggio a Gio Ponti" collections) as well as other pieces developed for the Significant Furniture Competition and the execution of projects donated to the MAAM Museum by important designers and artists.

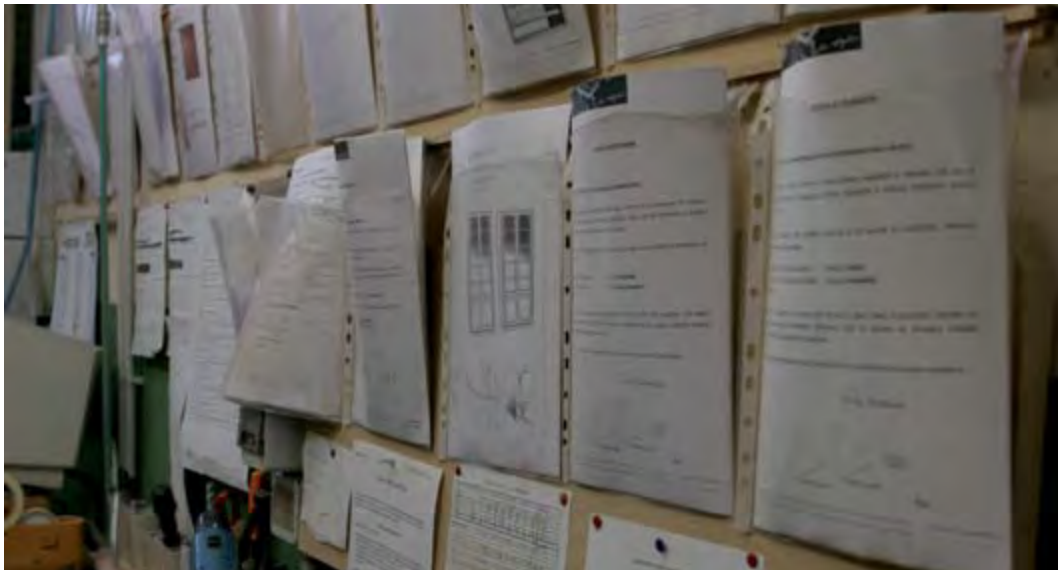
These are effective tools to maintain within the company a production and research dimension which necessarily leads to a continuous review of its work with a willingness (flexibility) which places the company in a leading position on the market.

The MAAM Museum is thus the most significant expression of the Morelato company: thanks to the exhibited pieces the visitors will be able to note the "added value" of the Morelato company, a value expressed in the way the company produces furniture with handcraft skills and adding (in experimental and research pieces) values which each time have been introduced by the different designers.









An aerial photograph of a large, historic estate. The central feature is a courtyard with a circular lawn and a central building with a red-tiled roof. To the right is a long, rectangular building, also with a red-tiled roof, situated next to a river. The estate is surrounded by lush greenery and trees. The text is overlaid in the top left corner.

IL MUSEO E IL CONTESTO REGIONALE

IL RUOLO DELL'OSSERVATORIO
DELLE ARTI APPLICATE NEL MOBILE.

THE MUSEUM AND THE REGION

THE AIM OF THE OUTLOOK
ON APPLIED ART IN THE FURNITURE FIELD.

È ormai noto a tutti che il marchio "made in Italy" non è più vendibile, in quanto qualsiasi prodotto può essere realizzato in altri territori rispetto al nostro a meno che i prodotti siano caratterizzati dal "genius loci", cioè dall'identità di un territorio con tutto ciò che comporta (lavorazione, materiali, tecniche).

Così è chiaro che i nostri oggetti e tutta la cultura legata alle arti applicate può acquisire "un valore aggiunto" se identificato nella sua "diversità" contrapponendosi così al generico marchio e ancor più ai prodotti sempre più espressione di una globalizzazione culturale e di mercato.

L'azienda Morelato è impegnata da tempo in questo senso e, come è possibile verificare attraverso la sua produzione, oltre a dare sempre più importanza alla tradizione del mobile classico legata ad un territorio deputato - come l'area della pianura veronese - si è impegnata ormai da più di dieci anni nella

It is generally known that the "made in Italy" brand is no longer marketable as products can be manufactured anywhere unless they are characterized by the "genius loci", the identity of a territory and all that goes with it (working skills, materials and techniques).

So it is clear that all our objects and entire culture related to the applied arts may gain "added value" if identified in their "diversity" opposing them to the generic brand and to those products which more and more are the expression of a commercial and cultural globalization.

The Morelato company has been for years committed to this and as its production shows, besides giving more and more importance to the tradition of classical furniture related to the area in which the company is located - the Verona lowlands - it has been involved for over ten years in the activities of the Outlook on Applied Art in the Veneto region

attività dell'Osservatorio sull'Arte Applicata nell'area veneta con particolare attenzione alla lavorazione del mobile.

Parlare di arti applicate e di artigianato artistico nel mobile veneto vuol dire anche fermarsi e osservare il territorio attraverso quella sorta di Museo diffuso rappresentato dal Sistema delle Ville Venete.

Ben 4.000 Ville del Veneto censite nel "catalogo e Atlante del Veneto" rappresentano un grande patrimonio culturale e sono sostenute nella conservazione dall'Istituto Regionale per le Ville Venete.

Persa l'originaria funzione di luoghi per la villeggiatura della nobiltà e della borghesia e di centri economici per l'agricoltura, oggi le Ville Venete non sono solo splendide architetture firmate da Palladio, Scamozzi, Falconetto, Paolo Veronese, Gianbattista Zelotti, dai Tiepolo, Jappelli o Bagnaro - per citare solo alcuni grandi artisti che hanno contribuito a

with a particular attention for the furniture production.

When we talk about applied art and crafts in the furniture field of the Veneto region, we have to analyze the territory as well with all its different museums distributed by means of the Venetian Villa Network.

More than 4.000 Villas in the Veneto area have been mapped in the "catalogue and map of the Veneto". They represent a great cultural heritage and for their conservation they are supported by the Regional Institute for Venetian Villas.

As the villas have lost their original function of places of vacation for the nobility and the bourgeoisie and economical centers of agriculture, today they are examples of fine architecture designed by Palladio, Scamozzi, Falconetto, Paolo Veronese, Gianbattista Zelotti, by Tiepolo, Jappelli or Bagnaro - just to mention few of the great artists who



formare questo meraviglioso patrimonio veneto - ma anche luoghi in cui è possibile ritrovare la grande tradizione dell'artigianato applicato all'arredamento.

L'Osservatorio sulle Arti Applicate nel Mobile della Fondazione Aldo Morelato ha sede nella bellissima Villa Dionisi a Ca' del Lago, presso Cerea, e ha rappresentato in questi anni lo strumento operativo per mantenere i collegamenti non solo con il patrimonio delle Ville Venete ma anche con le Istituzioni e le strutture espositive come la Fiera di Verona e di Cerea.

Il Museo MAAM è, tutto sommato, il frutto dell'incontro tra una Villa Veneta, l'azienda Morelato e il progetto culturale di un Osservatorio sulle Arti Applicate.

Ma ciò che di fatto sostiene le tre sopra citate strutture è il vero patrimonio del distretto che è la tecnica artigianale, la capacità di produzione artistica: un vantaggio competitivo basato su un elemento materiale che può essere identificato con un contributo culturale di eccellenza, quello magistralmente testimoniato dalle numerose Ville Venete della Regione.

helped to form this wonderful Venetian heritage - but they are also places in which you can discover the great artisan tradition of applied art in the furniture field.

The Outlook on Applied Art in the Furniture Field of the Aldo Morelato Foundation has its headquarters at the beautiful Villa Dionisi, in Ca' del Lago, close to Cerea, and in recent years it has been the operational tool to maintain the link with the heritage of the Venetian Villas but also with the institutions and organizations of fair events such as the Verona Fair and the Fair of Cerea .

The MAAM Museum is, after all the result of the encounter between a Venetian Villa, the Morelato company and the cultural project of the Outlook on Applied Art in the Furniture Field.

But what in fact supports the three above mentioned structures is the real heritage of the area; the traditional technique, the artisan skills; a competitive advantage based on a material element, which can be identified as a cultural contribution of excellence, as the many Venetian Villas in the Region so greatly testify.



In queste pagine: il Museo MAAM in mostra ad Abitare il Tempo 100% Project, Fiera di Verona, 2011

In these pages: MAAM Museum exhibition during Abitare il Tempo 100% Project, Verona Fair, 2011.



**IL MUSEO
E IL SUO VALORE CULTURALE
THE MUSEUM
AND ITS CULTURAL VALUE**

UGO LA PIETRA



Il Museo MAAM nasce nel 2008 sulla spinta delle attività dell'Osservatorio sull'Arte Applicata nel Mobile: strumento di attività e programmazione culturale della Fondazione Aldo Morelato.

La raccolta delle opere all'interno del Museo rappresenta in buona parte il frutto della sperimentazione attuata negli ultimi venticinque anni risultato dell'incontro tra designer e l'azienda Morelato in diverse occasioni dimostrative.

Prototipi, quindi, che nel loro insieme sono espressione più evidente del Museo: una struttura in continuo divenire alimentata dalla ricerca progettuale fortemente indirizzata verso l'uso delle Arti Applicate ancora molto presente nel territorio della Bassa Veronese e in particolare all'interno della produzione dell'azienda Morelato.

Il MAAM, nato quindi nel cuore della pianura Veronese, negli anni rappresenta l'unica espressione culturale del territorio. Espressione che si è caricata del ruolo di riuscire a trovare una connessione tra la grande tradizione del mobile dell'area compresa tra Bovolone e Cerea e più in generale del mobile veneto e l'evoluzione della produzione contemporanea nazionale e internazionale.

Così il Museo negli anni ha assunto un ruolo non solo di unico punto di riferimento culturale del territorio ma anche come strumento di lavoro e sperimentazione utile per gli addetti del settore (critici, storici, progettisti e distributori).

Inoltre la particolare attenzione nei confronti delle arti applicate e dell'artigianato artistico corrisponde allo spirito e vocazione della produzione del territorio: da sempre con una prevalente vocazione nei confronti del mobile d'arte.

Questo territorio, di fatto, è stato testimone dell'evoluzione della cultura materiale di molta parte della Regione Veneto costituendo oggi (con il polo Brianzolo e quello del Pesarese) uno dei poli più importanti della lavorazione del mobile in Italia.

Il Museo MAAM è quindi innanzitutto l'espressione della cultura materiale in grado di rinsaldare il legame tra memoria e proposte contemporanee.

The MAAM museum was founded in 2008 triggered by the activities of the Outlook of Applied Art in the Furniture Field as a tool for the activities and cultural program of the Aldo Morelato Foundation.

The collection of pieces exhibited at the Museum largely represent the experimentation of the last twenty-five years a result of the encounter between designers and the Morelato company on several exhibition occasions.

A collection containing prototypes; the most evident expression of the Museum; a continuously evolving structure powered by design research based on the use of Applied Arts still strongly present in the area of the Verona Lowlands and particularly in the production of the Morelato company.

The MAAM Museum is located in the heart of the Verona plains and represents the only cultural expression of the area. The museum was founded with the purpose of finding a link between the great furniture tradition of the area between Bovolone and Cerea and more in general of the Veneto furniture and the evolution of the modern national and international furniture production.

In this way the Museum over the years has become the only cultural reference of the territory but at the same time it is an important working tool and a useful instrument for experimentation for experts in the furniture sector (critics, historians, designers, distributors).

The particular attention towards applied arts and artistic crafts corresponds to the spirit and vocation of the production in the area; an area with a production and passion mainly for style furniture.

The territory in fact has witnessed the evolution of the material culture in the major part of the Veneto Region and today is one of the most important furniture production areas (together with the Brianzolo and Pesarese production area) in Italy.

The MAAM Museum is above all the articulation of the material culture able to recover the relationship between memory and modern proposals.



In queste pagine: alcune sale del Museo e alcune iniziative realizzate in questi anni

In these pages: halls of the Museum and some actions realized in these years

Le prospettive e i programmi

Il Museo definirà attraverso "momenti esemplari" (vedi opere donate dai più importanti designer italiani come Michele De Lucchi, Aldo Cibic, Paolo Deganello, Fabio Novembre, Paola Navone) le diverse espressioni del progetto in rapporto all'evoluzione dell'abitare.

Opere "con significato" in grado di aiutarci ad esplorare e definire le tappe della nostra società.

Il Museo si è organizzato e si svilupperà nella consapevolezza che il visitatore potrà porsi, rispetto alle opere, come "attento osservatore" degli sviluppi e trasgressioni dello spazio domestico e collettivo (vedi le tante opere vincitrici del concorso "Il Mobile Significante" riferito ai rituali domestici e collettivi e alla loro evoluzione, realizzate dall'azienda Morelato e collocati nel Museo).

Attento osservatore anche perché, nella maggior parte della società, vi è una continua frequentazione (ed uso) dei "modelli ambientali" e degli "oggetti" proposti.

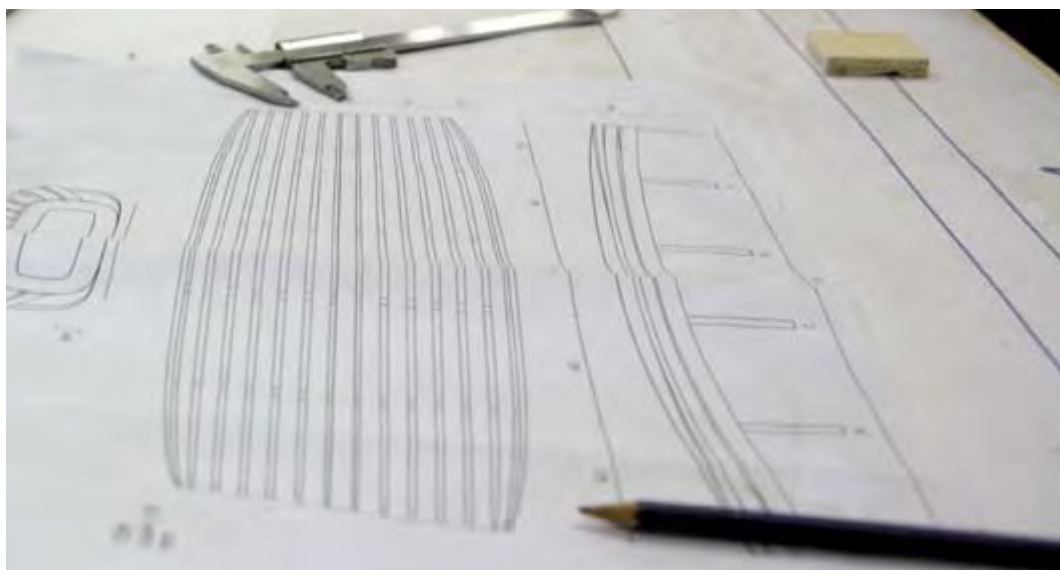
Così il Museo esemplifica il rapporto tra opere e società in modo diretto, attraverso alcune categorie formali e tipologie ambientali, in una rappresentazione del ruolo sociale e culturale delle Arti Applicate (idee del progettista e capacità dell'artefice di cogliere i suoi suggerimenti) in rapporto all'evoluzione della società e dei vari gruppi che la compongono.

Prospects and programs

The Museum by means of "exemplary moments" (created by the most important Italian designers such as Michele De Lucchi, Aldo Cibic, Paolo Deganello, Fabio Novembre, Paola Navone) defines the different aspects of the project in relation to the evolution in living habits. Pieces of art "with significance" able to help us explore and define the stages of development of our society.

The Museum is organized with the notion that its visitors in front of the pieces will be "attentive observers" of the development and transgressions of the home space and collective spaces (for example the winning projects of "The Significant Furniture" Competition which refer to domestic and public living traditions and their development, all produced by the Morelato company and placed in the Museum).

Attentive observers also because the major part of the society frequently makes use of the exhibited "environmental models" and the "objects". So the Museum exemplifies the relation between the pieces and society in a direct way, by means of some formal categories and types of furnishings, in a representation of the social and cultural role of Applied Arts (ideas of the designer and the skills of the maker to catch his suggestions) in relation to the evolution of society and the different classes of which it is composed.







**IL MUSEO E LE SUE ATTIVITÀ.
IL CONCORSO IL MOBILE SIGNIFICANTE
THE MUSEUM AND ITS ACTIVITIES.
THE SIGNIFICANT FURNITURE
COMPETITION.**



A fianco: progetto di Marco Ferreri vincitore del concorso a inviti "Gli oggetti d'arredo e la strumentazione telematica" 2008 (Premio Istituto Regionale Ville Venete)

On the opposite page: project by Marco Ferreri, awarded at the competition "Furniture and telematic equipment" 2008 (Prize by Istitution for Venetian Villas)

Il Museo MAAM e la Fondazione Aldo Morelato, attraverso l'Osservatorio sulle Arti Applicate nel Mobile quale strumento operativo, sta da anni sviluppando un percorso fatto di studi, confronti, approfondimenti su tematiche legate all'abitare in spazi privati e collettivi. L'impegno dell'Osservatorio è stato soprattutto sulla ricerca di un'attività culturale significativa all'interno del territorio di produzione del mobile della bassa veronese, relazionandola alla più vasta realtà internazionale.

Aprondo il dibattito culturale che da troppi anni ristagna e cercando di individuare percorsi operativi, l'Osservatorio ha così assolto ad uno dei suoi primi impegni programmatici: "formulare progetti culturali capaci di interrogarsi sugli scenari che si aprono nel prossimo futuro".

Così, attraverso il Concorso Internazionale "Il Mobile Significante" l'Osservatorio ha formulato diverse tematiche progettuali e ha coinvolto centinaia di progettisti, raggiungendo così un secondo obiettivo del proprio programma e cioè "formulare ipotesi progettuali per lo sviluppo e la valorizzazione della lavorazione del mobile d'arte".

Un terzo obiettivo è anche stato raggiunto: arricchire di anno in anno la collezione del museo attraverso la realizzazione dei prototipi dei concorrenti vincitori del premio.

L'iniziativa "Giornate Internazionali di Studio" ha visto così la Villa Dionisi (sede della Fondazione Aldo Morelato e del MAAM) come luogo ideale per accogliere in modo confortevole e con una forte carica suggestiva (dovuta alla presenza delle tante opere esposte) gli studiosi e gli addetti intorno agli argomenti proposti ogni anno dal comitato scientifico.

Sono stati affrontati temi che hanno portato ad arricchire l'archivio del Museo di centinaia di progetti relativi alle tematiche: "Il mobile significativo", "L'oggetto d'arredo per le strutture alberghiere", "L'oggetto d'arredo per i luoghi dell'attesa", "Gli elementi d'arredo per i luoghi della lettura", "Gli oggetti d'arredo e la strumentazione telematica", "I luoghi del riposo, oggetti d'arredo per lo spazio domestico". "L'oggetto d'arredo per i luoghi della lettura", "Gli oggetti d'arredo per i luoghi del lavoro".

Le Giornate Internazionali di Studio hanno visto annualmente la partecipazione di gruppi di studiosi ed esperti tra cui ricordiamo: Alberto Bassi, François Burkhardt, Aldo Colonetti, Luciano Crespi, Vittorio Fagone, Anty Pansera,

The MAAM museum and the Aldo Morelato Foundation, by means of the Outlook on Applied Art in the furniture field as an operational tool has for many years already been involved in a process of studies, debate and analysis of subjects related to the living traditions of domestic and collective spaces. The Outlook is mainly involved in the development of cultural significant activities within the furniture production sector of the Verona Lowlands, within an international context.

Starting a cultural debate which for years has been stagnating, and trying to identify operational pathways, the Outlook thus has carried out one of the first aims of its program: "to formulate cultural projects capable of asking questions about the scenarios that occur in the near future".

With the International Competition "The Significant Furniture" the Outlook has defined different design themes involving hundreds of designers and in this way has been able to accomplish the second goal of its program that is "to define project ideas for the development and enhancement of the production of style furniture".

Also a third aim has been accomplished: to extend the collection of the museum each year by the production of the prototypes of the winning projects of the competition.

The "International Days of Study and Research" event takes place at Villa Dionisi (seat of the Aldo Morelato Foundation and the MAAM Museum), ideal place to welcome scholars and experts in a charming setting (due to the many pieces on show) to discuss about the themes which the scientific committee proposes each year.

The themes dealt with have led to the enrichment of the archives of the Museum with hundreds of projects about themes such as: "The Significant Furniture", "A piece of furniture for the hotel sector", "A piece of furniture for waiting places", "A piece of furniture for telematic equipment", "Resting places, a piece of furniture for the home space", "A piece of furniture for reading places", "A piece of furniture for working places".

Groups of scholars and experts have taken part in the International Days of Study among them: Alberto Bassi, François Burkhardt, Aldo Colonetti, Luciano Crespi, Vittorio Fagone,

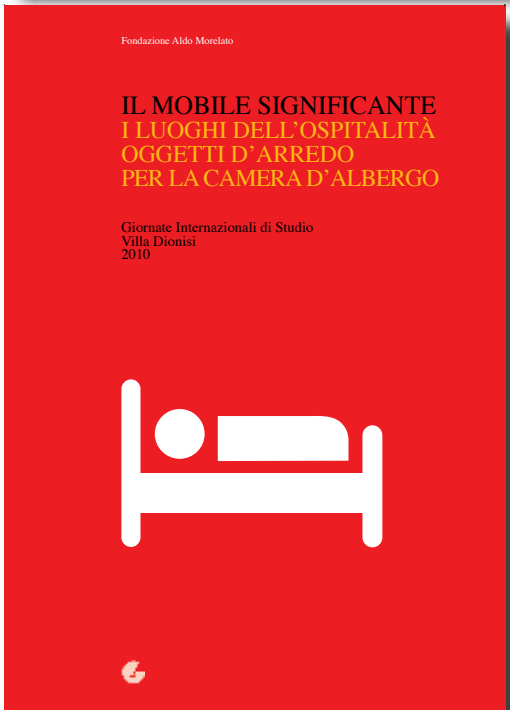


Silvana Annicchiarico, Alberto Maria Prina, Giovanni Anceschi, Enrico Tonucci, Ettore Mocchetti, Marco Ferreri, Maurizio Duranti, Sergio Calatroni, Angelo Cortesi, coinvolti dall'art director della Fondazione Ugo La Pietra con la sensibile e cordiale capacità di accoglienza di Giorgio Morelato, Presidente della Fondazione ma anche membro operativo dell'Osservatorio, oltre che instancabile animatore delle giornate.

Anty Pansera, Silvana Annicchiarico, Alberto Maria Prina, Giovanni Anceschi, Enrico Tonucci, Ettore Mocchetti, Marco Ferreri, Maurizio Duranti, Sergio Calatroni, Angelo Cortesi, involved by Ugo La Pietra, the art director of the Foundation and heartily welcomed by Giorgio Morelato, President of the Foundation but also member of the Outlook as well as the inexorable promoter of the event.

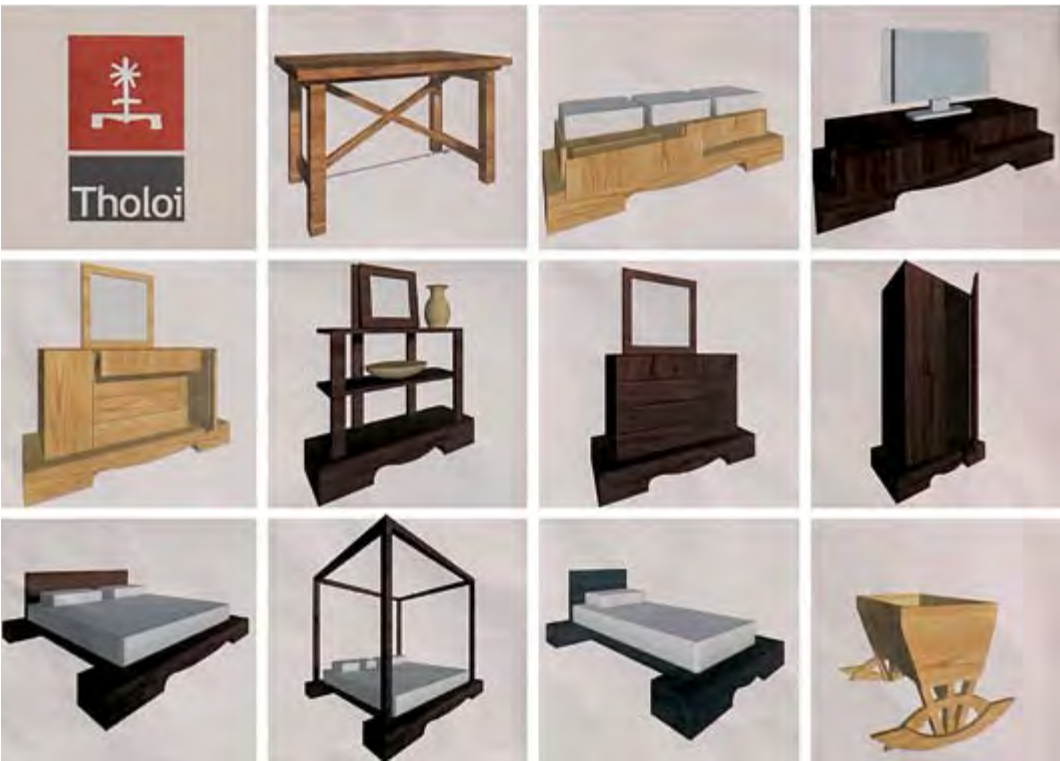
In queste pagine: copertine dei libri editi in occasione dell'annuale concorso "Il Mobile Significante"

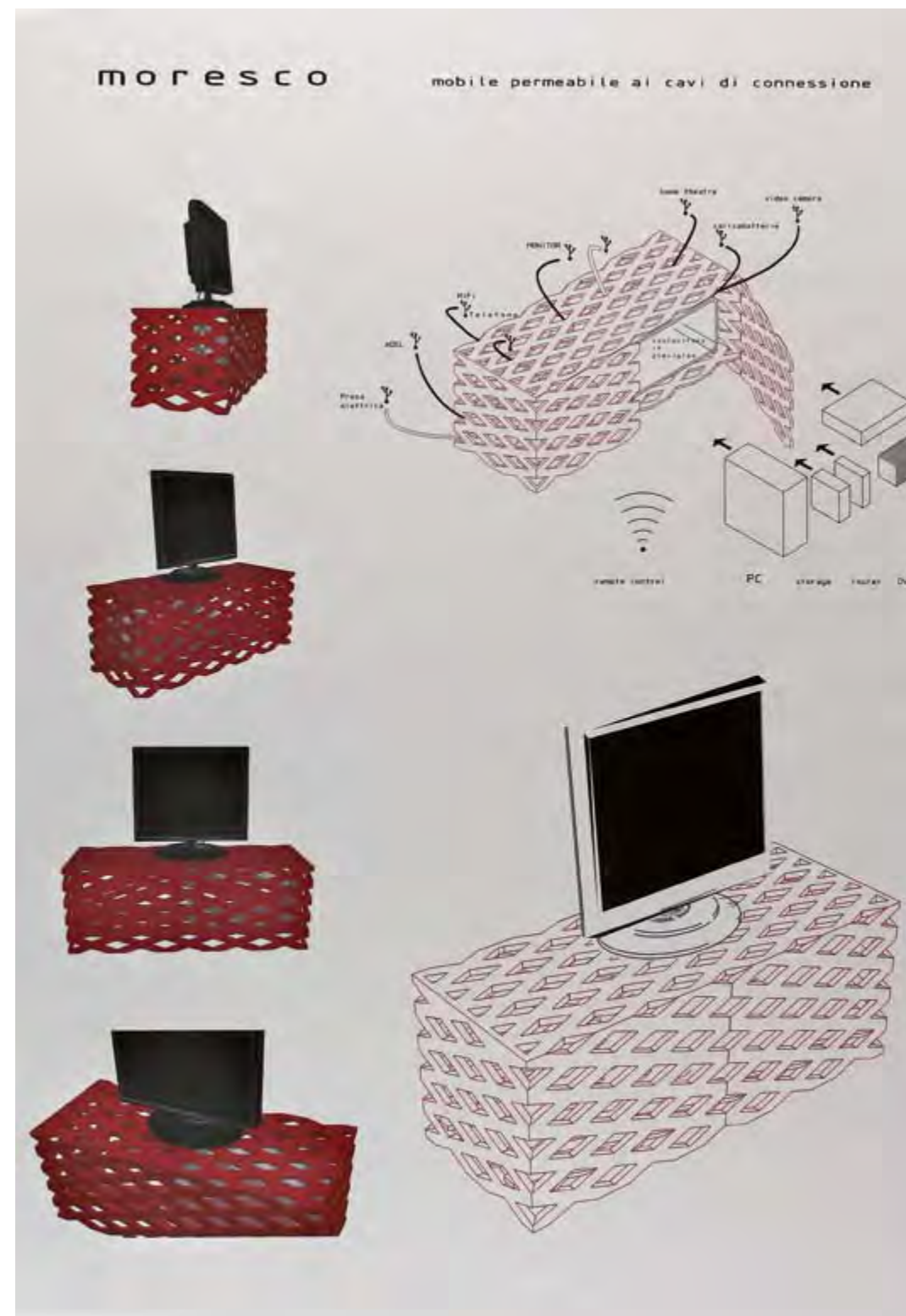
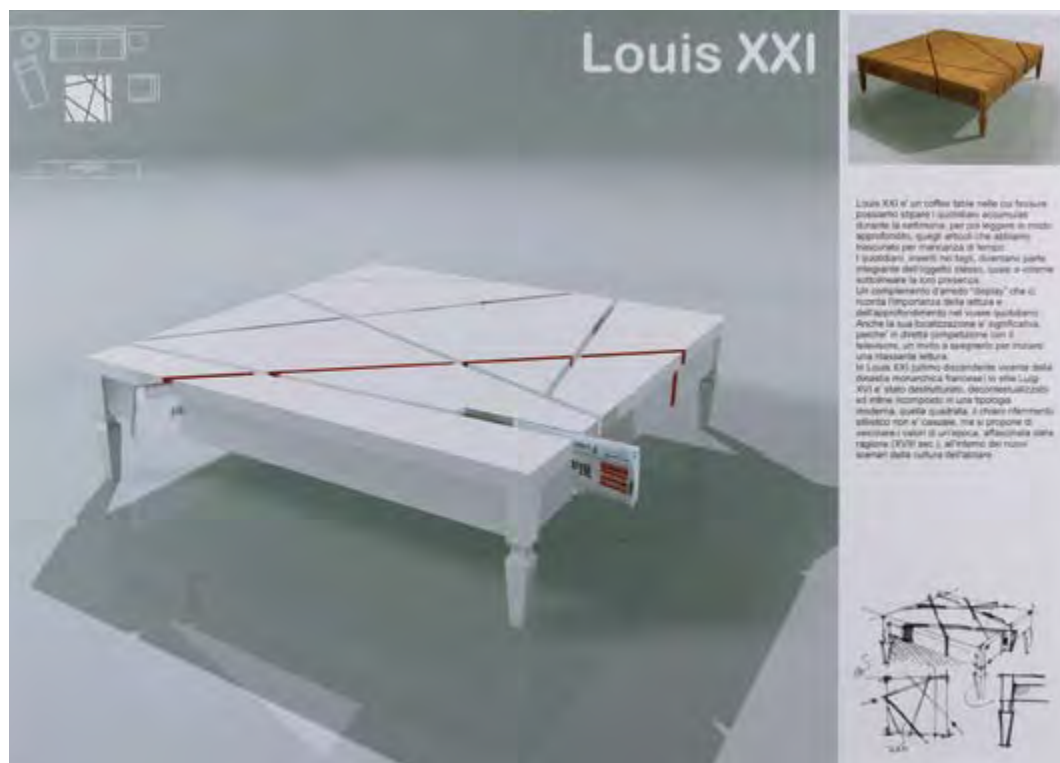
On these pages: covers of the books published in the occasion of the annual competition dedicated to "The significant furniture"



In queste pagine: alcuni progetti premiati durante le varie edizioni del concorso "Il Mobile Significante"

In these pages: some projects awarded during the different editions of the competition "The significant furniture"





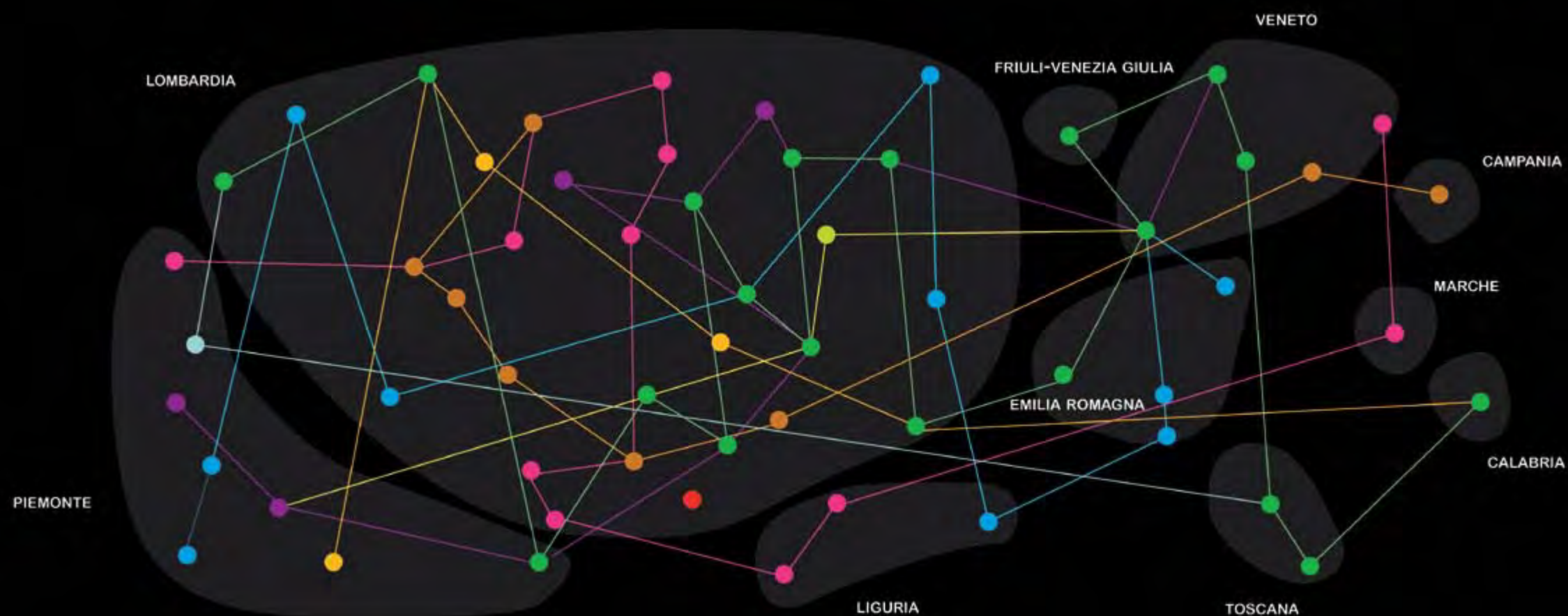


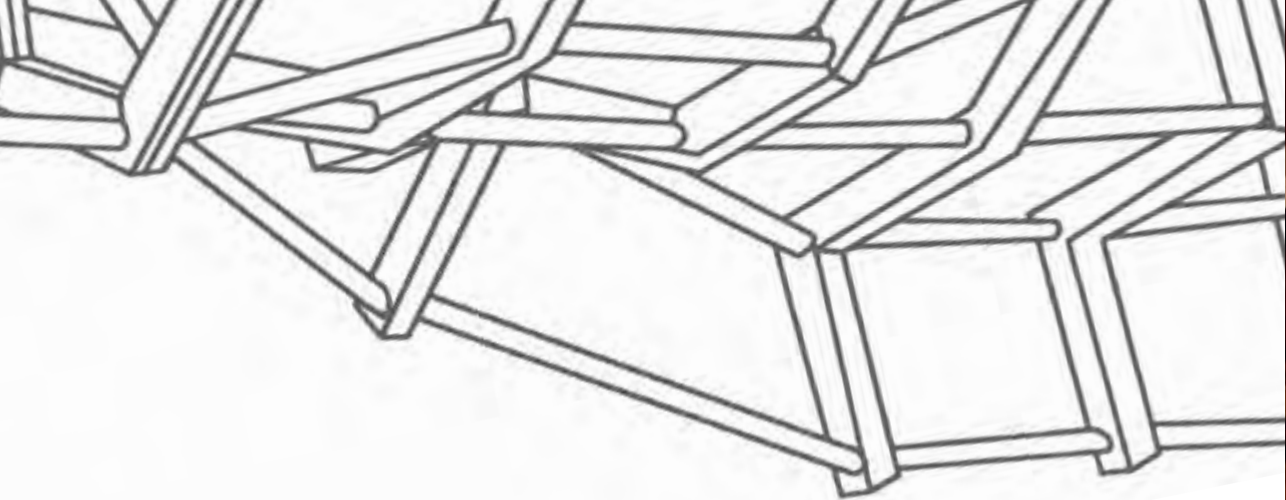
IL MAAM E LA RETE DEI GIACIMENTI DEL DESIGN ITALIANO

THE MAAM MUSEUM AND THE ITALIAN DESIGN NETWORK

SILVANA ANNICCHIARICO

DIRETTORE DEL TRIENNALE DESIGN MUSEUM
TRIENNALE DESIGN MUSEUM'S DIRECTOR





Il design italiano è costituito da una molteplicità di soggetti che operano sul territorio (non solo designer, ma piccole e medie industrie, laboratori sperimentali, artigiani specializzati, liberi sperimentatori, scuole, università, riviste) e da una rete spontanea di giacimenti museali (collezioni private, musei aziendali, raccolte di cultura materiale, musei pubblici e privati). Purtroppo molto spesso questi giacimenti fanno riferimento a realtà settoriali, sono collocati in zone periferiche al di fuori degli itinerari turistici, quindi risultano difficilmente raggiungibili o riconoscibili, e finiscono per essere limitati nella loro attività per scarsità di risorse economiche e/o umane con una conseguente drastica riduzione delle modalità e dei tempi di apertura al pubblico.

Per favorire un primo censimento e una messa in rete di questi soggetti, il Triennale Design Museum di Milano, sin dal 2005 ha realizzato una "Rete dei Giacimenti del Design Italiano", estesa sul territorio nazionale, connettendo i giacimenti esistenti con l'obiettivo di far emergere una realtà che costituisce il valore principale del sistema italiano del design. I singoli giacimenti individuati sono stati poi coinvolti direttamente nella realizzazione delle grandi esposizioni tematiche annualmente realizzate dal Museo.

Dal 2010 anche il Museo della Fondazione Aldo Morelato MAAM sull'arte applicata diretto da Ugo La Pietra entra a far parte della rete dei giacimenti del design italiano, arricchendola con il suo patrimonio di mobili nati nel segno di quell'alto artigianato che spesso ha fatto la grandezza e la specificità della nostra tradizione culturale, progettuale e industriale.

In queste pagine: grafici riferiti alla Rete dei Giacimenti del Design Italiano (si ringrazia il Triennale Design Museum)

The Italian design field is composed on one hand of a multiplicity of actors operating in the area (not only designers, but also small and medium sized companies, experimental laboratories, skilled artisans, free experimenters, schools, universities, magazines) and on the other by a spontaneous network of Museums (private collections, company museums, collections of cultural materials, public and private museums).

Unfortunately many of these museums refer to specific sectors and are situated in remote areas beyond the tourist routes and thus are difficult to reach or to know about. So they end up in being limited in their activities by the lack of economic and/or human resources with a subsequent drastic reduction of the opening hours or days of the museums.

To facilitate an initial survey and to put these subjects into a network the Triennale Design Museum of Milan established in 2005 a "network of Italian Design Museums" on national level, connecting the existing museums with the aim to reveal a reality which represents the main resource of the Italian design network.

The single collections once identified have been directly involved in the great thematic exhibitions which the Museum yearly organizes.

Since 2010 also the MAAM Museum of Applied Art of the Aldo Morelato Foundation, with Ugo La Pietra as art director, has become part of this Italian Design Network with its collection of furniture coming forth from the artisan skills which often have given magnitude and identity to our cultural, design and industrial tradition

On these pages: graphical refer to the Network of Italian Design Museums (special thanks to the Triennale Design Museum)



IL MUSEO, LUOGO D'ACCOGLIENZA
THE MUSEUM, A PLACE OF HOSPITALITY



In ogni luogo pensato e gestito come spazio culturale è importante considerare anche uno spazio e un'attitudine all'accoglienza.

Spettacolarità e concettualità sono sempre stati i due parametri su cui si fondava il progetto della Villa Veneta e comunque di tutte quelle strutture come il "Giardino del Settecento" in cui venivano coniugate queste due categorie. Basterebbe pensare al Giardino all'Italiana vale a dire il "labirinto" luogo del divertimento ma anche simbolo di ciò che è più misterioso e complesso nella nostra vita.

Quindi anche Villa Dionisi, sede del Museo, è predisposta per questa duplice funzione: da una parte le sale cariche di suggestioni legate alla ricerca progettuale, dall'altra il giardino con la sua carica di accoglienza e di piacere a cui si aggiungono periodicamente avvenimenti come le cene, i concerti.

Si aggiunge così alle capacità produttive e di ricerca del gruppo familiare Morelato anche la capacità di gestire l'accoglienza arrivando ad organizzare le serate per il dopo Fiera nel periodo Salone Internazionale dell'Arredo Abitare il Tempo di Verona, con la partecipazione di un folto numero di invitati tra gli operatori del settore.

A queste iniziative si sono aggiunte nei diversi anni serate legate all'accoglienza del gruppo di studiosi accolti nella Villa durante le Giornate Internazionali di Studio e non ultima la costante presenza della Sound Art Orchestra.

La Sound Art Orchestra è un complesso composto da strumentisti provenienti da esperienze musicali diverse che vantano collaborazioni con grandi personaggi e gruppi musicali del panorama musicale italiano e con la comune passione per la musica jazz.

Costituita da alcuni anni per volontà del suo direttore, il trombonista Lino Bragantini e dal Presidente della Fondazione Aldo Morelato, la big band è spesso presente nelle occasioni più importanti in cui il museo apre le porte ad eventi mondani legati ad occasioni culturali come la premiazione dei concorrenti vincitori al Concorso Internazionale "Il Mobile Significante".

In any place scheduled and programmed to be a cultural space also hospitality is an important aspect to consider.

Spectacle and conceptuality have always been the two parameters on which the project of the Villa Veneta is based. These two features however are present also in places like the "Garden of the eighteenth century" as well as in the Italian Garden with its "labyrinth", as a place to have fun but also a symbol of the mysterious and complex aspects of life itself.

Also Villa Dionisi, seat of the Museum, was designed with this dual function: on one hand the rooms full of suggestive pieces of design, on the other the garden with its charge of hospitality and leisure where periodically events such as dinners and concerts are organized.

In addition to the production and research capacities the Morelato family also has great hospitality skills and organizes on occasion of the Verona International Abitare il Tempo Fair evenings with a large number of invitees from the furniture sector.

Besides these initiatives over the years Morelato organizes evenings at the Villa for the hosted scholars during the period of the International days of Study and Research and last but not least the constant presence of the Sound Art Orchestra.

The Sound Art Orchestra is a band composed of musicians with a different musical background who have collaborated with important musicians and bands from the Italian music scene and they all share a passion for jazz music.

This big band, was formed some years ago by its conductor Lino Bragantini and the President of the Aldo Morelato Foundation, and it is frequently present at the major occasions in which the Museum opens its doors to social and cultural events such as the awarding ceremony of the International Competition "The Significant Furniture".



In queste pagine: immagini della Villa Dionisi in alcuni momenti di accoglienza e celebrazione di eventi e premiazioni. Da segnalare la sempre attiva partecipazione della Sound Art Orchestra diretta dal Maestro Lino Bragantini.

On these pages: pictures of Villa Dionisi in some moments of hospitality and celebration of events and award ceremonies. With the never failing active participation of the Sound Art Orchestra directed by Maestro Lino Bragantini



LA COLLEZIONE MUSEALE
THE MUSEUM COLLECTION



MAAM



MUSEO DELLE ARTI APPLICATE NEL MOBILE

Le opere collocate all'interno del MAAM sono prototipi selezionati all'interno della produzione sperimentale della Morelato srl e sono distinguibili in diverse categorie: le opere di ricerca, le riedizioni, i premi, le donazioni, le edizioni.

Opere che sono state conservate a partire dai primi anni Ottanta, frutto di diverse operazioni culturali all'interno di mostre ed eventi, spesso raccolte dall'Osservatorio sulle Arti Applicate nel Mobile organismo che già nel 2000, con la direzione artistica di Ugo La Pietra, ha rappresentato l'aspetto culturale dell'attività della Morelato.

Le categorie individuate per la catalogazione delle opere sono:

- le donazioni (COD **OOD**): opere progettate da illustri designer e donate per far parte della collezione museale;
- i premiati (COD **OOP**): oggetti premiati e quindi realizzati in occasione delle varie edizioni del Concorso Internazionale il Mobile Significante;
- le opere di ricerca (COD **OOR**): oggetti realizzati in occasione di particolari mostre e tematiche;
- le riedizioni (COD **OORE**): oggetti classici che appartengono alla storia, riprodotti fedelmente rispetto all'originale;
- le edizioni (COD **OOE**): selezione di particolari oggetti messi in produzione in forma limitata.

The pieces on show at the MAAM Museum are prototypes which have been selected from the experimental production of the Morelato company and are divided into the following categories: pieces of research, the re-editions, the winning projects, the donations, the editions.

Pieces which have been collected from the early 1980's and were developed on different cultural occasions as part of exhibitions and fairs, often collected by the Outlook on Applied Art in the furniture sector an institution which already since 2000 under the direction of its art director Ugo La Pietra has represented the cultural identity of Morelato.

The pieces have been divided into the following categories:

- donations (COD **OOD**): pieces which have been designed by famous designers and donated to become part of the museum collection;
- winning projects (COD **OOP**): projects which have been awarded and produced on occasion of the different editions of the International Competition of The Significant furniture;
- research pieces (COD **OOR**): pieces which have been developed for specific thematic exhibitions;
- re-editions (COD **OORE**): classical pieces which belong to history and which have been produced as exact copies of the original pieces;
- editions (COD **OOE**): a selection of very peculiar pieces which have been taken into production but only in a limited number.

COLLEZIONI DEL MUSEO: LE DONAZIONI MUSEUM COLLECTION: THE DONATIONS

Da alcuni anni in occasione delle Giornate Internazionali di Studio nel mese di giugno presso la Villa Dionisi, alcune firme prestigiose del design e dell'arte hanno donato un proprio progetto al MAAM.

Una donazione motivata dal desiderio di andare ad arricchire la collezione esposta presso le sale di Villa Dionisi.

Oggetti esemplari: dall'armadio di Michele De Lucchi al letto di Luca Maria Patella.

Realizzati da Morelato srl con la direzione artistica di Ugo La Pietra si sono succedute nel tempo opere di Fabio Novembre, Aldo Cibic, Paolo Deganello, Paola Navone, Marco Ferreri, Paolo Pallucco.

Since quite some years on occasion of the International Days of Study held in June at Villa Dionisi, some famous and prestigious designers and artists have donated a project to the MAAM museum.

These donations have been motivated by the wish to enrich the collection exhibited at Villa Dionisi.

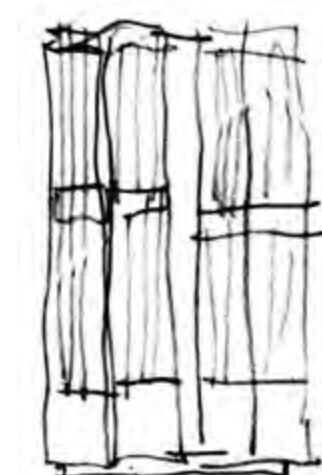
Exemplary objects: from the wardrobe by Michele De Lucchi to the bed designed by Luca Maria Patella.

All produced by Morelato under the direction of the art director Ugo La Pietra over the years projects of Fabio Novembre, Aldo Cibic, Paolo Deganello, Paola Navone, Marco Ferreri, Paolo Pallucco have been donated to the museum.

01D ARMADIO DELLA TRADIZIONE MINKA

DI / BY MICHELE DE LUCCHI

DONAZIONE / DONATION 2006



Ispirato alle case tradizionali del Giappone. Progetto donato al Museo MAAM in occasione dell'anteprima di apertura, settembre 2006

Armadio bifacciale in legno di noce.
(L.155 P.46 H.124)

Inspired by Japanese traditional houses. Project donated to the MAAM Museum during the preview opening, in September 2006.

Double side cabinet, walnut wood.
(L.155 W.46 H.124)

02D LETTO RIGHT
DI / BY LUCA MARIA PATELLA

DONAZIONE / DONATION 2007



"Letto Right", con chiari riferimenti duchampiani, progetto donato in occasione dell'apertura ufficiale del Museo MAAM.

Letto in legno di ciliegio naturale e tinto.
(L.213 P.107 H.152)

"Right Bed", with clear references to Duchamp, project donated at the official opening of the MAAM Museum.

Bed made of natural and painted cherry wood
(L 213 W.107 H.152)

03D SPICCHI DI MEMORIA

DI / BY FABIO NOVEMBRE

DONAZIONE / DONATION 2008



Il progetto nasce dal concetto di "albero", tema particolarmente caro a Fabio Novembre e figura simbolica ricorrente nel suo lavoro. Come un quarto di albero tagliato al vivo, questo oggetto viene collocato non più nell'angolo ma al centro dell'ambiente. L'anta è ricoperta in corteccia di sughero e le pareti interne ed esterne sono trattate come tagli al vivo di un tronco. Il tutto è arricchito da dettagli dorati: il profilo ad angolo che preserva lo spigolo vivo del mobile, e le chiavi dell'anta che come piccole frecce magiche sono pronte ad aprire mondi surreali.

(LATO 38 H. 214)

The project was inspired by the concept of a "tree" a theme which is particularly dear to Fabio Novembre and a recurrent symbol in his work. As a quarter of a tree cut alive this object is no longer placed in a corner but at the middle of a room. The door is covered with cork bark and the internal and external sides are veneered with cuts of a tree trunk. All enriched with golden details; the corner profile which has maintained its real wood corner, the keys of the door as well as some small magical arrows ready to open a surreal world.

(SIDE 38 H. 214)

04D ALBEROBELLO
DI / BY ALDO CIBIC

DONAZIONE / DONATION 2009



"Il tavolo con l'alberino rappresenta il desiderio di vedere cosa succedeva inserendo quel segno naturale su un oggetto d'uso geometrico, e con una sua memoria; forse non "serve" a niente, ma forse in qualche modo può lo stesso funzionare!"
Aldo Cibic

Tavolo in legno tinto con scultura in legno
(L.200 P.100 H.77)

"The table with the small tree represents the wish to see what happened inserting this natural sign in an object of geometrical use, and with an own memory; maybe it is no "use" but maybe in some way it could work".

Aldo Cibic

Table, painted wood with wood sculpture
(L 200 W.100 H.77)

05D KM 0
DI / BY PAOLO DEGANELLO

DONAZIONE / DONATION 2010



Il tavolo scultura è realizzato unendo 3 assi di pioppo dello stesso fusto con una cera solidificata colorata a creare un disegno su piano; gambe in legno di nocciolo naturale avvitate al piano per mezzo di un perno filettato in legno di faggio, il tavolo è lucidato con cera d'api.
(L. 240 P. 100 H. 75)

This table sculpture is made of 3 boards of poplar wood of the same tree with a solidified wax to create a pattern on the top; legs made of natural hazel wood screwed to the top with a wooden screw made of beech, the table has been finished with bees wax.
(L. 240 W. 100 H. 75)

06D LEONARDO
DI / BY MARCO FERRERI

DONAZIONE / DONATION 2010



Progetto tratto da un ponte vinciano.

Tavolo in legno di rovere, gambe con incastro a secco.
(L.140 P.140 H.74)

Project based on Leonardo da Vinci's bridge.

Table made of oak wood, dry-joint legs.

(L 140 W.140 H.74)

07D VICTIMS
DI / BY PAOLO PALLUCCO

DONAZIONE / DONATION 2010



Poltrona in legno di acero con finitura in ebano.
(L.75 P.70 H.72)

Armchair, maple wood with ebony finish.
(L.75 W.70 H.72)

08D UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

DI / BY UGO LA PIETRA

DONAZIONE / DONATION 2011



Opera realizzata in occasione delle celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità D'Italia

Mobili in legno di acero con ripiani in cristallo di tre colori diversi, 20 sagome intarsiate simbolo delle Regioni italiane, in legni diversi

(L.100 P.48 H.180)

Piece of furniture made on occasion of the 150th anniversary of the Unity of Italy.

Cabinet made of maple wood with glass shelves in three different colors, with 20 inlaid silhouettes in different wood types, representing the Italian Regions

(L.100 D.48 H.180)

09D LAYER
DI / BY PAOLA NAVONE

DONAZIONE / DONATION 2011



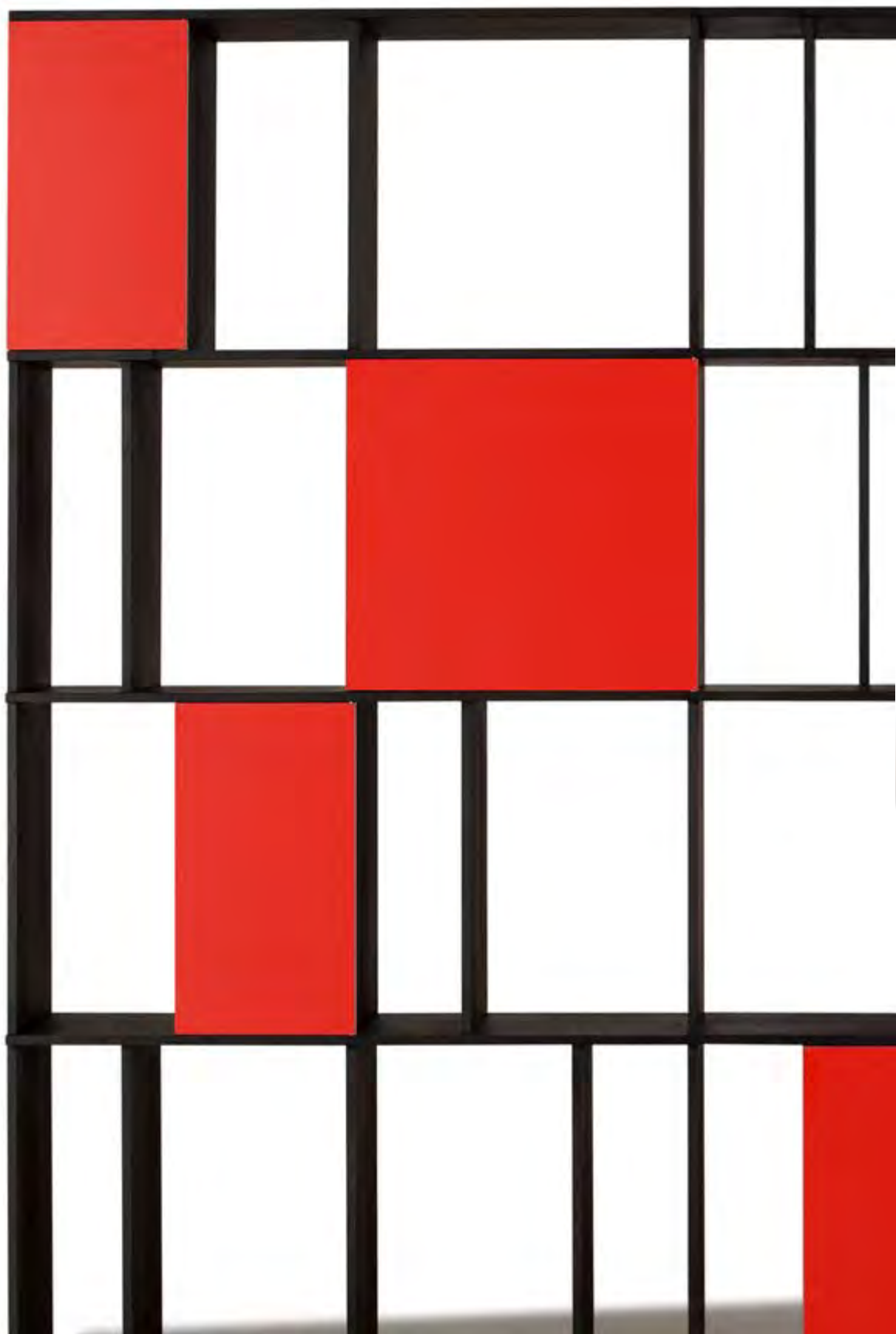
Consolle realizzata con tavole di legno massello naturale, di Acero, Ciliegio, Frassino, Noce e Rovere, sovrapposte ed assemblate.
(L.240, P.40, H.130)



Sideboard made of layers of solid Maple, Cherry, Ash, Walnut and Oak, stacked and assembled.
The wood is kept raw and has not been treated.
(L.240 W 40 H.130)

10D CODEX
DI / BY PIERO LISSONI

DONAZIONE / DONATION 2012



Libreria bifacciale con vani contenitori. Struttura in legno massello di frassino tinto ebano e antine con chiusura calamitata in multistrato di frassino impiallacciato in formica rossa.
(L.232, P.38, H.189)

Double-sided bookcase with storage space. Frame in solid ash in ebony finish. Doors with magnetic closure in ash wood with red Formica veneer.
(L.232 W.38 H.189)

11D CHAISE MORELATO

DI / BY MARIO BOTTA

DONAZIONE / DONATION 2013



Poltroncina in legno multistrato di betulla da 16 mm, impiallacciato in acero e assemblata ad incastro con cuscino e schienale imbottiti e rivestiti in pelle.
(L.80, P.61, H.73)

Double-sided bookcase with storage space. Frame in solid ash in ebony finish. Doors with magnetic closure in ash wood with red Formica veneer.
(L.80 W.61 H.73)

12D LIBRERIA ERRANTE
DI / BY MICHELE MANZINI

DONAZIONE / DONATION 2013



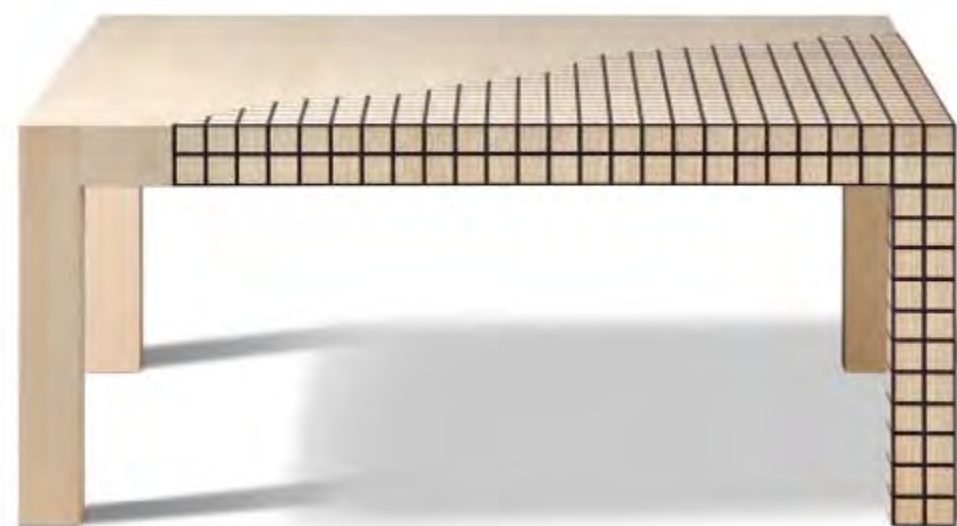
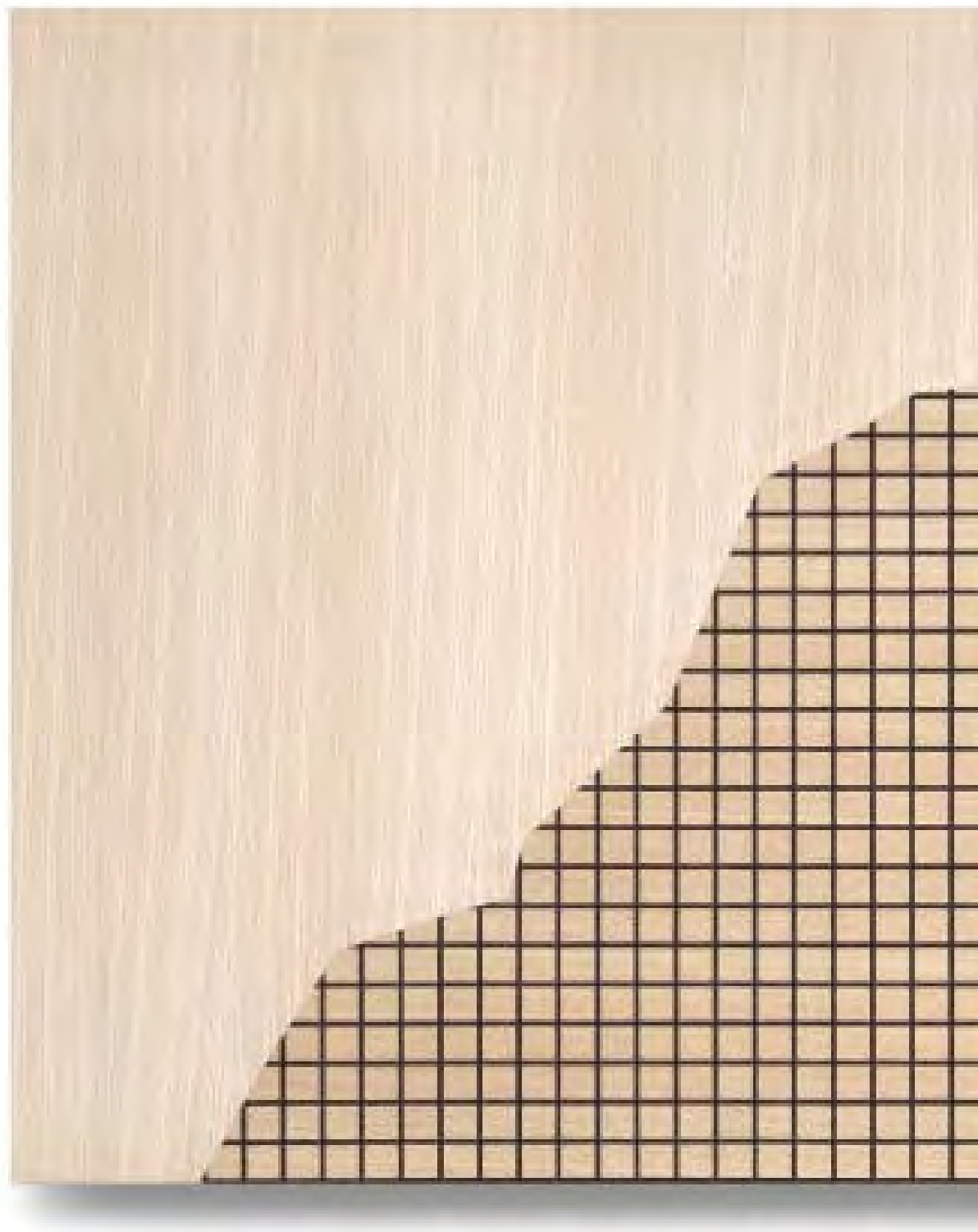
Libreria a forma di sedia in legno di frassino con 5 ripiani in cristallo.
Opera installata presso Palazzo Bembo durante la
55° Biennale D'Arte di Venezia – 2013
(L.60, P.50, H.250)

Bookcase in a chair shape made of ash wood
with 5 glass shelves.
Piece exhibited at Palazzo Bembo at the 55th
Biennale Art Exhibition in Venice -2013 edition
(L.60 W.50 H.250)

13D TAVOLINO FRAMMENTO MISURA

DI / BY ADOLFO NATALINI

DONAZIONE / DONATION 2014



Realizzato in legno di frassino con intarsi in wengé. L'effetto è una rete di geometrie perfette che decorano parte del piano d'appoggio. Rivisitazione di un pezzo di Natalini degli anni '70. (L.92,7 P.92,7 H.36,3)

Entirely made of ash wood with wengé inlay. The result is a network of perfect geometries which decorate the tabletop. Review of a piece, which the architect designed in the seventies. (L.92,7 D.92,7 H.36,3)

14D SCRITTOIO OCCULTAMENTO

DI / BY UGO LA PIETRA

DONAZIONE / DONATION 2014 (prototipo)

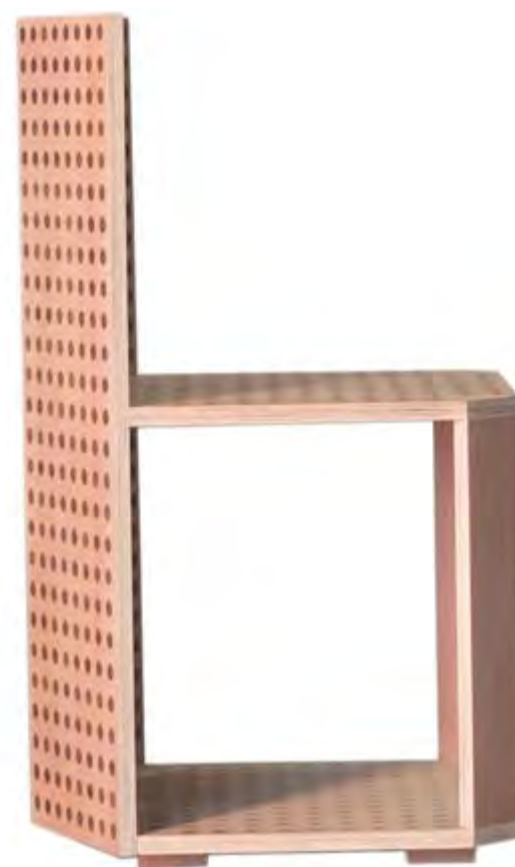
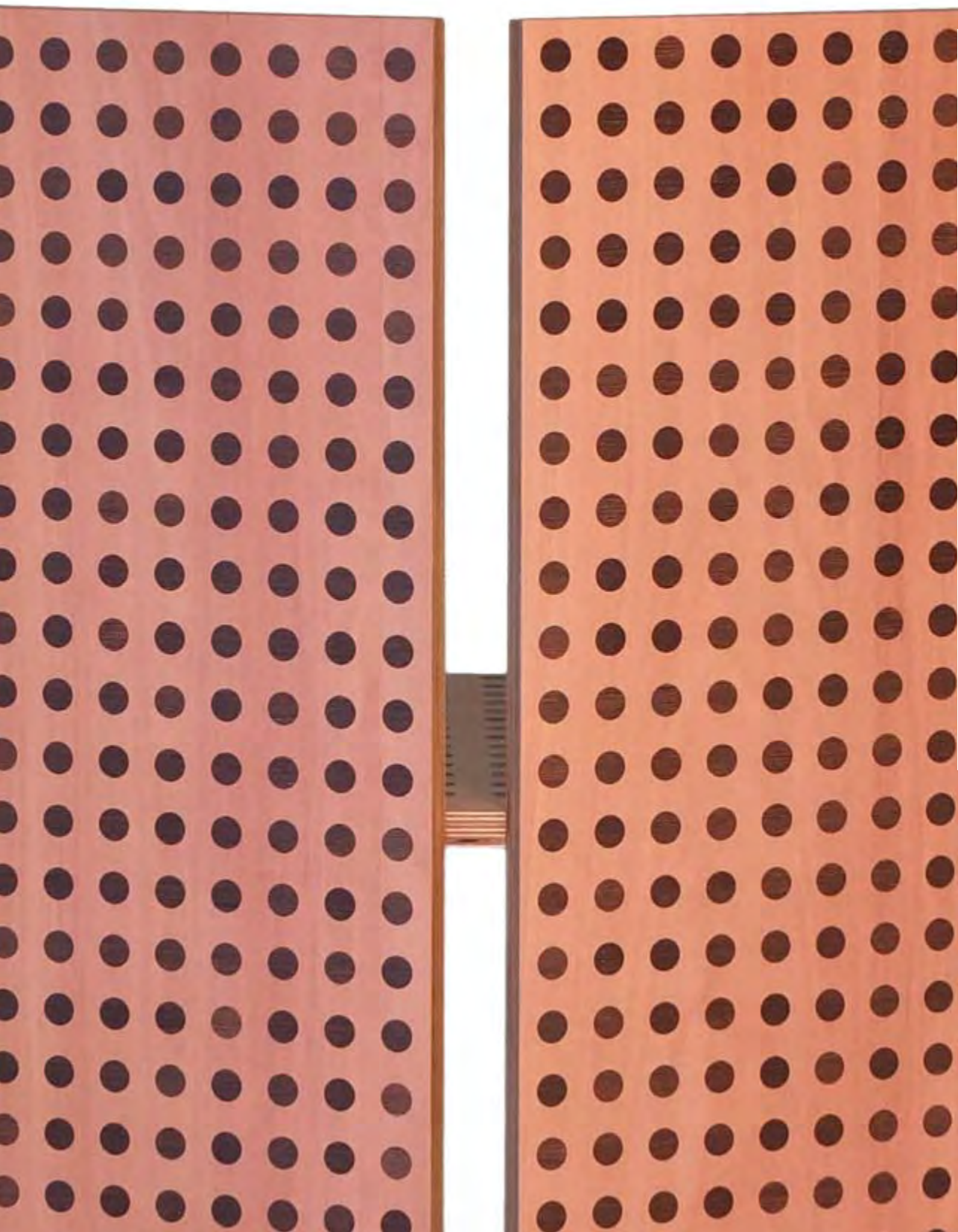


Tavolo in legno di ciliegio con piano a ribalta, due cassetti e vani interni. Riedizione di un progetto del 1973, prototipo realizzato per la mostra "Progetto Disequilibrante" personale di Ugo La Pietra, Triennale Design Museum, 2014. (L. 115 P. 86 H. 75)

Desk made of cherry wood with lifting top, two drawers and interior compartments. Riedition of a project of 1973, prototype made for Ugo La Pietra solo exhibition "Disequilibrating design" at Triennale Design Museum, 2014. (L. 115 D. 86 H. 75)

15D SEDIA NIKKO
DI / BY ANDREA BRANZI

DONAZIONE / DONATION 2015



Sedia in legno multistrato di betulla con impiallacciatura in essenza di pero ed inserti in wengé.

(L. 50 P. 52 H. 89)



Chair in a birch plywood with pearwood veneer and wengé.

(L. 50 W. 52 H. 89)

COLLEZIONI DEL MUSEO: I PREMIATI

MUSEUM COLLECTION: THE WINNING PROJECTS

Da ormai diversi anni la Fondazione Aldo Morelato ha indetto il concorso Il Mobile Significante indicando ogni anno un tema di ricerca progettuale riferito ai diversi ambiti ambientali: dai luoghi dell'attesa ai luoghi del lavoro domestico.

La giuria, composta da autorevoli esperti e teorici del design, di volta in volta ha premiato opere che sono state realizzate a livello di prototipo e che sono andate ad arricchire la collezione del Museo di oggetti che oggi sono stati ordinati all'interno delle sale di Villa Dionisi.

Ogni oggetto porta con sé una storia, anche se breve, una carica di significati riferibili anche ai vari momenti (seminari di giugno presso la Villa) che hanno accompagnato il Premio annuale.

For the past several years the Aldo Morelato Foundation has organized a design competition for Significant Furniture indicating each year a research theme for a project related to different spaces: from the waiting places to the working places.

The jury, composed of prominent experts and theorists of design from time to time have honored projects which have been manufactured as prototypes and which have become part of the collection of the Museum and are now exhibited in the rooms of Villa Dionisi.

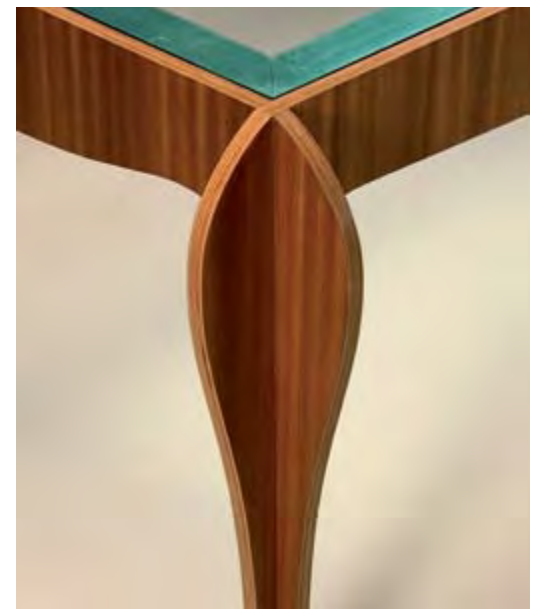
Each project has a story to tell, even if short, with significant references which are related also to the different events (symposium in June at the Villa) which have preceded the annual Prize.

01P SAGOMÈ

DI / BY GIULIA SEMEGHINI

CONCORSO / COMPETITION 2004

"Il Mobile Significante, l'elemento d'arredo portatore di valori e significati"
"The Significant Furniture, furniture as an expression of values and meanings"



Riscrittura del mobile di tradizione in chiave attuale, con impiego di tecniche di produzione, assemblamento di materiali, procedure di lavorazione ed elementi di decorazione del mobile.

Tavolo in legno di okume e mogano
(L.198 P.103 H.77)

Innovative interpretation of a traditional piece of furniture and production techniques, material assembly, production procedure and decorative elements.

Table, okume wood and mahogany wood
(L.198 W.103 H.77)

02P THOLOI
DI / BY FABIO VINELLA

CONCORSO / COMPETITION 2005

"Il Mobile Significante. L'oggetto d'arredo nelle strutture alberghiere"
"The Significant Furniture. A piece of furniture for hotel sector"



Collezione di oggetti d'arredo, inerente il tema degli oggetti significanti, riferiti all'accoglienza in accordo con la cultura specifica di un determinato territorio, in particolare la Valle d'Itria in Puglia.

Objects collection of significant furniture for the Hotel sector linked to the culture of the territory, in this case to the Valle d'Itria In Puglia.

03P BARCA, finché la barca va...

DI / BY FRISO DIJKSTRA
(OLANDA / THE NETHERLANDS)

CONCORSO / COMPETITION 2006

"Il Mobile Significante. L'oggetto d'arredo nei luoghi dell'attesa"
"The Significant Furniture. A piece of furniture for waiting places"



Progetto che interpreta in modo coerente il tema del concorso, risolvendo attraverso un progetto compiuto e definito un oggetto di design territoriale.

Panca in legno di rovere curvato
(L.300 P.103 H.50)

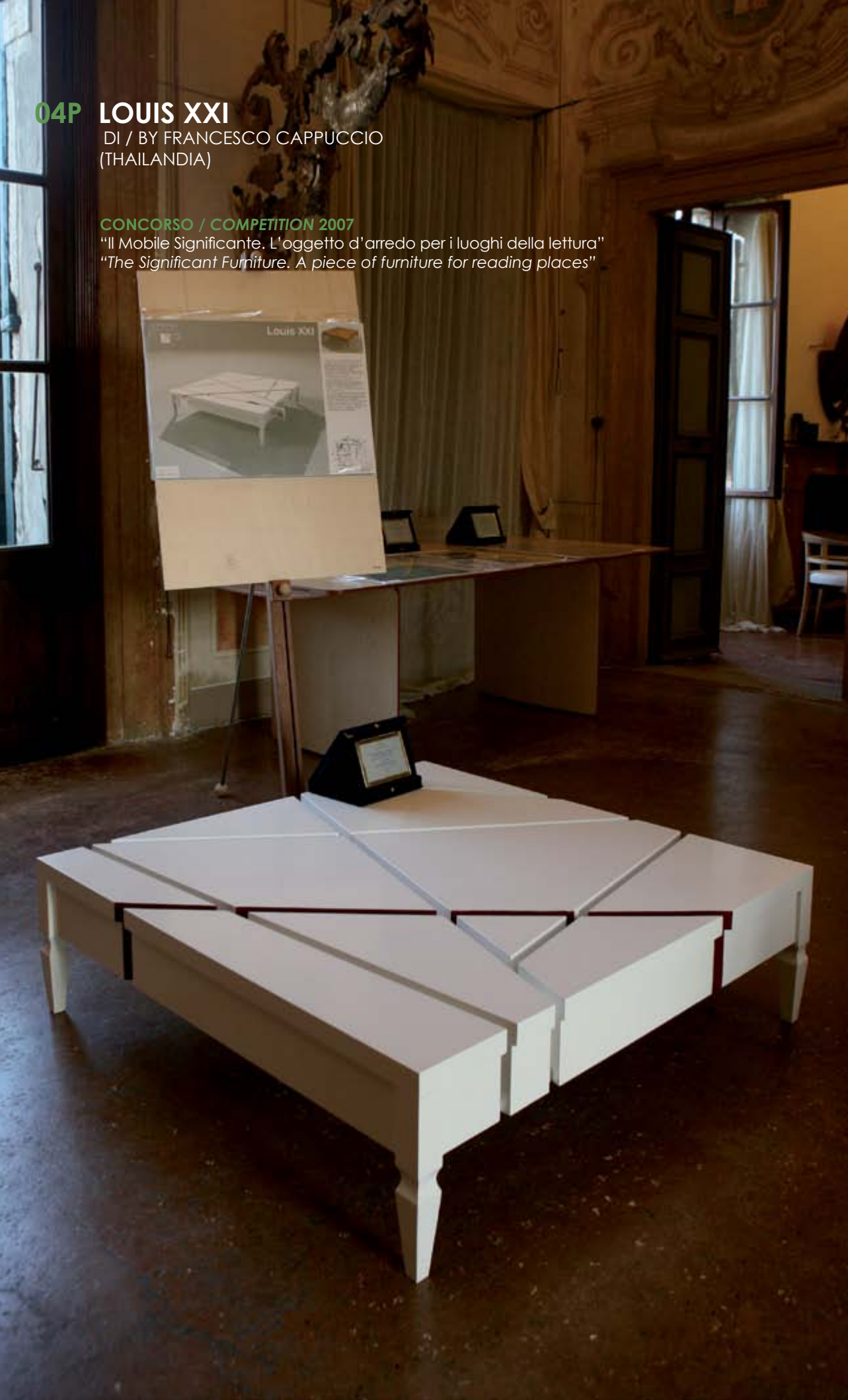
Project that interpretes in a coherent way the theme of the competition, developing through a complete and defined project an object of territorial design.

Bench, curved oak wood
(L.300 W.103 H.50)

04P LOUIS XXI
DI / BY FRANCESCO CAPPUCCIO
(THAILANDIA)

CONCORSO / COMPETITION 2007

"Il Mobile Significante. L'oggetto d'arredo per i luoghi della lettura"
"The Significant Furniture. A piece of furniture for reading places"



Complemento d'arredo con forte richiamo ironico alla classicità su cui si innesta un'immagine con riferimenti all'arte moderna non dimenticando una originale soluzione funzionale.

Tavolino in legno di ciliegio laccato
(L.120 P.120 H.35,6)

Piece of furniture with a strong ironic connection to classicism in which an image with references to modern art is inserted and an original and functional solution is added.

Coffee table, lacquered cherry wood
(L.120 W.120 H.35,6)

05P MORESCO
DI / BY ETTORE SOFFIENTINI

CONCORSO / COMPETITION 2008

"Il Mobile Significante. Gli oggetti d'arredo e la strumentazione telematica"
"The Significant Furniture. Furniture and telematic equipment"



Caratterizzato da superfici traforate che uniscono alla decorazione la funzione di passaggio dei cavi, di luci, di suoni.

Mobile contenitore porta tv in legno di acero e wengé
(L.90 P.45 H.45)

The piece is characterized by a drilled frame for the passage of cables for light and sound combining decoration and utility.

TV cabinet, maple and wengé wood

(L.90 W.45 H.45)

06P BECOMING NARCOLEPTIC

DI / BY DANIEL ANTHONY ROSSI,
JONATHAN ALEREI WRAY, ADAM FERLY
(OLANDA / THE NETHERLANDS)

CONCORSO / COMPETITION 2009

"I luoghi del riposo: oggetti d'arredo per lo spazio domestico"
"Resting places: pieces of furniture for domestic spaces"



Progetto che interpreta in modo semplice ed originale l'argomento "riposo" attraverso una famiglia di oggetti capaci di esprimere con la loro gestualità "l'abbandonarsi" al sonno.

Tavolino e sedia in legno di rovere naturale e tinto
(tavolino L.80 P.57 H.80, sedia L.41 P.44 H.100)

This project interprets in an original and simple way the subject of resting, with a group of objects able to express the gesture of falling asleep.

Desk and chair, natural and painted oak wood
(desk L.80 W.57 H.80, chair L.41 W.44 H.100)

07P REAR WINDOW

DI / BY ROBERTO RUBINI

CONCORSO / COMPETITION 2010

"I luoghi dell'ospitalità: oggetti d'arredo per la camera d'albergo"
"Hospitality places: pieces of furniture for hotel rooms"



Concezione dell'impianto strutturale della camera che si apre a tante possibili composizioni riferibili a vari strumenti arredativi (divanetto, scrivania, struttura porta bagagli).

Mobile dormeuse-scrittoio in legno di noce canaletto, panca imbottita rivestita in pelle (L.180 P.55 H.250)

Concept of the structural lay-out of a room that offers many possible compositions which refer to different furniture pieces (sofa, bench for luggage, writing desk).

Dormeuse-desk made of walnut wood with leather upholstered bench (L.180 W.55 H.250)

08P BALOCCO
DI / BY GIUSEPPE DI SERAFINO

CONCORSO / COMPETITION 2011

"I luoghi del lavoro: oggetti d'arredo per l'ufficio"

"Working places: furniture elements for working places"



Mensole componibili in grado di soddisfare e incrementare esteticamente lo spazio di lavoro attraverso strutture modulari aperte a molte soluzioni ambientali.

Libreria in legno di frassino con elementi modulari assemblati a secco con viti.
(L.205 P.40 H.235)

Modular shelf system able to satisfy and aesthetically enhance the work place by means of modular structures open to many environmental solutions.

Library, ash wood with modular elements assembled with screws.
(L.205 W.40 H.235)

09P BROKEN
DI / BY PATRIZIA BERTOLINI

CONCORSO / COMPETITION 2012

"I luoghi domestici, oggetti d'arredo per gli spazi della convivialità"
"Domestic places, furniture elements for conviviality spaces"



"Tavolino per single" con un'altezza variabile da tavolo da pranzo a tavolino per soggiorno grazie ad una rotazione di 180° del piano.
Il nome prende ispirazione dalla sua gamba "tagliata" e allude alla rottura delle relazioni affettive con le loro conseguenze.

Tavolino in legno di frassino tinto color caffè.
(L.60 P.60 H.55/72)

"Small Table for singles" with a variable height to use as dining table or coffee table thanks to the rotation of 180° of the top.
The name is inspired by the "broken" shape of the leg and refers to the breaking up of an emotional relationship and its consequences.

Coffee table made of ash wood in coffee color.
(L.60 W.60 H.55/72)

10P **CEPPO**

DI / BY MARCO FIORENTINO

CONCORSO / COMPETITION 2013

"I più piccoli. Oggetti d'arredo per gli spazi domestici"

"Small objects. Furniture elements for domestic spaces"



Sculptura composta da 4 elementi, ciascuno con tre lati a spigoli lisci e uno sagomato, uniti da 3 elastici in gomma sintetica. Il CEPPO intero si può avere in una versione lineare o classica, a seconda di dove si posiziona lo spigolo sagomato se internamente o a vista. Proposto in legno massello di zebrano

(L.20 P.20 H.30)

Sculpture composed of 4 parts, each with three smooth sides and one shaped side, held together by 3 synthetic rubber elastics. The entire CEPPO can have a linear or classical shape, depending on where the shaped edge is placed, internally or externally.

Presented in solid zebrano

(L.60 W.60 H.55/72)

11P SEDIA METAMORFOSI

DI / BY PIETRO BARCACCIA

CONCORSO / COMPETITION 2014

"I luoghi dell'abito. Oggetti d'arredo per l'abbigliamento negli spazi domestici"

"Dressing spaces. Furniture elements for clothing in domestic spaces"



Una sedia / poggia abiti realizzata in legno di frassino. Ciascun elemento che compone la seduta la rende multifunzionale: lo schienale ad esempio diventa porta pantaloni, mentre la congiunzione delle gambe, che si inclina leggermente, è ideale come porta scarpe.

(L.60 P.50 H.101)

A chair / clothes rack made of ash wood. Each part of the chair is multifunctional; the back becomes a trouser rack, the slightly tilting leg conjunctions are perfect to store shoes.

(L. 60 W.50 H.101)

12P SEDIA CLOVER

DI / BY MARIYA DLUGOBORSKAYA

CONCORSO / COMPETITION 2015

"I luoghi del relax 2.0 – oggetti d'arredo per il relax domestico"

"The relaxation places 2.0! – Furniture elements for home relaxation"



Premiato per la grande versatilità. È possibile infatti ruotando la struttura ottenere diverse configurazioni del modello: da rilassante dormeuse con varie inclinazioni a pratica sedia con schienale di diverse altezze. Realizzato in legno massello di frassino, disponibile in varie finiture.

(L.75 P.63 H.75)

Awarded for its great versatility. By rotating the frame different configurations can be obtained; a relaxing daybed with various inclinations, a handy chair with backrest of different heights. Made of solid ash wood, available in different finish colours.

(L. 75 W.63 H.75)



COLLEZIONI DEL MUSEO: LA RICERCA

MUSEUM COLLECTION: THE RESEARCH PIECES

Molte esperienze di ricerca nel mobile sono state sviluppate nell'arco di trenta anni dalla Morelato. Ricerche spesso finalizzate a dimostrare lo sviluppo del progetto contemporaneo anche con riferimenti più o meno diretti al mobile classico.

Un'operazione meritevole, anche attraverso i tanti prototipi esposti nelle molte mostre, che è riuscita a spostare molto di ciò che si faceva nell'area produttiva del mobile classico italiano nella sua giusta e aggiornata collocazione culturale.

Dalle prime esperienze fatte di citazioni riferite al "Novecento" (con il periodo storico che si pone tra gli anni Venti e Quaranta) alle più evolute opere che si rifanno ai mobili di Ponti o alle citazioni della serie "Evoca" di Ugo La Pietra (con chiari riferimenti al periodo intorno agli anni Quaranta) fino alle più recenti sperimentazioni di autori come Franco Raggi, Paolo Rizzato, Franco Poli, Umberto Riva, Luca Scacchetti, Elio Di Franco, Gianmaria Colognese, Stefano Follesa.

Over the last 30 years Morelato has done a lot of research in the furniture field. Often the research was done to reveal the development in contemporary design more or less directly related to classical furniture.

A deserving initiative which, also thanks to the many prototypes exhibited at a great number of exhibitions, has been able to transfer the activities of the production sector of the Italian classical furniture sector into its proper and updated cultural context.

From the first research stage with pieces related to the "Novecento" (the historical period between the 1920's and the 1940's) to the more advanced pieces inspired by the furniture of Ponti or to the elements of the "Evoca" series by Ugo La Pietra (with clear references to the forties) up to the most recent experimentation of designers such as Franco Raggi, Paolo Rizzato, Franco Poli, Umberto Riva, Luca Scacchetti, Elio Di Franco, Gianmaria Colognese, Stefano Follesa.



01R PELLICANO

DI / BY ADRIANO MASON E VINCENZO PAVAN

RICERCA/ RESEARCH 1989

Mostra "Genius Loci II", Abitare il Tempo, Verona, maggio 1989
 "Genius Loci II" Exhibition, Abitare il Tempo Fair, Verona, may 1989



Mobile consolle con cassetti in legno di noce con piano in marmo

(L.60 P.74 H.212)

Console cabinet with drawers, walnut wood with marble top

(L.68 W.50 H.96)

02R POLYPHEMUS

DI / BY ELENA GALLI GIALLINI

RICERCA/ RESEARCH 1989

Mostra "Genius Loci II", Abitare il Tempo, Verona, maggio 1989
 "Genius Loci II" Exhibition, Abitare il Tempo Fair, Verona, may 1989



Console con impiallacciatura in radica di mirto ed ebano, piano in cristallo

(L.155 P.41 H.129)

Console with myrtle root and ebony veneer, glass top

(L.155 W.41 H.129)

03R LACCHÉ

DI / BY GIANMARIA COLOGNESE

RICERCA/ RESEARCH 1990



Cassettiera in radica di mirto con piedi in acero dorati e maniglie in ottone

(L.58 P.50 H.160)

Chest made of myrtle root wood and maple gold colored legs, brass handles

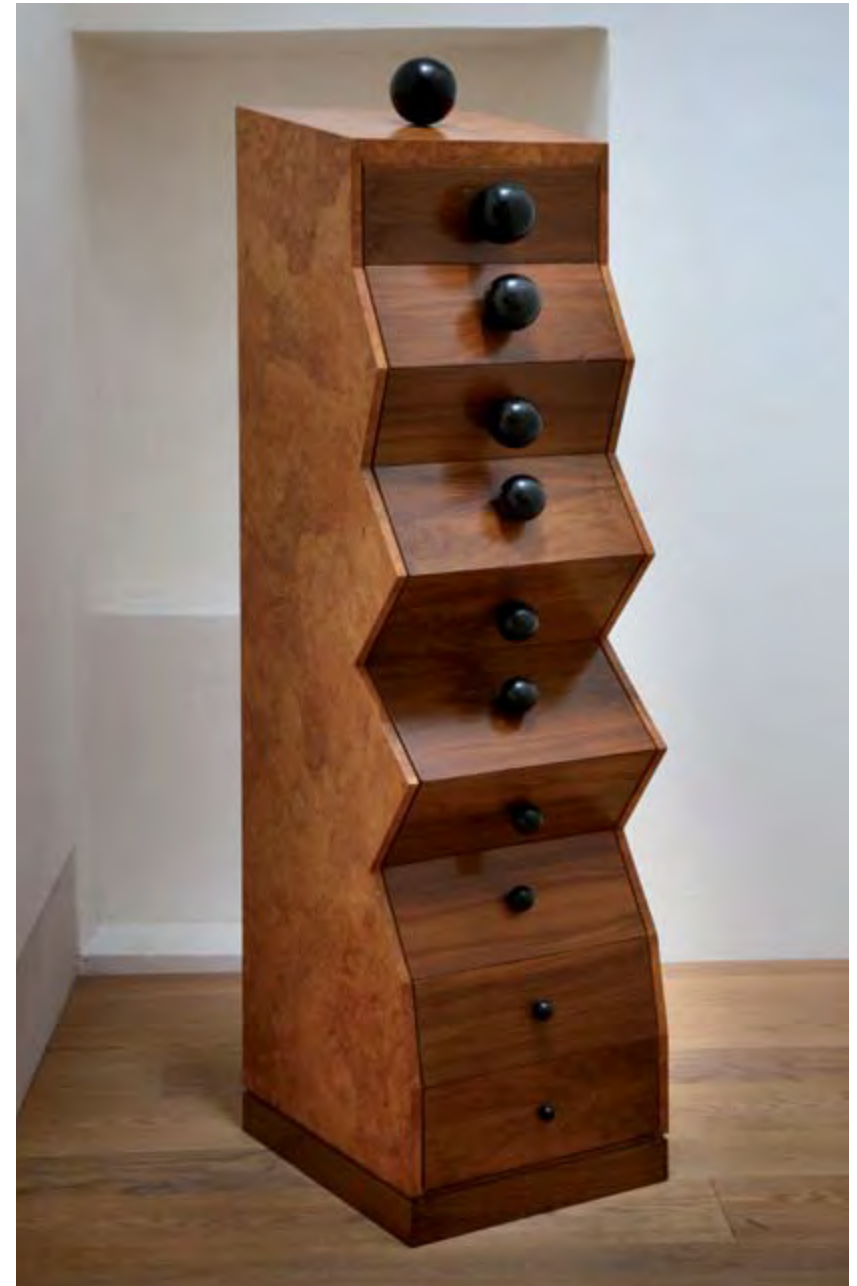
(L.58 W.50 H.160)

04R ROLLING

DI / BY GIANMARIA COLOGNESE

RICERCA/ RESEARCH 1990

Mostra "Raptus Europae", Abitare il Tempo, Verona, maggio 1990
"Raptus Europae" Exhibition, Abitare il Tempo Fair, Verona, may 1990



Cassettiera in legno di radica di mirto, cassetti in legno di noce, pomelli in legno di faggio tinto ebano

(L.43 P.50 H.158)

Chest made of myrtle root wood , walnut drawers, knobs turned in beech wood ebony stained

(L.43 W.50 H.158)

05R CONSOLLE

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 1993

Mostra "Camere con vista", a cura di Ugo La Pietra, Abitare il Tempo, Verona, 1993
 "Camere con vista" exhibition, curated by Ugo La Pietra, Abitare il Tempo Fair, Verona, 1993



Consolle in legno di ciliegio con ante in compensato curvato, colonna tornita, piano in cristallo

(L.70 P.33 H.188)

Consolle made of cherry wood with plywood doors, turned column, glass top

(L.70 W.33 H.188)

06R VETRINETTA

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 1995

Collezione "Evoca", 1995
 "Evoca" collection, 1995



Vetrinetta in legno di ciliegio con ripiani in cristallo

(L.123 P.46 H.170)

Glass cabinet made of cherry wood with glass shelves

(L.123 W.46 H.170)

07R SCRITTOIO
DI / BY PAOLO CORETTI

RICERCA/ RESEARCH 1995



Scrigno con ribaltina in legno di ciliegio
(L.80 P.100 H.187)

Writing desk made of cherry wood with flap
(L.80 W.100 H.187)

08R ROCCO
DI / BY DAVIDE DE MURO DOMINIANNI

RICERCA/ RESEARCH 1996

Mostra "Il Classico Contemporaneo, omaggio Gio Ponti", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1996
"A classic contemporary, tribute to Gio Ponti," exhibition curated by Ugo La Pietra Palazzo Taidelli, 1996



Tavolino da gioco con piano intarsiato in legno di
ebano e acero, struttura in legno di noce
(L.70 P.70 H.76)

Game table with inlaid top in ebony and maple,
walnut structure
(L.70 W.70 H.76)

09R METAFISICO

DI / BY G. SALERNO, S. GAROFALO, D. LOPORTO

RICERCA/ RESEARCH 1996

Mostra "Il Classico Contemporaneo, omaggio Gio Ponti", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1996

"A classic contemporary, tribute to Gio Ponti," exhibition curated by Ugo La Pietra Palazzo Taidelli, 1996



Colonna in legno di faggio naturale

(DIAM.32 H.110)

Column in natural beech wood

(DIAM.32 H.110)

10R VILLANOVESE

DI / BY FABIO CARONE

RICERCA/ RESEARCH 1996

Mostra "Il Classico Contemporaneo, omaggio Gio Ponti", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1996

"A classic contemporary, tribute to Gio Ponti," exhibition curated by Ugo La Pietra Palazzo Taidelli, 1996



Sedia in legno d'acero naturale e paglia di fiume

(L.43 P.43 H.105)

Chair made of maple wood with straw seat

(L.43 W.43 H.105)

11R UNA FINESTRA PER SCRIVERE

DI / BY CARLA VENOSTA

RICERCA/ RESEARCH 1993

Mostra "Progetti e territori", Abitare il Tempo, Verona, 1993
"Progetti e Territori" exhibition, Abitare il Tempo Fair, 1993



Mobiletto da lavoro in legno di ciliegio con parti laccate

(L.100 P.108 H.176)

Working cabinet made of cherry wood

(L.100 W.108 H.176)

12R SUPERFETTAZIONE

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "Progetti e territori", Abitare il Tempo, Verona, 1998
"Progetti e Territori" exhibition, Abitare il Tempo Fair, 1998



Mobile porta computer con impiallacciatura a "mattone" in legno di noce e acero

(L.161 P.61 H.190)

Computer cabinet with "brick" veneer in walnut and maple wood

(L.161 W.61 H.190)

13R BOTTE ROVESCIATA

DI / BY TONI CORDERO E ALBERTO POZZALLO

RICERCA/ RESEARCH 1999

Mostra "Progetti e territori. Tipicità e globalizzazione", a cura di Ugo La Pietra, Abitare il Tempo, Verona, 1999

"Progetti e Territori. Tipicità e globalizzazione" exhibition, curated by Ugo La Pietra, Abitare il Tempo Fair, 1999



Mobile porta bottiglie in legno di rovere naturale con cavetti d'acciaio ed inserti in ferro

(L.66 P.66 H.214)

Bottle rack made of natural oak with steel cables and iron inserts

(L.66 W.66 H.214)

14R POLTRONA

DI / BY UMBERTO RIVA

RICERCA/ RESEARCH 1997

Mostra "Progetti e territori. Incastri pericolosi", Abitare il Tempo, Verona, 1997

7 "Progetti e Territori. Incastri pericolosi" exhibition, Abitare il Tempo Fair, 1997



Poltrona in legno di rovere con seduta in paglia di fiume

(L.60 P.60 H.96)

Armchair made of oak wood with straw seat

(L.60 W.60 H.96)

15R SCRITTOIO

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 1995
Collezione "Evoca"
"Evoca" collection



Scrivania in legno di acero

(L.126 P.66 H.104)

Writing desk made of maple wood

(L.126 W.66 H.104)

16R TAVOLO

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 1995
Collezione "Evoca"
"Evoca" collection



Tavolo allungabile in legno di noce, con gambe
tornite

(L.120 P.80 H.76)

Extendable table made of walnut wood with
turned legs

(L.120 W.80 H.76)

17R TAVOLO CASETTE

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 1995

Mostra "Strumenti di comunicazione e arredo domestico", a cura di Ugo La Pietra, Abitare il Tempo, Verona, 1995

"Strumenti di comunicazione e arredo domestico" exhibition, curated by Ugo La Pietra, Abitare il Tempo Fair, 1995.



Tavolo in legno di noce e acero con impiallacciatura a "mattone"

(L. 200 P. 80 H. 7)

Table in walnut and maple wood with "brick" veneer

(L. 200 W. 80 H. 7)

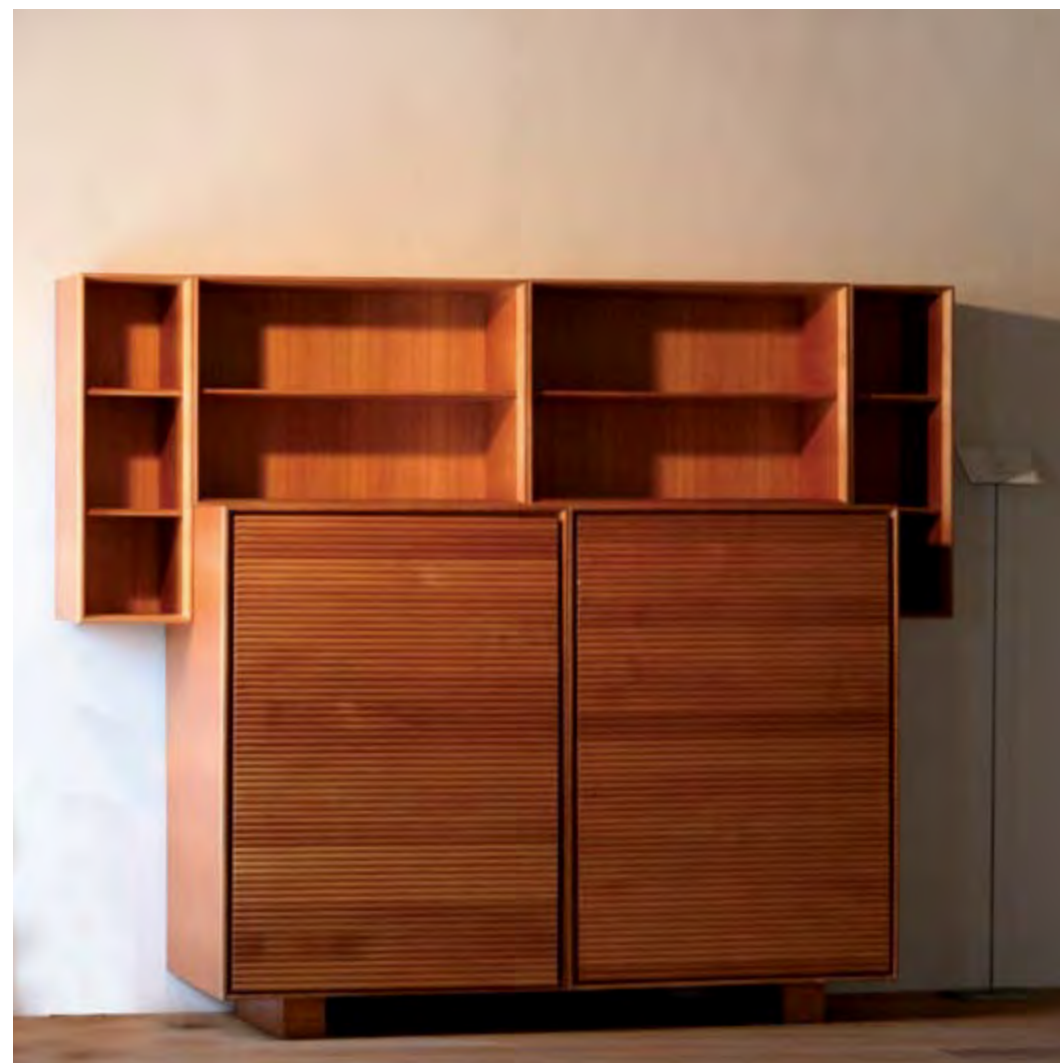
18R CREDENZA 900

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 2002

Collezione "Novecento"

"Novecento" Collection



Mobile in legno di ciliegio, base a due ante in legno, alzata con vani a giorno.

(L. 195 P. 55 H. 160)

Cabinet made of cherry wood

(L. 195 W. 55 H. 160)

19R STUDIOLO PER ARTISTA INNAMORATO

DI / BY CARLO AMADORI E DAVIDE SICARI

RICERCA/ RESEARCH 1996

Mostra "Progetti e territori", Abitare il Tempo, Verona, 1996

"Progetti e Territori" exhibition, Abitare il Tempo Fair, 1996



Tavolino da disegno in legno di noce con inserti in pietra lavagna, sgabello in legno di noce rivestito in tessuto

Tavolo (L.100 P.50 H.80), sgabello (L.92 P.32 H.180)

Drawing table in walnut with inserts in black stone, walnut stool with fabric

Table (L.100 W.50 H.80), stool (L.92 W.32 H.180)

20R TAVOLO

DI / BY PAOLO RIZZATTO

RICERCA/ RESEARCH 1997

Mostra "Progetti e territori. Incastri pericolosi", Abitare il Tempo, Verona, 1997

"Progetti e Territori. Incastri pericolosi" exhibition, Abitare il Tempo Fair, 1997



Tavolo allungabile in legno di ciliegio

(L.120 P.80 H.76)

Extendable table made of cherry wood

(L.120 W.80 H.76)

21R PIOMBO

DI / BY FRANCO RAGGI

RICERCA/ RESEARCH 1999

Mostra "Il classico. Norma e variazione", Abitare il Tempo, Verona, 1999
 "Il classico. Norma e variazione" exhibition, Abitare il Tempo Fair, 1999



Tavolino in legno di rovere rivestito in piombo
 (L.50 P.50 H.77)

Coffee table in oak wood covered with lead
 (L.50 W.50 H.77)

22R TAVOLO CON GAMBE COMPOSITE

DI / BY FRANCO RAGGI

RICERCA/ RESEARCH 1999

Mostra "Il classico. Norma e variazione", Abitare il Tempo, Verona, 1999
 "Il classico. Norma e variazione" exhibition, Abitare il Tempo Fair, 1999



Tavolo in legno di ciliegio con gambe di diversa
 tornitura
 (L.150 P.50 H.76)

Cherry wood table with different turned legs
 (L.150 W.50 H.76)

23R NEW YORK
DI / BY UMBERTO RIVA

RICERCA/ RESEARCH 2002



Tavolino in legno di rovere laccato
(L.190 P.70 H.36)

Coffee table, lacquered oak wood
(L.190 W.70 H.36)

24R TAVOLO
DI / BY UMBERTO RIVA

RICERCA/ RESEARCH 2002



Tavolo in legno di rovere naturale
(L.150 P.150 H.75)

Table made of natural oak wood
(L.150 W.150 H.75)

25R SHERWOOD
DI / BY ROBERTA TETI

RICERCA/ RESEARCH 2002



Tavolo in due assi in legno di olmo, gambe in ferro

(L.380 P.125 H.50)

Table made of two boards made of elm wood

(L.380 W.125 H.50)

26R PORTA TV
DI / BY SERGIO SANTORO

RICERCA/ RESEARCH 2002



Mobile in legno di palissandro

(L.55 P.55 H.55)

TV stand made of rosewood

(L.55 W.55 H.55)

27R LIBRERIA BALLERINA

DI / BY NICOLA MORETTO

RICERCA/ RESEARCH 2004



Mobile in legno di noce e acero
(L.180 P.30 H.269)

Bookcase made of maple and walnut wood
(L.180 W.30 H.269)

28R SOTTOSOPRA

DI / BY NICOLA GASPERINI E GIOVANNI FERRARESE

RICERCA/ RESEARCH 2004



Mobile in legno di frassino e noce
(L.120 P.47 H.85)

Cabinet made of maple and walnut wood
(L.120 W.47 H.85)

29R GIOCASTA

DI / BY C. AMADORI, R. AMADORI, D. TURRINI

RICERCA/ RESEARCH 2004



Sedia-scala inginocchiatoio in legno di acero

(L.54 P.54 H.100)

Chair - staircase kneeling stool made of maple wood

(L.54 W.54 H.100)

30R PORTA TV

DI / BY LUCA SCACCHETTI

RICERCA/ RESEARCH 2008



Mobile bifacciale in legno di wengè con cassetti e inserti in policarbonato luminoso

(L.220 P.50 H.70)

Two sided TV stand made of wengé wood with bright polycarbonate inserts and drawers.

(L.220 W.50 H.70)

31R LETTO FIORITO

DI / BY PIERO CASTELLINI

RICERCA/ RESEARCH 2000

Mostra "Dafne o il compimento del classico", Abitare il Tempo, Verona, 2000
"Dafne o il compimento del classico" exhibition, Abitare il Tempo Fair, Verona, 2000



Letto in legno di ciliegio con baldacchino in ferro battuto

(L.193 P.214 H. 260)

Bed made of cherry wood with forged iron canopy.

(L.193 W.214 H. 260)

32R CAMERA D'ALBERGO

DI / BY LUCA SCACCHETTI

RICERCA/ RESEARCH 2009



Mobili per camera d'albergo in legno di ciliegio tinto mogano

Set of furniture for a hotel room made of cherry wood, mahogany stained

33R LETTO UNO SULL'ALTRO

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 2005



Letto a due piazze in legno di ciliegio con
mensole ad incastro

(L.254 P.230 H.158)

Double bed made of cherry wood with
interlocking shelves

(L.254 W.230 H.158)

34R LETTO MEDITERRANEO

DI / BY UGO LA PIETRA CON CORSO DI PROGETTAZIONE ACCADEMIA
BELLE ARTI DI BRERA (MILANO)

RICERCA/ RESEARCH 2006

Mostra alla Sala Napoleonica, Palazzo di Brera, Milano, 2006

Exhibition at "Sala Napoleonica", Brera Palace, Milan, 2006



Letto in legno di ciliegio con pareti apribili
rivestite in garza

(L. 215 P. 215 H. 187)

Bed made of cherry wood with light textile opening
sides.

(L. 215 W.215 H. 187)

35R XILOTECA
DI / BY FRANCO POLI

RICERCA/ RESEARCH 2005



Divano con pregevole impiallacciatura in diversi legni

(L.212 P.98 H.90)

Sofa with fine veneer in different types wood

(L.212 W.98 H.90)

36R MORPH
DI / BY EOOS DESIGN

RICERCA/ RESEARCH 2004



Sculptura in legno di acero

(L.360 P.120 H.150)

Sculpture made of maple wood

(L.360 W.120 H.150)

37R COLLEZIONE "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY AUTORI VARI / VARIOUS DESIGNERS

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998

"I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



In alto, portallibri di UGO LA PIETRA.

Al centro: cofanetti in legno di ciliegio di PAOLO CORETTI. Sotto: portariviste in legno di wengè, fianchi in paglia di fiume intrecciata a mano di ROBERTO PALOMBA.

At the top: shelves by UGO LA PIETRA.

In the middle: cascet made of cherry wood by PAOLO CORETTI. At the bottom: magazine rack made of wengé wood, sides in hand-woven straw by ROBERTO PALOMBA.

37R CASSETTE - COLLEZIONE "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY UGO LA PIETRA

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998

"I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Portalettere in legno di ciliegio.

(L. 31,5 P 11 H45,5)

Letter rack made of cherry wood.

(L. 31,5 W 11 H45,5)

37R CAVALLETTA - COLLEZIONE "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY CRISTINA RIZZO

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998
"I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Servomuto da camera in legno di noce

(L 70 P 56 H 127)

Valet in walnut wood

(L 70 W 56 H 127)

37R SPECCHIO - COLLEZIONE "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY ELIO DI FRANCO

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998
"I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Specchio in legno di mogano

(L.61 P. 10 H. 93)

Mirror in mahogany wood

(L.61 W 10 H. 93)

37R CORNICI - COLLEZIONE "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY PAOLO CORETTI

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998
 "I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Cornice Ors (L 20 P 1 H 22), Cornice Bau (L 20 P 1 H 22), Cornice Mus (L 19 P 1 H 32), Cornice Suris (L 29 P 1 H 27), Cornice Taur (L25 P1 H22) in legno di ciliegio.

Frame Ors (L 20 P 1 H 22), Frame Bau (L 20 P 1 H 22), Frame Mus (L 19 P 1 H 32), Frame Suris (L 29 P 1 H 27), Frame Taur (L25 P1 H22) made of cherry wood.

37R VASSOIO - COLLEZIONE "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY FRANCESCO MANCINI

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998
 "I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Vassoio con manici in legno di noce tornito e piano in legno di acero

(DIAM. 45 H. 6)

Tray with handles in turned walnut wood and plate in maple wood

(DIAM. 45 H. 6)

37R SET SCRIVANIA - COLLEZIONE "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY MAURIZIO DURANTI

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998
 "I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Set da scrivania in legno di wengè.
 Portafogli (L.26 P.30 H. 9), portabiglietti (L.11 P.8 H.5)
 portamatite (L.35 P 7 H. 3) portacorrispondenza
 (L.15 P.8 H. 9)

Writing desk set in wengè wood.
 Paper container (L.26 W.30 H. 9), card holder (L.11
 W.8 H.5), pencil holder (L.35 W 7 H. 3), mail holder
 (L.15 W.8 H. 9)

37R ACCESSORI PER ARMADI "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY STEFANO FOLLESA

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998
 "I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Accessori per armadi in legno di ciliegio.
 Specchio (L.30 P.2 H.65), portacravatte,
 portacinture (L.30 P.5 H.12), portacalzini (L.30 P.5
 H.36)

Wardrobe accessories made of cherry wood.
 Mirror (L.30 W.2 H.65), tierack (L.35 W5 H.36),
 belttrack (L.30 W.5 H.12), sockrack (L.30 W.5
 H.36)

37R MENSOLE - "COLLEZIONE I PIÙ PICCOLI"

DI / BY NICOLA GASPERINI, CRISTINA RIZZO, GIOVANNI FERRARESE

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998
 "I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Porta CD, porta libri, mensola, mensola attaccapanni, mensola con cassetto, cornice.

CD holder, book holder, shelf, shelf with coat hook, shelf with drawer, frame.

37R PORTACHIAVI ALBERELLO E PORTAMATITE

DI / BY UGO LA PIETRA E ANDREA PELLICANI

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Abitare il Tempo, Verona
 "I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Portachiavi in legno di acero e noce (DIAM. 10 H. 36)

Keyrack made of maple and walnut wood (DIAM. 10 H. 36)

37R FERMALIBRI ARCHETIPO - "I PIÙ PICCOLI"

DI / BY FRANCO RAGGI

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Abitare il Tempo, Verona
"I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998



Fermalibri in legno di mogano wood

(L.23 P.16 H.18)

Bookends made of mahogany wood

(L.23 W.16 H.18)

37R CORNICE - "COLLEZIONE I PIÙ PICCOLI"

DI / BY NICOLA GASPERINI, CRISTINA RIZZO, GIOVANNI FERRARESE

RICERCA/ RESEARCH 1998

Mostra "I più piccoli", a cura di Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998
"I Più Piccoli" Exhibition, curated by Ugo La Pietra, Palazzo Taidelli, 1998

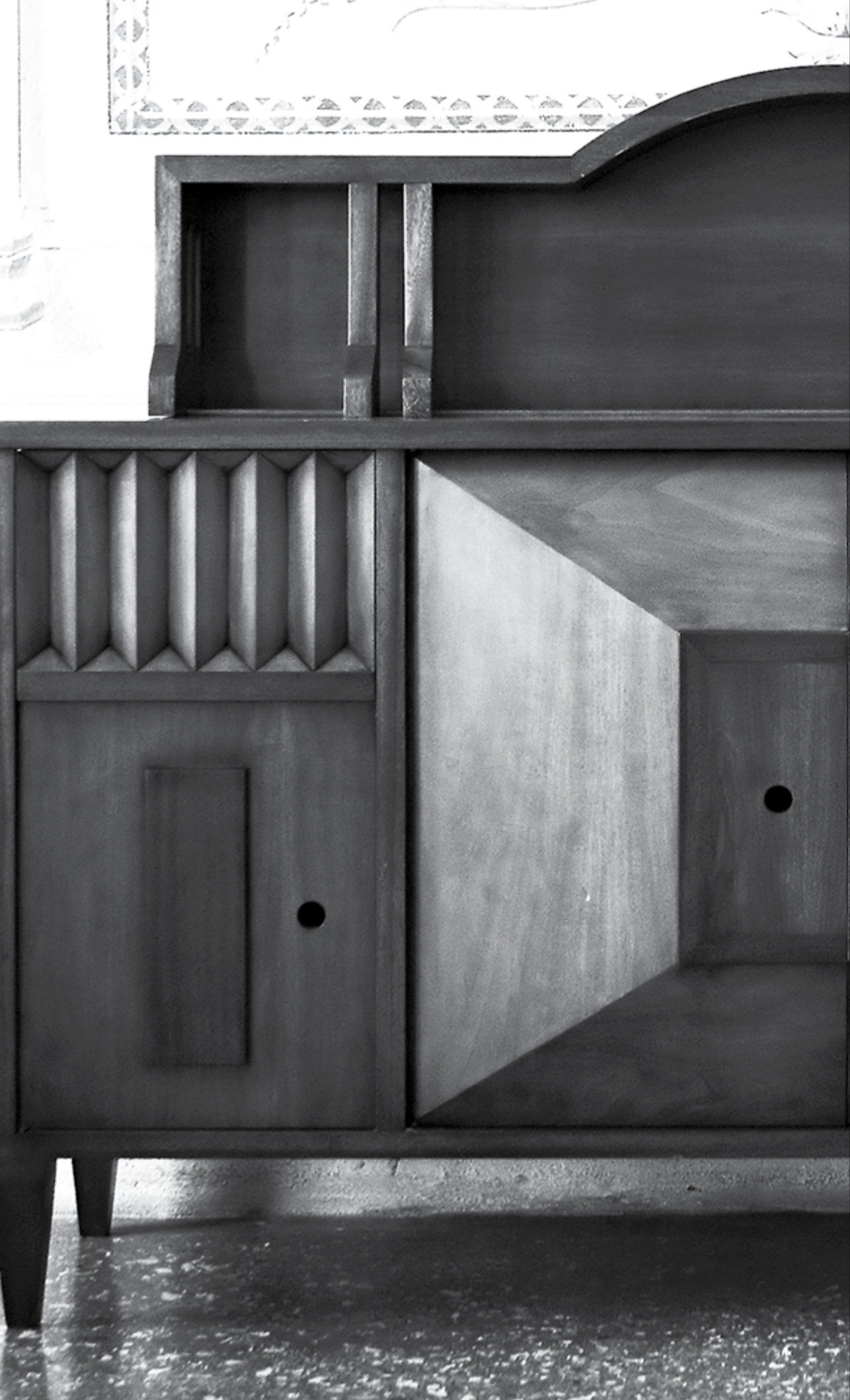


Cornice in legno di mogano

(L.34 P. 2 H. 29,5)

Frame made of mahogany wood

(L.34 W. 2 H. 29,5)



COLLEZIONI DEL MUSEO: LE RIEDIZIONI

MUSEUM COLLECTION: THE RE-EDITIONS

Le opere di riedizione sono oggetti classici (che appartengono alla storia) riprodotti fedelmente rispetto all'originale. Gli oggetti che meglio esprimono il concetto di "riedizione" sono quelli che la Morelato ha realizzato in occasione delle mostre dedicate a questo settore produttivo all'interno della manifestazione Abitare il Tempo.

Tra le varie, quella curata da Ugo La Pietra e dedicata a Guglielmo Ulrich (catalogo Electa) nel settembre del 1994, a cui si aggiungono molte altre opere tra cui il divano di Hermann Ernst Freund (ridisegnato da Luca Scacchetti) o le molte riedizioni riproposte dall'Istituto Europeo di Design di Roma e dall'ISIA di Faenza.

The re-editions are classical pieces of furniture (belonging to history) faithfully copied from the originals. The pieces that best express the concept of "re-editions" are those which Morelato has produced for the cultural exhibitions dedicated to the furniture production sector of the Abitare il Tempo Fair. Among them the pieces made for the exhibition dedicated to Guglielmo Ulrich (catalogue Electa) curated by Ugo La Pietra in September 1994, and many other re-edition pieces such as the sofa of Hermann Ernst Freund (re-designed by Luca Scacchetti) and the re-editions of the European Institute for Design in Rome and the ISIA in Faenza.

01RE CREDENZA 1925

DI /BY ANONIMO

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1991

ridisegnato da / redesigned by ELDA SALVATORI, ISIA FAENZA

Mostra "Riscoperta del mito, riedizioni", Abitare il Tempo, Verona, 1991

"Rediscovery of myth, re-editions" exhibition, Abitare il Tempo, Verona, 1991



Credenza in legno di noce tinto

(L.172 P.48 H.130)

Sideboard, walnut wood

(L.172 W.48 H.130)

02RE MOBILE 1925

DI / BY ANONIMO

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1991

ridisegnato da / redesigned by B.MUSSO, ISIA FAENZA

Mostra "Riscoperta del mito, riedizioni", Abitare il Tempo, Verona, 1991

"Rediscovery of myth, re-editions" exhibition, Abitare il Tempo, Verona, 1991



Mobile a due porte in legno di noce naturale

(L.85 P.35 H.108)

Two-doors cabinet, walnut natural wood

(L.85 W.35 H.108)

03RE COMONCINO
DI / BY GUGLIELMO ULRICH

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1994

Mostra "Il progetto elegante", Abitare il Tempo, Verona, settembre 1994
"The elegant design" exhibition Abitare il Tempo, Verona, september 1994



Comoncino in legno di noce, tinto naturale,
pomelli in vetro.

(L.100 P.40 H.81)

little comò made of walnut wood, wood natural
finish, glass knobs.

(L.100 W.40 H.81)

04RE CASSETTONE
DI / BY CARLO MOLLINO

RIEDIZIONE / RE-EDITION 2005



Mobile con cassetti in legno di ciliegio

(L.150 P.59 H.115)

Chest of drawers made of cherry wood.

(L.150 W.59 H.115)

05RE TAVOLO TRENTO

DI / BY MAZZONI

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1992

ridisegnato da / redesigned by IED ROMA

Mostra "Riedizioni, i nuovi classici", Abitare il Tempo, Verona, 1992

"Re-éditions, the new classics" exhibition, Abitare il Tempo, Verona, 1992



Tavolo in legno di rovere

(L.100 P.70 H.80)

Table, oak wood

(L.100 W.70 H.80)

06RE CONTENITORE

DI / BY B. NERI

RIEDIZIONE / RE-EDITION 2003

Collezione Berdondini

Berdondini Collection



Credenza con struttura esterna in legno di ebano
Makassar rigato con alzate in legno d'ebano

(L.165 P.54 H.128)

Sideboard made of Makassar ebony wood with
ebony top

(L.165 W.54 H.128)

07RE SCRIVANIA

DI / BY GUGLIELMO ULRICH

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1994

Mostra "Il progetto elegante", Abitare il Tempo, Verona, settembre 1994
 "The elegant design" exhibition Abitare il Tempo, Verona, september 1994



Scrivania in legno di noce con impiallacciatura a 'mattone' in noce e acero, piano in cristallo

(L.220 P.110 H.80)

Desk made of walnut wood with brick veneer in walnut and maple, glass top

(L.220 W.110 H.80)

08RE SCRIVANIA

DI / BY EUGENE PRINTZ

RIEDIZIONE / RE-EDITION 2006



Scrivania con piano in legno di ebano e gambe in acciaio

(L.144 P.68 H.72)

Desk, top made of ebony wood and steel legs

(L.144 W.68 H.72)

09RE SCRANNO
DI /BY DUILIO CAMBELLOTTI

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1992

ridisegnato da / redesigned by IED ROMA

Mostra "Riedizioni, i nuovi classici", Abitare il Tempo, Verona, 1992

"Re-éditions, the new classics" exhibition, Abitare il Tempo, Verona, 1992



Poltrona in legno di frassino naturale intagliato, assemblata ad incastro, senza uso di chiodi e collanti

(L.68 P.50 H.96)

Armchair, natural ash wood, carved, assembled without using nails and glue

(L.68 W.50 H.96)

10RE ARCA e PORTAVASO
DI / BY DUILIO CAMBELLOTTI

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1992

ridisegnato da / redesigned by IED ROMA

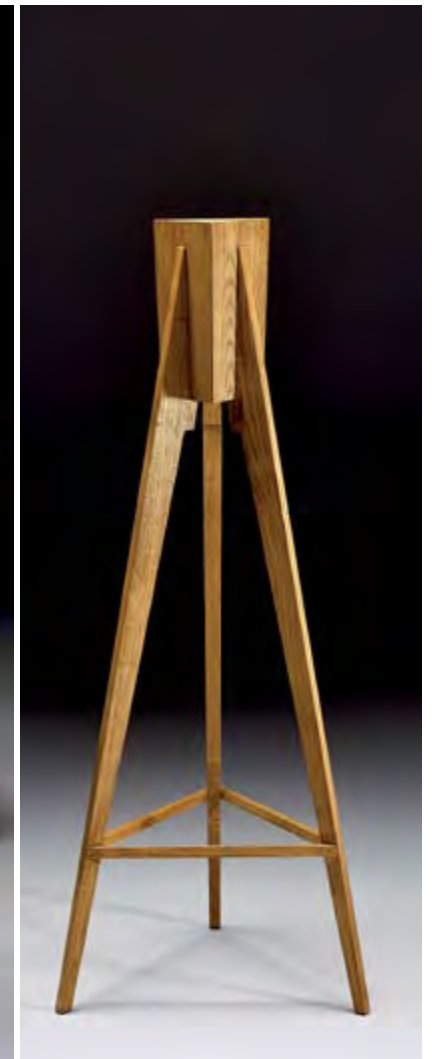
Mostra "Riedizioni, i nuovi classici", Abitare il Tempo, Verona, 1992

"Re-éditions, the new classics" exhibition, Abitare il Tempo, Verona, 1992



Baule in legno di frassino naturale
(L.97 P.60 H.79)

Portavaso in legno di frassino naturale
(L.60 P.51 H.150)



Trunk, made of natural ash wood
(L.97 W.60 H.79)

Vase Holder made of natural ash wood
(L.60 W.51 H.150)

12RE DIVANO

DI / BY HERMANN ERNST FREUND

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1998

Ridisegno di / redesign by Luca Scacchetti

Mostra "Il classico, letture interpretazioni traduzioni", Abitare il Tempo, Verona, 1998

"The classic, lectures interpretations translations" exhibition, Abitare il Tempo, Verona, 1998



Divano in legno di mogano con intagli in legno di cirmolo tinto ebano, imbottitura a capitonné

(L.205 P.72 H.117)

Sofa made of mahogany wood, carved with ebony-stained wood, capitonné

(L.205 W.72 H.117)

13RE DORMEUSE

DI / BY JOSEF HOFFMANN

RIEDIZIONE / RE-EDITION 2004



Divano in legno di rovere

(L.220 P.120 H.92)

Dormeuse, oak wood

(L.220 W.120 H.92)

14RE SEDIOLINA DA STUDIO

DI / BY FORTUNATO DEPERO

RIEDIZIONE / RE-EDITION 2002

Mostra "Il mobile futurista", Abitare il Tempo, Verona, 2002

"The Futurista furniture" exhibition, Abitare il Tempo, Verona, 2002



Poltrona in legno di acero laccato

(L.66 P.80 H.103)

Armchair, painted maple wood

(L.66 W.80 H.103)

15RE MOBILE RUSSO

DI / BY B. LAZAR MARKOVICH (El Lissitzky)

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1998

ridisegnato da / redesigned by IED Roma

Mostra "Il classico, letture interpretazioni traduzioni", Abitare il Tempo, Verona, 1998

"The classic, lectures interpretations translations" exhibition, Abitare il Tempo, Verona, 1998



Serie di moduli accostabili in legno di rovere, con ante e cassetti

(L 100 P 42 H 200)

Series of modules that can be joined with doors and drawer, oak wood

(L 100 W 42 H 200)

16RE MOBILE DA INGRESSO

ISPIRATO A / INSPIRED BY GIO PONTI

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1995

ridisegnato da / redesigned by M. LONARDI, N. GASPERINI, C. RIZZO, G. FERRARESE



Parete attrezzata da ingresso in legno di ciliegio

(L.130 P.45 H.200)

Entrance wall system made of cherry wood

(L.130 W.45 H.200)

17RE UNO SULL'ALTRO

DI /BY UGO LA PIETRA ED. POGGI (PAVIA)

RIEDIZIONE / RE-EDITION 2005



Libreria a moduli componibili in legno di palissandro

(L.300 P.55 H.184)

Modular library, rosewood

(L.300 W.55 H.184)

18RE SCRIVANIA

ISPIRATO A / INSPIRED BY GIO PONTI

RIEDIZIONE / RE-EDITION 1995

ridisegnato da / redesigned by Centro Ricerche MAAM



Scrivania con piano in legno a 7 cassetti con maniglia

(L.160 P.80 H.78)

Desk with 7 drawers with handle

(L.160 W.80 H.78)

19RE LETTO GIO

ISPIRATO A / INSPIRED BY GIO PONTI

RIEDIZIONE / RE EDITION 2010

ridisegnato da / redesigned by Centro Ricerche MAAM



Letto singolo con supporto materasso in doghe di legno e testiera con comodino applicato

(L.130 P.199 H.80)

Single bed with wooden slats, applied headboard and nightstand

(L.130 W.199 H.80)

COLLEZIONI DEL MUSEO: LE EDIZIONI MUSEUM COLLECTION: THE EDITONS

SOPHIA LOS

Nel laboratorio artigiano il mobile classico si chiamava semplicemente "mobile", ed erano gli altri, nel futuro, o altrove, che gli avrebbero poi dato un nome per farlo appartenere a un'epoca, a uno stile, a un re. Ognuno produceva mobili come sapeva fare e aggiungendo ogni volta una modifica, per esigenze contestuali, intuizioni formali, o della costruzione. L'insieme di tutti i prototipi costituiva il patrimonio del laboratorio, la vastità della sua ricerca e abilità.

Il MAAM è un museo vivo, un laboratorio, un luogo nel quale raccogliere le prove che nel tempo testimoniano un processo esplorativo, un repertorio di prototipi, come i bozzetti del pittore, non il museo del collezionista. Un museo utile al fare e non al possedere.

Questo il senso delle Edizioni, nate in seno ad un'azienda, ebanisteria innanzitutto, che prosegue la ricerca, attualizza forme, materiali, contenuti, accompagnando quel fare.

Questa sezione raccoglie proprio gli esiti più significativi della ricerca, dove la relazione tra disegno e materia ha dato i suoi frutti migliori. Qui azienda e museo si intersecano, attingendo reciprocamente risorse progettuali.

Mobili disegnati da Ugo la Pietra, Marco Ferreri, Michele De Lucchi, Umberto Riva - solo per citarne alcuni - popolano il museo laboratorio. Sono le idee di designers di chiara fama accanto ad altri meno noti, tutti ad incontrarsi - con percorsi, stili, gusti diversi - a condividere l'esperienza del fare artigiano, con la sua modalità ricorsiva ed esplorativa.

Tutti interpretando virtù e vincoli, potenzialità e limiti di un materiale, il legno.

At the artisan workshops classical furniture was simply called "furniture", and only somewhere in the future in another place others would have given the piece a name by which it was identified with an era, a style or a sovereign. Each furniture maker made the furniture he was able to make adding each time modifications coming forth from contextual necessities, formal or technical intuitions. The collection of all these prototypes formed the assets of the laboratory, the field of its research and skills.

The MAAM is a living museum, a laboratory, a place where to collect the results of a process of exploration, a repertoire of prototypes much the same as the sketches of a painter, not a collectors museum. A museum useful for doing things and not just possessing them.

This is the intention behind the Editions originated by a company, furniture producers in the first place which, develops research, actualizes forms, contents, supported by the disposition of doing things. This part of the museum in fact collects the most significant examples of research, in which the relation between the project and the material have given their very best results. Here the company and the museum twine and draw on each other's project resources.

Pieces of furniture designed by Ugo la Pietra, Marco Ferreri, Michele De Lucchi, Umberto Riva - just to name some - inhabit the museum-laboratory. The ideas of famous designers next to other less famous designers, of different backgrounds, styles and tastes- all meeting here and sharing the experience of artisan enterprise, with its recursive and explorative modalities. All give an interpretation of the virtues and restrictions, potentiality and limits of one material: wood.

01E SEDIA "DOPPIOGIOCO"
DI / BY ELISABETTA GONZO E ALESSANDRO VICARI

EDIZIONE / EDITION 1998



Sedia in legno massello trasformabile in scaletta.
Dalla collezione "I Più Piccoli", 1998 (a cura di Ugo
La Pietra).

(L.44 P.43 H.92)

Chair in solid wood convertible in staircase.
From the collection "I Più Piccoli", 1998 (curated
by Ugo La Pietra).

(L.44 W.43 H.92)

02E SGABELLO "ZERO"
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 1998



Sgabello in legno di noce canaletto con listelli assemblati per mezzo di particolari incastri e spinotti. Dalla collezione "I Più Piccoli", 1998 (a cura di Ugo La Pietra).

(L.48 P.38 H.49)

Stool made of strips of walnut wood assembled with special joints and pins. From the collection "I Più Piccoli", 1998 (curated by Ugo La Pietra).

(L.48 W.38 H.49)

03E POLTRONCINA “CARTESIA”
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2002



Poltroncina in legno di acero o noce canaletto.
(L.60 P.50 H.70)

Armchair made of maple or walnut wood
(L.60 W.50 H.70)

04E POLTRONCINA “BRAMANTE”
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2002



Poltroncina in legno di acero e noce con seduta imbottita

(L 60 P 49 H 73)



Armchair made of maple and walnut wood with upholstered seat

(L 60 W 49 H 73)

05E DIVANO "BOOK"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2006



Sistema di contenitore e seduta modulare e componibile in legno di ciliegio, cuscini imbottiti rivestiti in pelle.

(L. 248/270 P. 114 H. 75)

Modular storage system and seat made of cherry wood, leather covered cushions.

(L. 248/270 W. 114 H. 75)

06E DIVANO “NESSUNDORMA”
DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2008



Divano imbottito con struttura in legno di wengè.
Uno, due, tre posti.

(L.240 P.80 H.65 la versione da 3 posti)

Upholstered sofa with wooden structure made of
wengé. One, two or three seats.

(L.240 W.80 H.65, three seats version)

07E POLTRONCINA "RONSON"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2009



Poltroncina in legno di ciliegio con 3 gambe,
schienale sagomato e seduta imbottita

(L.56 P.53 H.69)

Armchair made of cherry wood with 3 legs,
shaped backrest and upholstered seat

(L.56 W.53 H.69)

08E POLTRONA “ZERO”
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2009



Poltrona con braccioli, struttura in legno e cuscini imbottiti

(L.83 P.103 H86)

Armchair with wooden frame and upholstered cushions.

(L.83 W.103 H86)

09E POLTRONCINA “SERVETTA”
DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2010



Poltroncina in legno di ciliegio tinto nero o bianco
(L.53 P.55 H.75,5)

Armchair made of cherry wood painted black or white
(L.53 W.55 H.75,5)

10E POLTRONCINA "COOPER"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2010



Poltroncina in legno di ciliegio con seduta
imbottita in pelle

(L.58 P.59 H.69)

Armchair made of cherry wood with leather
upholstered seat

(L.58 W.59 H.69)

11E SEDIA "WOOD"
DI / BY ROBERTO SEMPRINI

EDIZIONE / EDITION 2010



Sedia in legno di compensato di betulla
impiallacciato in acero, seduta e schienale rivestiti
in pelle

(L.45 P.54 H.79)

Chair made of birch plywood veneered in maple,
seat and back upholstered in leather

(L.45 W.54 H.79)

12E SEDIA "CIAK"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2010



Sedia pieghevole in legno di ciliegio, seduta in pelle

(L.46 P.50 H.76)

Folding chair made of cherry wood, leather seat

(L.46 W.50 H.76)

13E SEDIA "MALIBÙ"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2011



Sedia in legno di noce canaletto, con seduta e schienale rivestiti in pelle

(L 46 P 54 H 79)

Chair made of walnut wood with upholstered back and seat

(L 46 W 54 H 79)

14E SEDIA "CELESTE"
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2011



Sedia in legno di ciliegio
(H.80 P.47 L.50)



Chair made of cherry wood
(H.80 W.47 L.50)

15E POLTRONA A DONDOLO "BURTON"

DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2011



Poltroncina trasformabile a dondolo con la semplice applicazione di 2 pattini sagomati calamitati.
Legno di ciliegio e seduta rivestita in pelle

(L 69 P 63 H 46)

Armchair convertible in rocking armchair with the simple application of 2 magnetized pads.
Cherry wood and leather upholstered seat.

(L 69 W 63 H 46)

16E SEDIA "SAVINA"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2011



Sedia con schienale in legno e seduta imbottita;
le gambe a sezione triangolare la rendono molto
leggera

(L 47 P 55 H 85)

Chair with wooden back and upholstered seat;
the triangle legs make the chair very light.

(L 47 W 55 H 85)

17E LETTO “NOMADE”
DI / BY SOPHIA LOS

EDIZIONE / EDITION 2006



Letto in legno di ciliegio
(L.190 P.214 H.204)

Cherry wood bed
(L.190 W.214 H.204)

18E CREDENZA “CARTESIA”
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2002



Mobile a 3 porte con ripiani interni, in legno di acero e noce.

(L.220 P.55 H.75)

Sideboard with three doors and internal shelves made of maple and walnut wood.

(L.220 W.55 H.75)

19E CASSETTONE “DIAMANTE”
DI / BY STEFANO CALCHI NOVATI

EDIZIONE / EDITION 2008



Mobile a nove cassetti in legno di ciliegio

(L.162 P.58 H.86)

Sideboard with nine drawers made of cherry wood

(L.162 W.58 H.86)

20E CREDENZA "LOCANDIERA"
DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2008



Credenza in legno di wengè con vani e cassetti,
frontali impiallacciati con legno di ciliegio, noce,
acero, ebano e padouk

(L. 150 P. 42 H. 170)

Sideboard made of wengè wood with
compartments and drawers fronts veneered with
cherry wood, walnut, maple, ebony and padouk

(L. 150 W. 42 H. 170)

21E CREDENZA "FANTESCA"
DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2008



Credenza in legno di wengè con vani e cassetti, frontali impiallacciati con legno di ciliegio, noce, acero, ebano e padouk

(L.180 P.42 H.120)

Sideboard made of wengè wood with compartments and drawers fronts veneered with cherry wood, walnut, maple, ebony and padouk

(L.180 W.42 H.120)

22E CREDENZA "LONG JOHN"

DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2008



Credenza in legno di wengè con vani e cassetti, frontali impiallacciati con legno di ciliegio, noce, acero, ebano e padouk

(L.200 P.42 H.40)

Sideboard made of wengè wood with compartments and drawers fronts veneered with cherry wood, walnut, maple, ebony and padouk

(L.200 W.42 H.40)

23E CREDENZA "MALIBÙ"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2010



Mobile in legno di noce canaletto con 2 porte e 3 cassetti, base con piedi a sezione triangolare, 1 ripiano interno regolabile

(L.198 P.53 H.82)

Sideboard made of walnut wood, with 2 doors and 3 drawers, base with triangular section foot, 1 adjustable shelf

(L.198 W.53 H.82)

24E CREDENZA "SHERWOOD"

DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2011



Credenza in legno di acero e noce con interno colorato, piedini acciaio

(L 200, P 47, H 97)

Sideboard made of maple and walnut wood, colored inside, steel legs

(L 200, W 47, H 97)

25E CREDENZA "SIPARIO"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2011



Mobility in cherry wood with sliding doors in different types of wood. Open unit with adjustable shelves and 3 drawers in walnut

(L 206 P 53 H 89)

Sideboard made of maple and walnut wood with sliding doors in different wood types. Open unit with adjustable shelves and 3 drawers in walnut

(L 206 W 53 H 89)

26E CREDENZA "CODE CAVALLETTO"

DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2011



Mobile in legno di ciliegio con porte in varie essenze di legno.

(L 75 P 53 H 180)

Sideboard made of cherry wood with doors in a variety of woods.

(L 75 W 53 H 180)

27E CREDENZA "DOMINO"
DI / BY ROBERTO SEMPRINI

EDIZIONE / EDITION 2011



Mobile contenitore con ante e cassetti in legno di
acero con inserti sporgenti di in legno di Wengè.

(L 180 P 56 H 83)

Cabinet with doors and drawers in maple wood,
outsticking inserts in wengé

(L 180 W 56 H 83)

28E PROGRAMMA “MASCHERA”

DI / BY SOPHIA LOS

EDIZIONE / EDITION 2007



Sistema di moduli accostabili e personalizzabili “a strati”.

Modular system that can be placed side by side and customized in layers.

29E MOBILE "ZERO CODE"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2011



Composizione di moduli in legno di ciliegio con
ante a listelli di varie essenze

(L.309 P.53 H. 137)

Modular composition made of cherry wood with
doors in a variety of wood.

(L.309 W.53 H. 137)

30E LIBRERIA "CARTESIA"
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2002



Mobile a giorno con 4 ripiani, in legno di acero e
noce

(L.212 P.55 H.190)

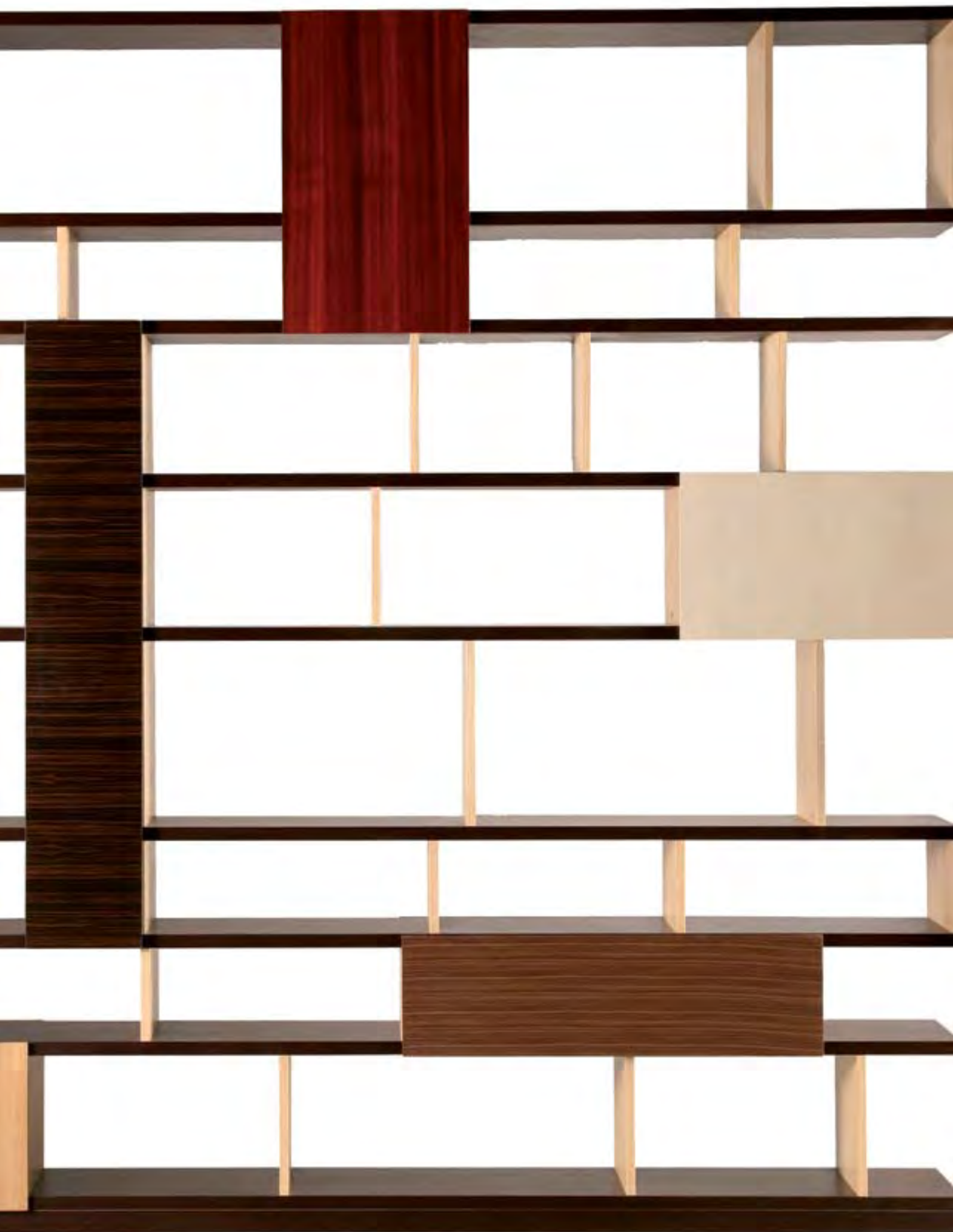
Bookcase with 4 shelves, maple and walnut
wood

(L.212 W.55 H.190)

31E LIBRERIA "BABILONIA"

DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2008



Libreria a giorno con vani chiusi da antine, in legno di wengè, acero, noce, ciliegio, ebano e padouk (L.250 P.30 H.260)

Bookcase with closed compartments, wengé, maple, walnut, cherry, ebony and padouk wood (L.250 W.30 H.260)

32E LIBRERIA "BERENICE"
DI / BY LUCA SCACCHETTI

EDIZIONE / EDITION 2010



Libreria in legno laccato lucido color blu notte e
"lance" in acero

(L.300 P.40 H.270)

Bookcase made of lacquered dark-blue wood
and "lances" in maple wood.

(L.300 W.40 H.270)

33E LIBRERIA "SUPERGIÙ"
DI / BY MARCO FERRERI

EDIZIONE / EDITION 2011

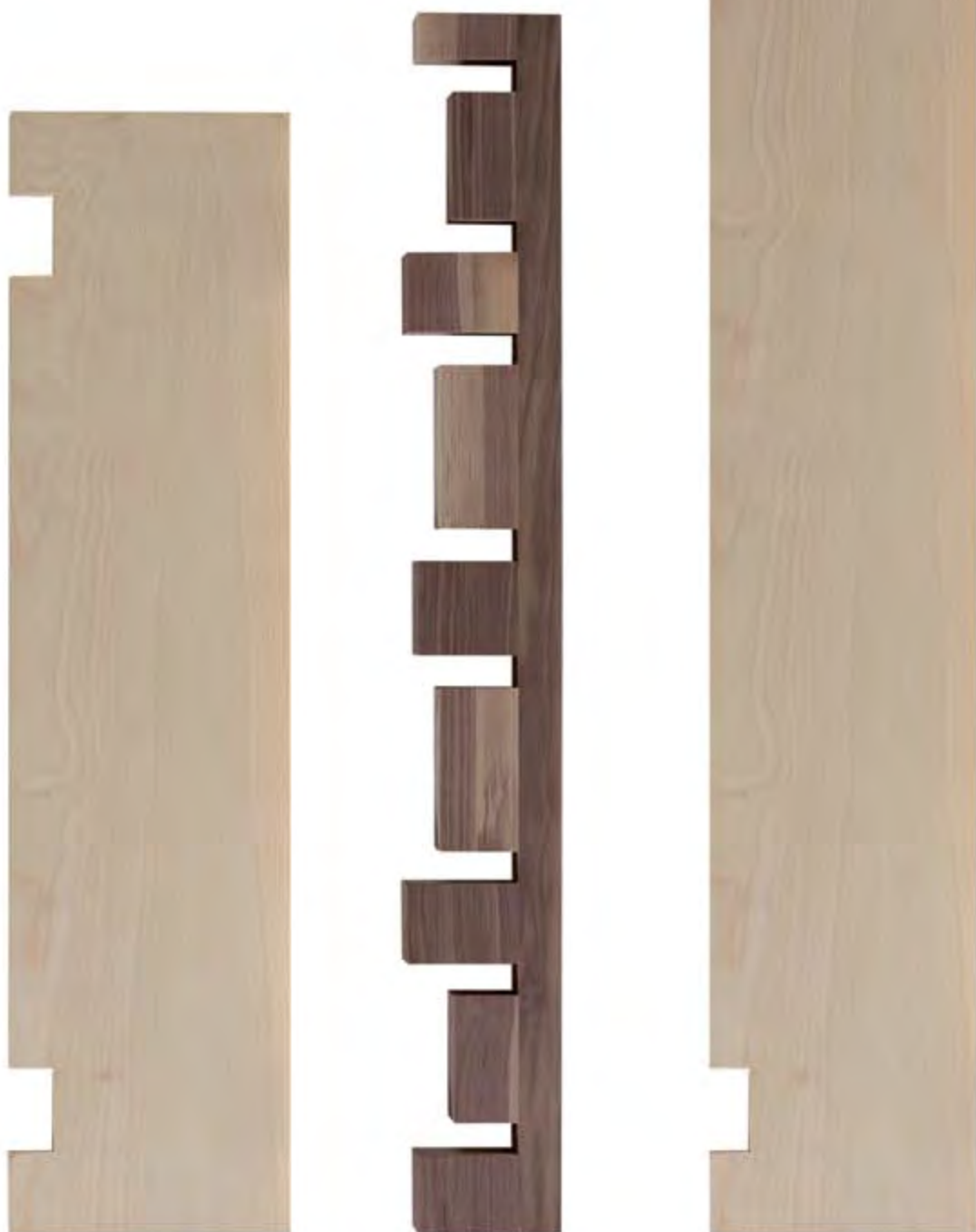


Libreria in legno di rovere
(L.170 P.25 H.185)

Bookcase made of oak wood
(L.170 W.25 H.185)

34E LIBRERIA "SHARK"
DI / BY GIUSEPPE VIGANÒ

EDIZIONE / EDITION 2011



Libreria componibile con montanti e mensole in legno massello. Le scanalature fanno da appoggio per le mensole.

(L 306 P 25 H 216 composizione in foto)

Modular bookcase with shelves and frames in solid wood. The grooves are the support for the shelves.

(L 306 W 25 H 216 composition in the picture)

35E TAVOLINO "ALÌ"
DI / BY UGO LA PIETRA

EDIZIONE / EDITION 1998



Tavolino in ciliegio alette laterali, dalla collezione
"I Più Piccoli", 1998.

(L 40 P 40 H 60)

Table made of cherry wood, lateral wings, from
the collection "I Più Piccoli", 1998

(L 40 W 40 H 60)

36E TAVOLO "CARTESIA"
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2002



Tavolo in legno di noce e acero. Piano in differenti versioni, con piano in cristallo

(L.220 P.90 H.77)

Table made of maple and walnut wood. Top available in different versions, with glass.

(L.220 W.90 H.77)

37E TAVOLO "AERO"
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2002

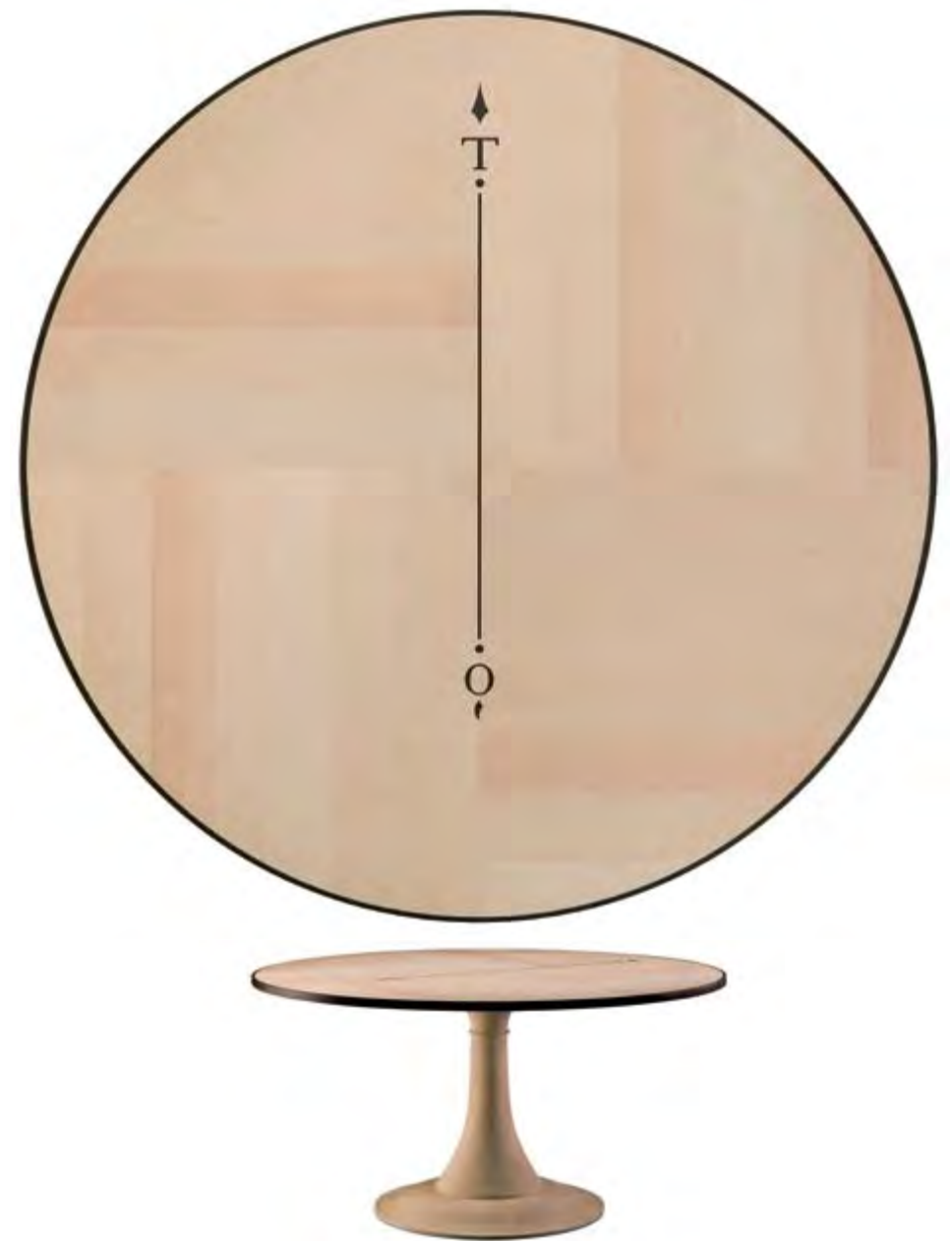


Tavolo in legno di acero e mogano
(L.216 P.100 H.76)

Table made of maple and mahogany wood.
(L.216 W.100 H.76)

38E TAVOLO "NORD SUD"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2006



Tavolo rotondo in legno di acero, piano con intarsio in ebano. Tavolo premiato tra i "Best Design 2006" della rivista Gioia Casa.

(DIAM.150 H.78)

Round table made of maple wood, top with ebony inlay. Table awarded with the "Best Design 2006" of the Italian design magazine "Gioia Casa"

(DIAM.150 H.78)

39E TAVOLINO "PATCHWORK"

DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2008



Tavolino in legno wengè con piano impiallacciato in legno di ciliegio, acero, noce, ebano e padouk

(L.120 P.120 H.38)

Coffee table made of wengé wood. Top veneered in maple, walnut, cherry, ebony and padouk woods.

(L.120 W.120 H.38)

40E TAVOLO "CAMPIELLO"
DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2008



Tavolo in legno wengè con piano impiallacciato in
legno di ciliegio, acero, noce, ebano e padouk

(L.230 P.100 H.73)

Table made of wengé wood. Top veneered in
maple, walnut, cherry, ebony and padouk wood.

(L.230 W.100 H.73)

41E TAVOLINO "BOOMERANG"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2009



Tavolino con struttura in legno di noce e piano in
cristallo

(DIAM.76 H.38)

Table made of walnut wood and glass top

(DIAM.76 H.38)

42E TAVOLINO "SOPHIA"
DI / BY STEFANO CALCHI NOVATI

EDIZIONE / EDITION 2010



Tavolino da caffè interamente ad incastro in legno naturale, essenza ciliegio e wengè

(L.90 P.90 H.45)

Coffee table with joints made of natural cherry wood and wengè wood.

(L.90 W.90 H.45)

43E TAVOLO "WOOD"
DI / BY ROBERTO SEMPRINI

EDIZIONE / EDITION 2010



Tavolo in legno di compensato di betulla impiallacciato in acero Table made of birch plywood, maple veneer

(L.180 P.85 H.76)

(L.180 W.85 H.76)

44E TAVOLO "TRIDENT"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2010



Tavolo in legno di noce canaletto con tre gambe a sezione triangolare. Piano rotondo o triangolare.

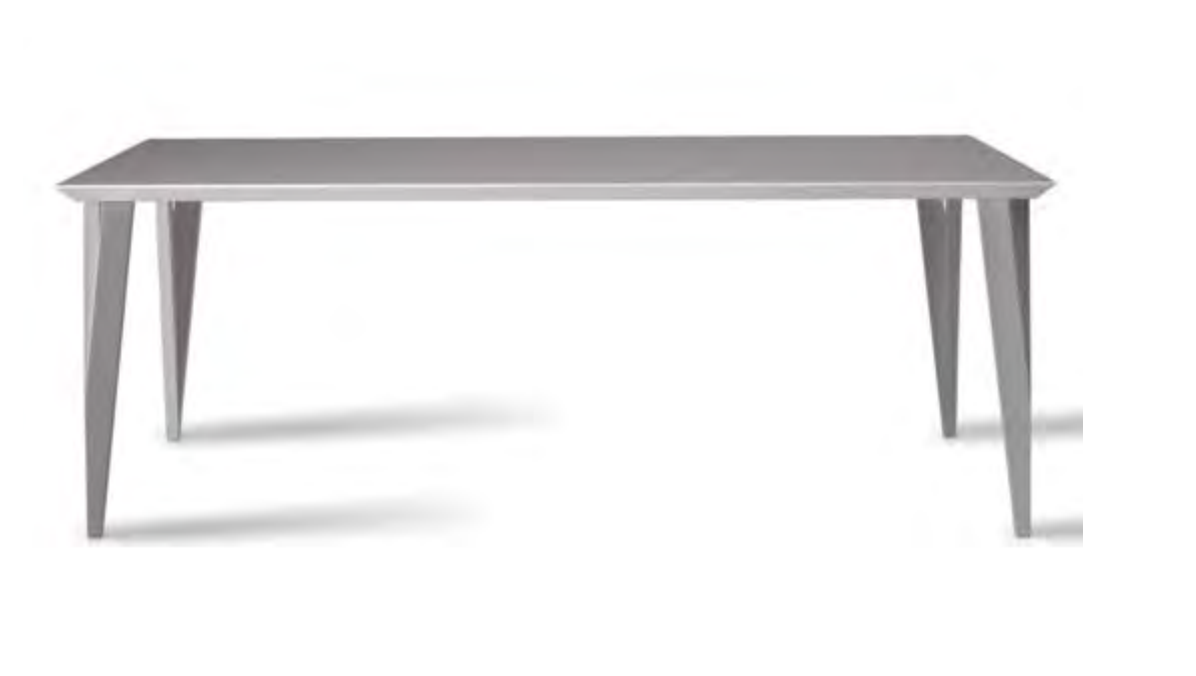
(L133 P.127 H.74)

Table made of walnut wood with with three legs with a triangular section. Round or triangular top.

(L133 W.127 H.74)

45E TAVOLO “BELLIMBUSTO”
DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2010

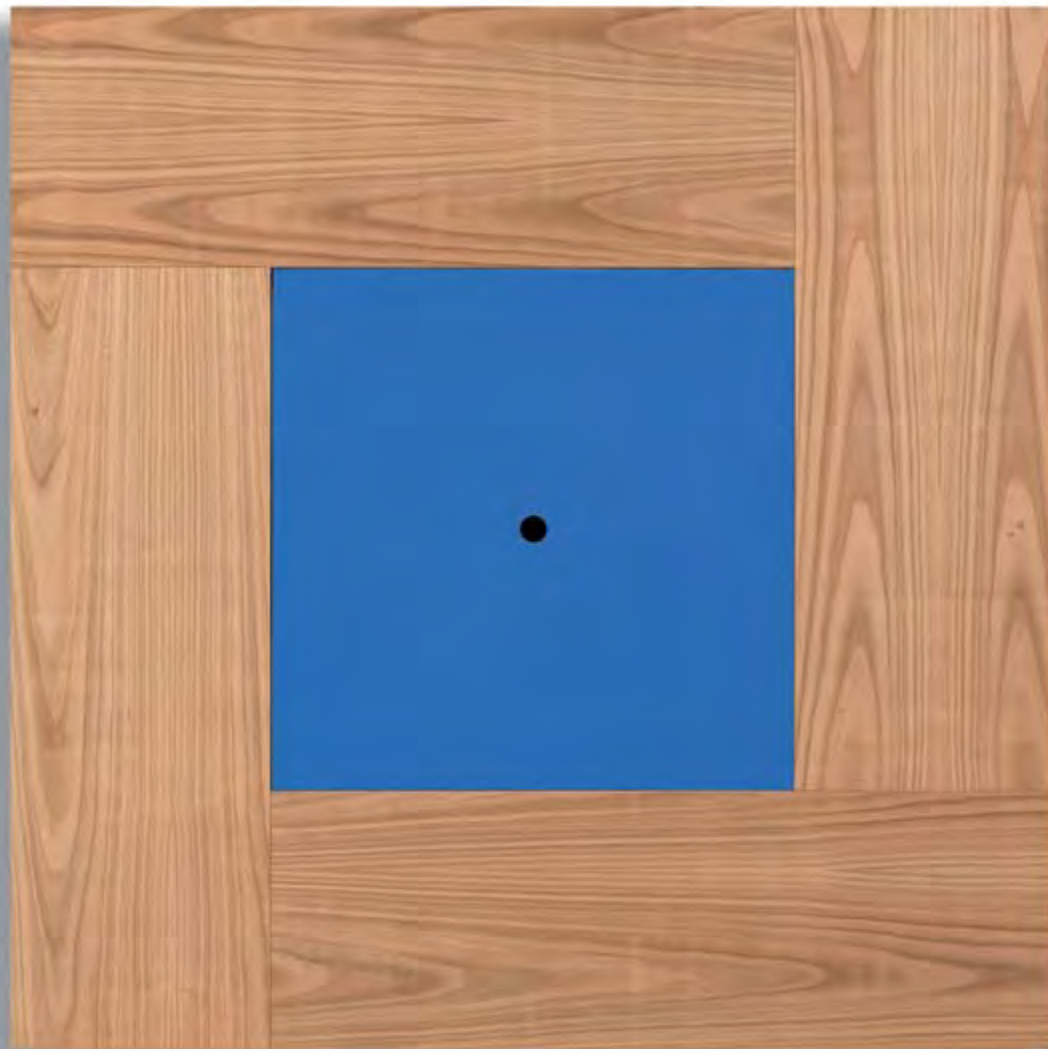


Tavolo in legno di ciliegio tinto bianco
(L.200 P.100 H.73)

Table made of cherry wood and painted white
(L.200 W.100 H.73)

46E TAVOLINO "BOOK"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2011



Tavolino in legno di ciliegio con vano interno colorato. Vassoio asportabile.

(L 100 P 100 H 37)

Coffee table made of cherry wood with colored interior. Removable tray.

(L 100 W 100 H 37)

47E TAVOLINO "CARAMBOLA"
DI / BY MAURIZIO DURANTI

EDIZIONE / EDITION 2011



Tavolino in legno di ciliegio tinto ebano con piano colorato. Gambe tornite con legno di ciliegio, acero e Wengè come fossero stecche di biliardo.

(DIAM 53 H 57)



Coffee table made of cherry/ebony wood with colored top. Turned legs made of cherry, maple and wengè in the shape of billiard cues.

(DIAM 53 H 57)

48E SCRITTORIO "EUGENIO"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2011



Tavolino scrittoio in legno di ciliegio con 2 cassetti

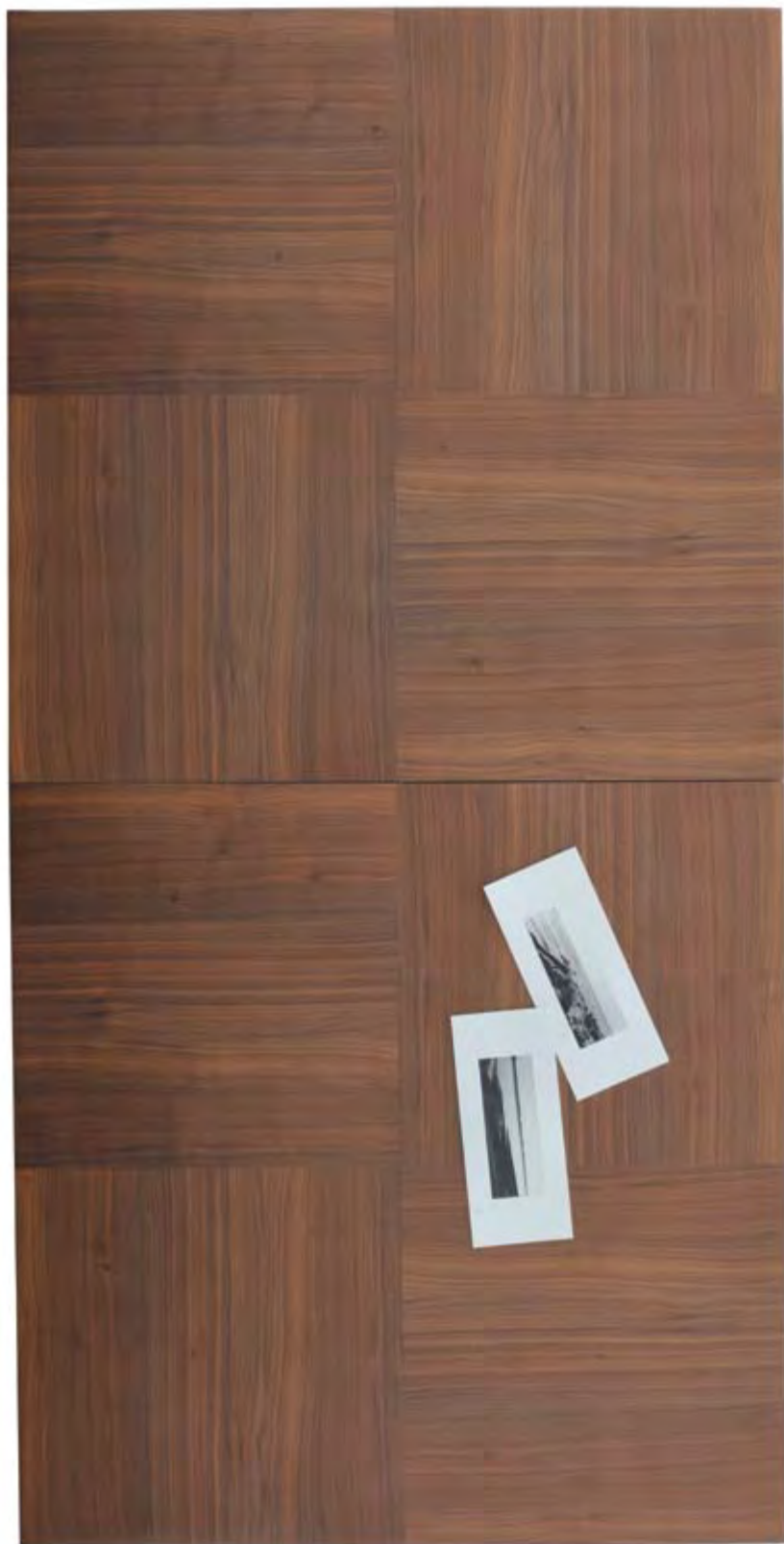
(L 126 P 70 H 77)

Writing desk made of cherry wood with two drawers.

(L 126 W 70 H 77)

49E TAVOLO "SCACCHI"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2000



Tavolo in legno di noce canaletto, con pregevole impiallacciatura del piano a scacchiera, allungabile mediante 2 prolunghe da cm. 50

(L 200 P 100 H 78)

Table made of walnut wood, top with prestigious chequered veneer, extendible by 2 extensions of cm 50 each.

(L 200 W 100 H. 78)

50E POLTRONA "SCACCHI"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2000



Poltrona con pregevole impiallacciatura a scacchiera sui 4 lati, interno imbottito e rivestito in pelle
(L.79 P.79 H.75)

Armchair with fine chequered veneer on all 4 sides, upholstered with leather

(L.79 W.79 H.75)

51E POLTRONA
DI / BY UGO LA PIETRA

EDIZIONE / EDITION 2002



Poltrona con struttura in legno e pregevole impiallacciatura, seduta e schienale imbottiti

(L.70 P.80 H.80)

Armchair with structure in wood and fine veneer, upholstered seat and back

(L.70 W.80 H.80)

52E TAVOLO "CAMPO"
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2013



Tavolo in legno di frassino con gambe a forcella, il piano con venature contrapposte contiene al centro 5 vassoi estraibili.

(L. 230 P. 97 H. 77)

Table made of ash wood with fork shaped legs, and table top with veneer pattern decoration. In the middle 5 removable trays.

(L.230 W.97 H.77)

53E MOBILE "GIANO"
DI / BY UGO LA PIETRA

EDIZIONE / EDITION 2013



Mobiletto contenitore in legno di zebrano con particolare lavorazione delle superfici a lesene. Interno laccato con 3 ripiani regolabili. Specchio interno e gambette a spillo.

(L. 35,5 P. 36 H. 150)

Cabinet made of zebrano wood with a fine milling on the sides. Internally lacquered with 3 adjustable shelves. Internal mirror and conical legs

(L.35,5 W.36 H.150)

54E SGABELLO "TRIFOGLIO"
DI / BY MASSIMILIANO CAVIASCA

EDIZIONE / EDITION 2014



Struttura con gambe tornite e seduta lineare
realizzate in legno di frassino massello.

(L.48 P.48 H.45)

Linear in its shape it is made in solid ash wood.
Turned legs.

(L.48 DP.48 H.45)

55E SGABELLO "MYO"
DI / BY GIULIO RENZI

EDIZIONE / EDITION 2014



Pouf contenitore composto da dischi in legno multistrato di okumè sovrapposti e distanziati di diversa misura. Il coperchio racchiude un vano interno porta riviste. Il progetto ha ricevuto una menzione da parte della giuria della X edizione del Concorso Internazionale "Il Mobile Significante" con tema "I più piccoli".

(L. 62 P. 56 H. 46)

Pouf made by overlapped discs of plywood okume far-between each other. Removable top with a wide container inside. The project received an honorable mention by the jury in the tenth edition of the International Competition "Significant Furniture" with the theme "Small furniture elements".

(L. 62 W. 56 H. 46)

56E SERVOMUTO "IDEALISTA"
DI / BY MONICA ROCIO BOHORQUEZ

EDIZIONE / EDITION 2014



Leggerezza delle forme e la solidità della materia per questo servomuto interamente realizzato in legno massello di noce canaletto con dotazione di lampada a Led. Il progetto ha partecipato all'edizione 2014 del Concorso "Il Mobile Significante" con tema "I luoghi dell'abito".

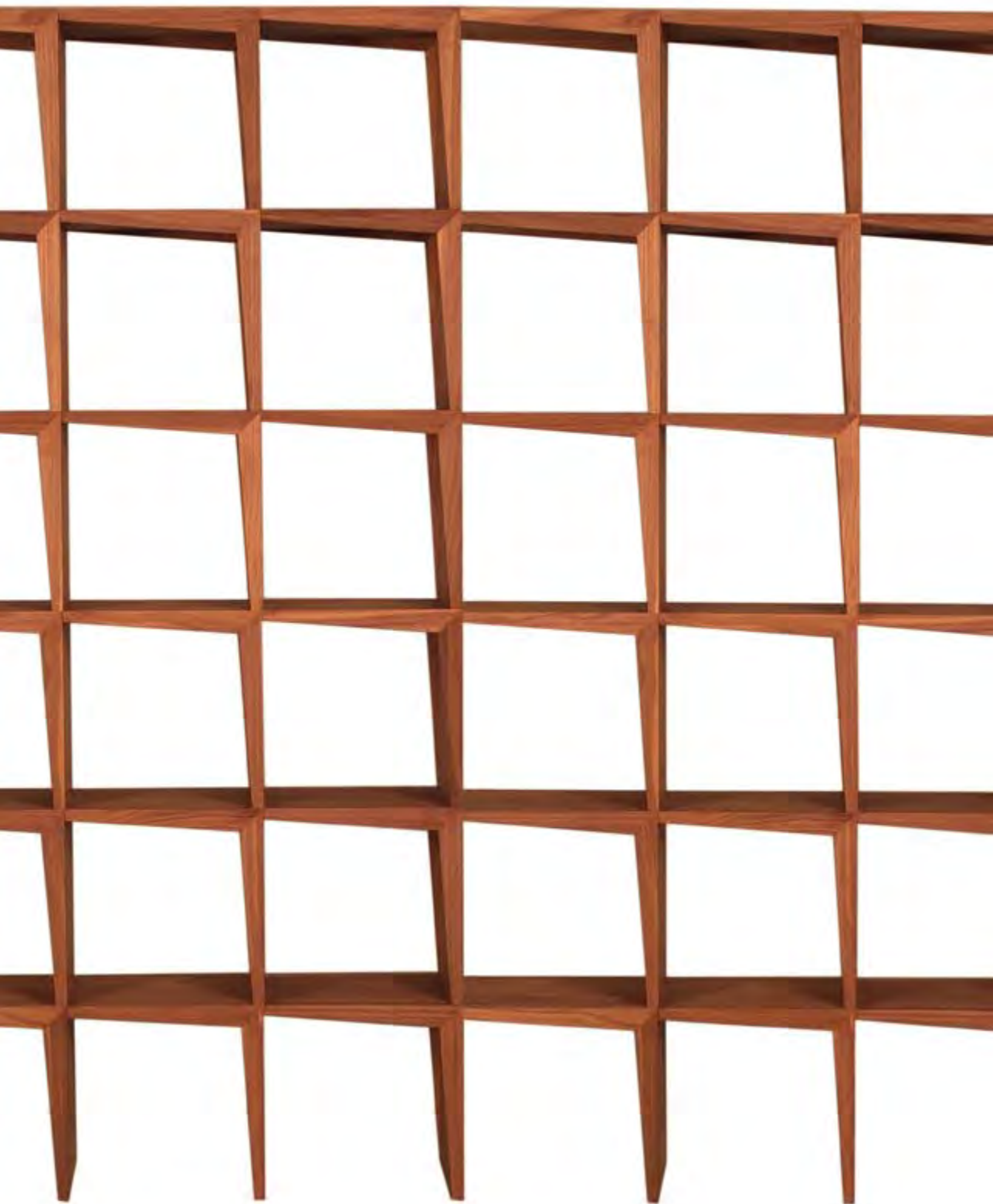
(L.50 P.42,5 H.167 CM)

Contrast between the lightness of form and solidity of the material in this valet entirely made of solid walnut and provided with a led light. The project took part at the 2014 edition of the Competition "Significant Furniture" with the theme "The dressing places".

(L.50 W.42,5 H.167 CM)

57E LIBRERIA "KANT"
DI / BY ITAMAR HARARI

EDIZIONE / EDITION 2015



Libreria bifacciale a giorno realizzata in legno di noce canaletto che si può modulare e comporre a piacere. Composta di elementi singoli che possono essere utilizzati da soli oppure in multipli. Può essere posizionata a muro o come divisorio in centro stanza, in verticale o in orizzontale.

(L. 90 P. 30 H. 180)

A double-sided open bookcase made of walnut wood, which offers the possibility to create customized bookcases. Modular system composed of single elements, which can be used alone or in multiples. It can be placed on a wall or in the center of the room as a vertical or horizontal room divider.

(L. 90 W. 30 H. 180)

58E CREDENZA "VERONESE"
DI / BY CENTRO RICERCHE MAAM

EDIZIONE / EDITION 2016



Credenza in legno di frassino con ante in acero, noce ed ebano. L'intarsio a cubi prospettici è un'arte sviluppata a Verona fin dal 1400. Interni colorati con 3 cassetti centrali. Piedi in ottone.

(L 200 P 47 H 98)

Sideboard made of ash wood and doors with maple, walnut and ebony. Cubic prospective inlay is a craft firstly developed in Verona since XV century. Colored interior with 3 central drawers. Brass feet.

(L. 200 W. 47 H. 98)

59E SGABELLO "ROTOLINO"
DI / BY LIBERO RUTILLO E EKATERINA SHCHETINA

EDIZIONE / EDITION 2016



Soluzione estremamente versatile, composta da pochi elementi che combinati danno vita a tre diversi arredi: una panca, una poltroncina e una chaise longue. La seduta presenta un morbido materassino imbottito che garantisce un massimo comfort in tutte le versioni del modello. La struttura è realizzata in frassino.

(L. 62 P. 60 H. 50)

Extremely versatile solution, consisting of a few elements that together create three different pieces of furniture: a stool, a chair and a chaise longue. The seat has soft padded upholstery that guarantees maximum comfort in all versions of the model. The frame is made of ash.

(L. 62 W. 60 H. 50)

60E SEDIA "ARKE"
DI / BY FRANCO POLI

EDIZIONE / EDITION 2016



Realizzata in legno di frassino con la possibilità di scegliere tra diverse finiture per una personalizzazione del modello in base al proprio gusto. La seduta e lo schienale sono sagomati in legno e assicurano un elevato comfort.

(L. 46 P. 41 H. 81)

Made of ash wood with special joints and turnings that make it lightweight yet durable. The seat and back are made of shaped wood ensuring great comfort.

(L. 46 W. 41 H. 81)

BIOGRAFIE DEGLI AUTORI
DESIGNERS' BIOGRAPHIES



PIETRO BARCACCIA. Da sempre nutre un forte interesse per il mondo della progettazione e la necessità di verificare materialmente le proprie idee. Parallelamente agli studi allestisce un proprio laboratorio dove l'unico protagonista è il fare. Nel 2013 si laurea in Disegno Industriale all'Università La Sapienza di Roma. Collabora con il padre architetto e con il fratello web e graphic designer cercando la propria strada nel mondo della progettazione industriale.



PATRIZIA BERTOLINI. Ha studiato Arte e successivamente Industrial Design all' I.S.I.A. di Roma. Progetta mobili, complementi d'arredo, e oggetti illuminanti collaborando con aziende del settore, si occupa di interior e exhibit design. Dal 1989 al 2001 ha collaborato con Christof Burtcher (A). Dal 1998 svolge attività didattica nell'ambito del design: dal 2005 presso la Facoltà di Design e Arte della Libera Università di Bolzano e presso l'ISIA di Pordenone.



MARIO BOTTA. Architetto ticinese, si laurea a Venezia nel 1969 con Carlo Scarpa e Giuseppe Mazzariol. La sua attività professionale inizia nel 1970 a Lugano con le prime case unifamiliari e successivamente realizza numerosi progetti in tutto il mondo. Da sempre impegnato in un'intensa attività didattica, è fondatore dell'Accademia di architettura di Mendrisio. Il suo lavoro è stato premiato con importanti riconoscimenti internazionali e numerose sono le mostre dedicate alla sua ricerca.



MONICA ROCIO BOHORQUEZ. Laureata in Industrial Design all' U.P.T.C Colombia, si stabilisce a Milano nel 2003 e si specializza in Furniture Design presso l'Istituto Europeo di Design, segue due corsi di alta formazione per progettare e arredare locali e spazi innovativi nei settori Hotel e Ristorazione presso il Politecnico di Milano. I suoi interessi spaziano dall'ideazione di prodotti e arredi all'ideazione degli spazi innovativi. Creativa, curiosa, attenta ai dettagli, appassionata di design.



ANDREA BRANZI. Architetto e designer, la sua tesi di laurea e numerosi progetti sono conservati presso il Centro Georges Pompidou di Parigi. Co-fondatore di Domus Academy, prima scuola internazionale post-laurea di design. Autore di numerosi libri sulla storia e la teoria del design, ha curato numerose mostre di questo settore in Italia e all'estero. Nel 1987 ha ricevuto il Compasso d'Oro alla carriera.



STEFANO CALCHI NOVATI. Si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1989. Collabora con lo studio Meada/Motora, presso la sede di Tokyo e successivamente con lo studio Di Blasi Associati, a Milano. Nel 1996 apre il proprio studio dove si occupa di progettazione architettonica e direzione lavori. Dal 2000 si occupa anche di design, collaborando con importanti aziende italiane e realizzando numerose mostre e allestimenti in manifestazioni in Italia e all'estero.

PATRIZIA BERTOLINI. He has always had a great interest in the world of design with the need to verify his ideas physically. While studying he opens his own workshop where activity is the only protagonist. He graduates in 2013 in Industrial Design at University La Sapienza in Rome. He cooperates with his father's architectural firm and with his brother's web and graphic design firm trying to find his own way in the world of industrial design.

PATRIZIA BERTOLINI. Studied Arts and Industrial Design at the ISIA (Institute for Industrial Arts) in Rome. Furniture and components designer for companies in the field, working on interiors and exhibition design. Works in collaboration with Christof Burtcher from 1989 to 2001. Design teacher since 1998; collaborates with the Arts and Design department of the University of Bolzano since 2005 and with the ISIA (industrial design department) of Pordenone.

MARIO BOTTA. Born in Mendrisio, Ticino, he receives his professional degree in 1969 in Venice by Carlo Scarpa and Giuseppe Mazzariol. His professional activity begins in 1970 in Lugano with single-family houses and subsequently he builds projects all over the world. He has always committed himself in an intense architectural research he is the founder of the new academy of architecture in Ticino. His work has achieved international renown and important awards and has been presented in several exhibitions.

MONICA ROCIO BOHORQUEZ. She graduated in Industrial Design at UPTC in Colombia and moved to Milan in 2003 where she specialized in Furniture Design at the European Institute of Design, attending two post graduate courses in interior design and space innovation in the Hotel and Catering Branch at the Polytechnic in Milan. Her interests range from the conception of products and furniture to the creation of innovative spaces. Creative, curious, attentive to detail, with passion for design.

ANDREA BRANZI. Architect and designer, his dissertation and several projects are kept at the Centre Georges Pompidou in Paris. Co-founder of Domus Academy, the first international school post-design degree. Author of several books on the history and theory of design, he has curated many exhibitions of this sector in Italy and abroad. In 1987 he received the Compasso d'Oro for his career.

STEFANO CALCHI NOVATI. Graduated in architecture from Milan Polytechnic in 1989. He joined the Meada/Motora studio at the Tokyo office and later he worked for Di Blasi Associati Studio, in Milan. In 1996 he opened his own studio in Milan and he deals with architectural design, construction supervision. Since 2000 he is also involved in design, cooperating with leading Italian companies and creating numerous shows and exhibitions in events in Italy and abroad.



FRANCESCO CAPPUCCIO. Laurea in architettura all'Università di Napoli nel 1997. Ha partecipato a numerosi concorsi ottenendo premi di design e pubblicazioni su riviste specializzate. Nel 1999 ottiene la cattedra al master di Disegno Industriale presso l'Accademia Italiana di arte e design a Firenze (Italia). Dal 2003 vive a Bangkok, dove insegna progettazione presso "Accademia Italiana di Bangkok" e lavora come designer per KPsquare, Plantation, Artitude, Tactus (Thailandia).



FABIO CARONE. Laureatosi in architettura nel 1991 presso lo IUAV di Venezia ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali di Architettura e Design distinguendosi in numerosi premi tra cui la pubblicazione di un progetto di ufficio che reinterpreta la funzione della macchina complessa di un ex mulino. Attualmente progetta per la committenza privata e religiosa e per produttori del settore mobili e complementi d'arredo.



MASSIMILIANO CAVIASCA. Si laurea in architettura nel 1999 allo IUAV dove comincia attività di didattica e ricerca fino al 2004. Dal 2005 è docente del Politecnico di Milano in progettazione, dal 2008 è "visiting professor" presso Università degli Studi di Trento. Ha sviluppato dal 2005 un filone di studi, ricerche, progetti e corsi per la progettazione degli interni e per l'uso della pietra in architettura. Dal 1999 svolge attività nell'ambito dell'architettura, degli interni e del design.



ALDO CIBIC. Negli anni Ottanta collabora con E. Sottsass di cui è stato socio. Nel 1989 fonda lo studio Cibic&Partners. Oggi le attività principali riguardano i progetti di architettura, interni, design e attività di ricerca. Insegna alla Domus Academy, al Politecnico di Milano e allo IUAV di Venezia. È Professore Onorario alla Tongji University di Shanghai. Nel 2010 è invitato alla XII Biennale di Architettura a Venezia dal titolo "People Meet in Architecture" con il progetto: "Rethinking Happiness".



GIANMARIA COLOGNESE. Nato a Verona nel 1947, laurea in architettura a Venezia nel 1972. Attività di architetto, designer, pittore, scultore. Dal 1974 ha incarichi da committenti privati e Amministrazioni pubbliche, dal 1980 sviluppa l'attività di designer e artista. Suoi campi di lavoro sono: progettazione e direzione lavori di opere di edilizia, ristrutturazione e restauro, interior design, allestimenti mostre e stand fieristici, complementi di arredo e oggetti, mostre in Italia e all'estero.



PAOLO CORETTI. Architetto, nato nel 1950 a Udine, si occupa della progettazione di piccoli teatri, del restauro di edifici storici e del disegno di oggetti legati alla tradizione dell'artigianato italiano. Di recente ha promosso e organizzato il Premio Mosaico & Architettura di Pordenone. Più volte premiato in concorsi di architettura e design ha partecipato a numerose rassegne in Italia e all'estero e molte sono le pubblicazioni che hanno raccolto i suoi pensieri.

FRANCESCO CAPPUCCIO. He graduated in architecture at the University of Naples in 1997. He took part in several design contests obtaining awards and publications on specialized magazines. In 1999 he obtained the professorship of Industrial Design at the Italian Academy of art and design in Florence (Italy). Since 2003 he lives in Bangkok where he teaches product design at "Accademia Italiana Bangkok" and works as a designer for KPsquare, Plantation, Artitude, Tactus (Thailand).

FABIO CARONE. He graduated in architecture in 1991 from the IUAV in Venice, he has participated in national and international architecture and design competitions and stood out for several prizes and with the publication of a project for an office that reinterprets the function of the complex machinery of a former mill. Currently he designs for private and religious clients and for furniture manufacturers and the furnishing industry.

MASSIMILIANO CAVIASCA. Graduated in 1999 at the IUAV where he began teaching and research activities until 2004. Since 2005, he has been professor in design at the Polytechnic in Milan and since 2008, he has been visiting professor at University of Trento. He has been involved since 2005, in a series of studies, research, projects and courses regarding interior design and the use of stone in architecture. Since 1999 he has also been working as an architect in the field of interior design.

ALDO CIBIC. In the eighties he worked for E. Sottsass becoming his partner. In 1989 he founded the art study Cibic&Partners. Today his main activities regard architectural projects, internal spaces, design and research activities. He's also a teacher at the Domus Academy, at the Polytechnic in Milan and at the IUAV in Venice. He is also honorary Professor at the Tongji University in Shanghai. In 2010 he was invited at the XII Biennial Architecture Exhibition in Venice with the project "Rethinking Happiness".

GIANMARIA COLOGNESE. He was born in Verona in 1947 and graduated as an architect in Venice in 1972. He works as an architect, designer, painter, and sculptor. Since 1974 he has worked for private clients as well for public institutions, since 1980 he has been working as a designer and artist. He works in different sectors, in the building sector, designing and directing building projects, in the sectors of renovation and restoration, interior design, in exhibitions projects and fair stand design, in the furniture and object design.

PAOLO CORETTI. Is an architect who was born in 1950 in Udine and he works as a designer of small theatres, and he is involved in the restoration of historical buildings and designs objects connected to the Italian artisan world. He has lately promoted and organized the Mosaic & Architectural Award in Pordenone. He was awarded in several competitions in Italy and abroad and his thoughts have been collected in many publications.



MICHELE DE LUCCHI. È stato tra i protagonisti di Alchymia e Memphis. È stato responsabile del Design Olivetti ed ha sviluppato progetti sperimentali per Compaq, Philips, Vitra. Ha ristrutturato edifici in Italia e all'estero per numerose aziende e Istituti italiani ed esteri di cui ha curato l'evoluzione dell'immagine. Nel 1990 ha creato Produzione Privata, una piccola impresa che realizza prodotti impiegando tecniche artigianali. Suoi oggetti è esposta nei più importanti musei d'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone.



DAVIDE DE MURO DOMINIJANNI. Artista per passione e designer per vocazione, classe '73, inizia a collaborare come grafico e illustratore nell'agenzia pubblicitaria del padre firmando il primo progetto grafico a proprio nome nel 1989. Frequenta l'Università del Progetto di Reggio Emilia partecipando, a sorpresa e con successo, al concorso-tributo a Gio Ponti della Fondazione Morelato nel 1996 e diplomandosi in Design e Comunicazione nel 1997.



PAOLO DEGANELLO. Laureato a Firenze nel 1966 fonda lo studio di architettura radicale Archizoom Associati (fino al 1972). Architetto, interior e industrial designer, pubblicitista. Ha disegnato prodotti industriali per Poltronova, Cassina, Diade, Venini, Zanotta, Vitra Edition e altre. Insegna all'ISIA di Firenze e tiene seminari in diverse università straniere. Ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero. I suoi progetti sono presenti nelle collezioni di Musei in Germania, Inghilterra, Portogallo, Giappone, Stati Uniti.



ELIO DI FRANCO. Nasce a Bisceglie (Bari) il 7/2/1954, vive e lavora a Firenze. Studia alla facoltà di architettura dell'Università di Firenze dove si laurea col prof. Adolfo Natalini nel 1980. Nell'attività professionale indipendente, iniziata nel 1984, si dedica alla progettazione architettonica pubblica e privata e all'architettura d'interni. Dal 2002 al 2005 è professore incaricato al Corso di Laurea di Disegno Industriale della Facoltà di Architettura di Firenze.



GIUSEPPE DI SERAFINO. Ingegnere, fonda a San Benedetto del Tronto lo "Studio Faber" con il quale firma la ristrutturazione di importanti immobili, il recupero architettonico ed urbanistico di aree degradate, la progettazione e l'esecuzione di manufatti in struttura metallica e mista. Manifesta un'accurata ricerca della forma che lo porta alla necessità di concepire oggetti di puro design come sedie, tavoli e librerie, la cui realizzazione, in prototipi, incontra crescenti apprezzamenti.



MARIA DLUGOBORSKAYA. Designer specializzata nella progettazione di spazi interni privati e pubblici e nel design di oggetti. Laurea in matematica, poi in design presso la Scuola internazionale di Design. Un'istruzione multidisciplinare le permette di vedere la progettazione da un punto di vista inusuale, e di analizzare lo spazio e gli oggetti come insoliti problemi matematici. Titolare di premi e vincitrice di concorsi internazionali. Risiede e lavora a San Pietroburgo.

MICHELE DE LUCCHI. He has been a prominent exponent in movements like Alchymia and Memphis. He was Director of design for Olivetti and he has developed experimental projects for Compaq, Philips, Vitra. He has renovated buildings in Italy and abroad for several companies and Institutes and he co-operated to the evolution of their image. In 1990 he founded Produzione Privata, a small company that manufactures products using traditional artisan techniques. His work is exhibited at major museums in Europe, the US and Japan.

DAVIDE DE MURO DOMINIJANNI. Artist and designer with passion and vocation, born in 1973. He began working as a graphic designer and illustrator in his father's advertising agency. In 1989 he made his first graphic design under his own name. He attended the Project University of Reggio Emilia participating in a competition tribute to Gio Ponti from the Aldo Morelato Foundation, with a surprising success and he graduated in Design and Communication in 1997.

PAOLO DEGANELLO. He graduated in Florence in 1966 he founded the studio for radical architecture Archizoom Associati (until 1972). Architect, interior and industrial designer, publicist. He has designed industrial products for Poltronova, Cassina, Diade, Venini, Zanotta, Vitra Edition and others. He teaches at the ISIA in Florence and holds seminars in various foreign universities. He has participated in numerous exhibitions in Italy and abroad. His projects are in the collections of many Museums.

ELIO DI FRANCO. He was born in Bisceglie (Bari) on 7/2/1954, and lives and works in Florence. He studied at the Faculty of Architecture of the University of Florence where he graduated with prof. Adolfo Natalini, in 1980. He has been working independently since 1984, working in the field of public and private architectural design and interior design. From 2002 to 2005 he worked as a professor at the Graduate Course of Industrial Design at the Faculty of Architecture of Florence.

GIUSEPPE DI SERAFINO. Engineer, he founded in San Benedetto del Tronto "Studio Faber" executed the restructuring of important buildings, the architectural and urban restoration of degraded areas, and the design and production of products with metal or mixed structures. In all working circumstances he shows a thorough search of the form that led him to the need to design objects of pure design as chairs, tables and bookcases, whose implementation in prototypes, meet growing appreciation.

MARIA DLUGOBORSKAYA. A designer specialized in the interior design of private and public premises and industrial design. First degree in mathematics, then she gained a designer diploma in the International School of Design. Such a multidisciplinary education helps her look at design from a different perspective and analyze space and objects as unconventional mathematical problems. An awardee and winner of international competitions. Lives and works in St. Petersburg.



MAURIZIO DURANTI. È nato a Firenze nel 1949, vive a Milano dove opera come architetto e designer. Ha progettato architetture, allestimenti di mostre, di negozi, di show rooms spesso pubblicati sulla stampa nazionale ed estera per le loro caratteristiche particolarmente innovative. Ha progettato prodotti di successo per importanti aziende nei vari settori della produzione per la casa con ogni tipo di materiale e tecnologia produttiva.



GIOVANNI FERRARESE. Si occupa di progettazione architettonica, ristrutturazione, arredamento, design del mobile, scenografia e progettazione del paesaggio. Svolge attività di consulenza per la ricerca e lo sviluppo del prodotto presso aziende del mobile e del settore della lavorazione ed estrazione del marmo. Opera nell'ambito della qualità del progetto, inteso come sintesi dell'interpretazione in ottica contemporanea di modelli di riferimento storici, artistici e culturali.



MARCO FERRERI. Architetto, lavora e vive a Milano. La sua ricerca progettuale spazia dal disegno industriale alla grafica, dall'architettura all'allestimento. Suoi oggetti sono raccolti in importanti collezioni di design al MoMA di New York, all'Israel Museum di Gerusalemme, alla Collezione del Fondo Nazionale d'Arte Contemporanea di Parigi e in importanti collezioni private. Suoi lavori sono stati presentati alla IX Biennale di Architettura di Venezia e alla I Biennale Internazionale di Architettura di Beijing in Cina.



MARCO FIORENTINO. Si Laurea in Architettura a Genova nel 2005. Collabora con diversi studi di architettura della provincia di Savona curando soprattutto la progettazione e ristrutturazione di interni, sempre con un occhio per il design. La sua progettazione parte dal disegno a mano libera di oggetti e complementi d'arredo che poi digitalizza. La sua ispirazione spesso nasce dalla passione per il mare e le attività ad esso connesse.



STEFANO FOLLESA. Laureatosi in architettura nel 1988. Ha co-fondato l'Atelier Metafora, un gruppo sperimentale e di ricerca sui riti dell'abitare. Dal 1996 lavora nel campo del design e dell'architettura. Insegna all'Università di Firenze. Ha vinto numerosi concorsi di design e ha partecipato a molte mostre e installazioni in Italia e all'estero. È autore di numerose pubblicazioni sull'architettura e sul design.



ELENA GALLI GIALLINI. Architetto, dal 1986 col proprio studio sviluppa progetti di recupero urbano, ristrutturazioni, edilizia pubblica e privata, industrial design. Nel 1995 si trasferisce in Giappone dove vive e lavora. In Giappone, tiene anche frequenti lectures presso alcune delle maggiori università e associazioni giapponesi. Partecipa a svariate edizioni di Mostre Internazionali a Verona, Colonia, Milano e Mostre di architettura a Philadelphia (USA) Italia e Giappone.

MAURIZIO DURANTI. He was born in Florence in 1949 and has been living and working in Milan since 1987. He has designed buildings, exhibitions, shops, and showrooms which have frequently been published by the national and foreign press for their innovative features. He has created many successful products for leading manufacturers of household products adopting all types of raw materials and production technology.

GIOVANNI FERRARESE. He deals with architectural design, renovation, interior design and furniture design, scenography and landscape design. He works as a consultant in the product research and development for several furniture producers as well as for companies for extraction and processing of marble. He is focalized on the quality of design intended as the synthesis of interpretation in a modern way of historical, artistic and cultural models.

MARCO FERRERI. He works and lives in Milan. His research regards not only industrial and graphical design but also installation architecture. His pieces are part of important design collections at MoMA in New York, the permanent design collection of the Israel Museum in Jerusalem, the Collection of the National Art Fund in Paris and of important private collections. His projects have been presented at the 9th Biennial for Architecture in Venice and at the first International Biennial for Architecture in Beijing in China.

MARCO FIORENTINO. In 2005 he graduated in Architecture in Genoa. He collaborates with several architectural firms in the province of Savona working especially in the field interior renovation always with an eye for design. His projects start with a freehand drawing of the objects and furniture elements, digitalizing them subsequently. His projects are often inspired by his passion for the sea and all its related activities.

STEFANO FOLLESA. Graduated in Architecture in 1988. He co-founded the Atelier Metafora, an experimental and research group on the rituals of living. Since 1996 he has been working in the field of design and architecture. He teaches at the University of Florence. He has won numerous design competitions and has had many exhibitions and installations in Italy and in different parts of the world. He is the author of many publications on architecture and design.

ELENA GALLI GIALLINI. Architect, since 1986 she has worked at her own studio, developing projects for urban renewal, restructuring, public and private buildings, industrial design. In 1995 she moved to Japan where she still is living and working. In Japan, she holds frequent lectures at some of the major universities and associations. She has also participated in several editions of international exhibitions, including, Abitare il Tempo, Cologne, Milan, Philadelphia (USA) Italy and Japan.



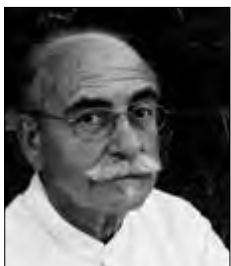
NICOLA GASPERINI. Si occupa di progettazione architettonica, ristrutturazione, arredamento, design del mobile, scenografia e progettazione del paesaggio. Svolge attività di consulenza per la ricerca e lo sviluppo del prodotto presso aziende del mobile e del settore della lavorazione ed estrazione del marmo. Opera nell'ambito della qualità del progetto, inteso come sintesi dell'interpretazione in ottica contemporanea di modelli di riferimento storici, artistici e culturali.



ELISABETTA GONZO E ALESSANDRO VICARI. Hanno progettato architetture pubbliche, hanno inventato oggetti di produzione per diverse aziende (R.S.V.P., Tonelli) e serie limitate per alcune gallerie in Italia e in Francia. Alcuni loro progetti fanno parte della collezione permanente del Musée des Arts Décoratifs di Parigi. Elisabetta insegna all'Accademia di Belle Arti e all'Istituto Europeo di Design. Alessandro insegna all'Ecole Supérieur d'Art et Design di Valenciennes e Strate Collège di Sèvres.



ITAMAR HARARI. Nato a Tel-Aviv, Israele, e laureato in architettura a Firenze, poi trasferitosi a Milano dove collabora negli studi di Marco Zanuso e Atelier Alchimia. Nel 1992 aprì lo studio a Milano operando in architettura, interni, design ed allestimenti fieristici. L'attività progettuale e creativa propone nuove suggestioni e soluzioni attraverso un punto di vista eclettico ed ironico. La tecnologia applicata alla materia, la forma ed il contatto esprimono un approccio piacevole, comunicativo ed emozionante.



UGO LA PIETRA. Nato nel 1938, laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dal 1960 si dedica a ricerche nelle arti visive e nella musica. Artista, architetto e designer e soprattutto ricercatore nella grande area dei sistemi di comunicazione. La sua attività è nota attraverso mostre, la direzione di diverse testate, la didattica negli Istituti d'Arte e nelle Università. Ha progettato prodotti e collezioni per molte aziende italiane e internazionali. È art director della Fondazione Aldo Morelato.



PIERO LISSONI. Architetto, direttore artistico e designer (1956). Apre lo studio Lissoni Associati nel 1986. Inizia a collaborare come designer e direttore artistico con alcuni dei migliori fabbricanti di mobili italiani e internazionali. Nel 1996 creano Graph.x per lo sviluppo di progetti grafici. Il lavoro dello studio comprende architettura, grafica e design industriale, con progetti che spaziano da arredamento, accessori, cucine, bagni e accessori di illuminazione fino a identità societaria, pubblicità, cataloghi e packaging.



MARIO LONARDI. Architetto nato a Verona il 23/03/1959 diplomato al Liceo Scientifico G. Fracastoro e laureato presso lo IUAV di Venezia il 26/07/1990. Iscritto all'Albo degli Architetti della provincia di Verona il 20/05/92 svolge la professione di architetto a Verona. Si occupa di progettazione in ambito architettonico e di design.

NICOLA GASPERINI. He deals with architectural design, renovation, interior design and furniture design, scenography and landscape design. He works as a consultant in the product research and development for several furniture producers as well as for companies for extraction and processing of marble. He is focalized on the quality of design intended as the synthesis of interpretation in a modern way of historical, artistic and cultural models.

ELISABETTA GONZO E ALESSANDRO VICARI. They have designed public buildings, and production objects for several companies (R.S.V.P., Tonelli) and limited series for some galleries in Italy and France. Some of their projects are part of the stable collection of the Musée des Arts Décoratifs in Paris. Elisabetta Gonzo teaches at the Academy for Fine Arts and the European Institute for Design. Alessandro Vicari teaches at the Ecole Supérieur d'Art et Design in Valenciennes and the Strate Collège in Sèvres.

ITAMAR HARARI. He was born in 1960, Tel-Aviv, Israel and graduated in architecture at the University of Florence. After graduating, he moved to Milan where he cooperates with the studios of Marco Zanuso and Atelier Alchimia. In 1992, he opened his own studio in Milan dedicated to architecture, interior design and fair projects. His activities offeres new suggestions and solutions through a peculiar personal point of view, eclectic and ironic. The technology applied to the material, the shape and contact reveal a pleasant approach, both communicative and exciting.

UGO LA PIETRA. He was born in 1938 and studied at the Polytechnic in Milan where he graduated in Architecture. Since 1960 he has been doing research in visual arts and music. Artist, architect and designer but above all researcher in the vast area of communication systems. He communicates his researches through exhibitions; he has been the Director of many magazines, he has worked as a teacher in Universities and Art Schools. He has designed products and collections for many firms in Italy and abroad. He is the art director of the Aldo Morelato Foundation.

PIERO LISSONI. Architect, art director and designer (1956). He opens the studio Lissoni Associati in 1986. He begins collaborating as designer and Art Director with some of the best Italian and international furniture manufacturers. In 1996 they create Graph.x to develop graphic projects. The work of the studio embraces architecture, graphics and industrial design, with projects ranging from furniture, accessories, kitchens, bathroom and lighting fixtures to corporate identity, advertising, catalogues and packaging.

MARIO LONARDI. The Architect Mario Lonardi was born in Verona on 23 March 1959. He graduated from the G. Fracastoro Scientific High School and graduated at the IUAV in Venice on 26th of July 1990. He was admitted to the Register of the Architects of the Province of Verona on 20th May 1992 and works as an architects in Verona. Since 1991 he has worked in the architectural and design sector.



SOPHIA LOS. Architetto, coinvolge psicologia e letteratura, integrando principi di percezione e reazioni emozionali per una progettazione dello spazio su misura, attenta alla qualità dell'abitare. In questo contesto, l'attività professionale e quella didattica ne costituiscono ambito di ricerca e di sperimentazione diretta. Si dedica in particolare modo all'architettura di interni e del paesaggio, sia in contesti contemporanei che storici. Dal 2006 collabora continuativamente con Morelato.



FRANCESCO MANCINI. Studi umanistici e laurea in architettura a Firenze. Il lavoro di ricerca mira a coinvolgere le aziende del Sud Italia unitamente sia ai maestri che ai giovani designers. Disegna mobili per varie aziende e per alcune svolge attività di direttore artistico. Si occupa di progettazione di interni sia al livello residenziale che commerciale. Ha ricevuto numerosi premi di design a Bari, Verona, Zurigo, Monaco. I suoi progetti sono pubblicati su varie riviste e libri.



MICHELE MANZINI. Nasce a Verona nel 1967 dove vive e lavora. Dopo gli studi in architettura concentra la sua ricerca sulle arti visive alternando l'attività di artista a quella teorica. Ha esposto le sue opere in numerose mostre sia in Italia che all'estero tra cui: l'Istituto Italiano di Cultura a Praga nel 2009, il MAXXI di Roma nel 2009, il SUPEC di Shanghai per l'Expò del 2010 e alle Biennali d'Arte di Venezia nel 2011 e nel 2013. Nel 2009 ha vinto il Premio Terna per l'arte contemporanea.



ADOLFO NATALINI. Dopo un'esperienza pittorica, che si rifletterà nel suo costante uso del disegno, si laurea in architettura a Firenze nel 1966 e fonda il Superstudio. Iniziatore della cosiddetta "architettura radicale", una delle avanguardie più significative degli anni '60 e '70. Dal 1979 ha iniziato una sua attività autonoma e si è concentrato sul progetto per i centri storici in Italia e in Europa, ricercando le tracce che il tempo lascia sugli oggetti e sui luoghi.



PAOLA NAVONE. Schietta, sognatrice, eclettica: nella sua anima convivono sapori e colori del sud del mondo, conosciuto, amato, frequentato, unite al gusto e alle forme dell'Occidente ricco di tradizioni, aperto, in movimento. Da tutto ciò, la sua inesauribile curiosità alla ricerca di materie, forme e strutture, al presente, passato e futuro. Architetto, designer, art director, interior decorator, progettista industriale, ideatrice di eventi. Ha ricevuto molti premi e curato e partecipato a molte mostre e allestimenti.



FABIO NOVEMBRE. Nato nel 1966 a Lecce, si laurea in architettura a Milano nel 1992. Del 1994 il suo primo lavoro di architettura d'interni: il negozio di Anna Molinari Blumarine ad Hong Kong. Dal 2001 collabora con le maggiori aziende del design italiano e internazionale. Nel 2008 il comune di Milano gli dedica una grande mostra monografica. Nel 2009 espone il suo lavoro al Triennale Design Museum. Nel 2010 cura e disegna l'allestimento per il comune di Milano all'interno del Padiglione Italia dell'Expo di Shanghai.

SOPHIA LOS. Architect, involves psychology and literature, integrating the principles of perception and emotional responses to custom design of space with attention for the quality of life. In this context the professional and educational activities constitute her research and experimentation field. Her activities mainly regard interior design and landscape architecture in both contemporary and historical contexts. Since 2006 she has worked for Morelato steadily.

FRANCESCO MANCINI. Humanistic Studies and a degree in architecture in Florence. His research aims at involving companies in the South of Italy and teachers as well as young designers. He designs furniture for several companies and also works as an art director. He deals with interior design in both the residential and commercial sector. He has received numerous design awards in Bari, Verona, Zurich, Monaco. His projects are published in magazines and books.

MICHELE MANZINI. He was born in Verona in 1967 where at present he lives and works. After studying architecture he focuses his research on visual arts, alternating the activity of an artist with the theoretical one. He has exhibited his works in numerous exhibitions both in Italy and abroad, including: the Italian Cultural Institute in Prague in 2009, the MAXXI in Rome in 2009, the SUPEC in Shanghai for the Expo 2010 and at the Biennale in Venice in 2011 and in 2013. In 2009 he won the Terna Prize for Contemporary Art.

ADOLFO NATALINI. He started his career as a painter, which is reflected in his work by the constant use of graphic decoration. In 1966, he graduated in architecture in Florence and founded the Superstudio. He started the so-called "radical architecture", one of the most important avant-garde movements of the 60s and 70s. Since 1979 he has opened his own studio focusing on projects for the historic city centers in Italy and Europe, looking for the traces that time leaves on objects and places.

PAOLA NAVONE. Sincere, dreamy, eclectic in her soul a combination of flavors and colors of the South, that she knows, loves and visits together with the taste of the western world, rich in traditions, open, on the move. From all this, her boundless curiosity, search for materials, forms and structures, in the present, past and future. Architect, designer, art director, interior decorator, industrial designer, creator of events. She has won several awards and curated and participated in many exhibitions.

FABIO NOVEMBRE. He was born in 1966 in Lecce and graduated in Architecture in Milan in 1992. In 1994 he designed his first project: the "Anna Molinari Blumarine" shop in Hong Kong. Since 2001 he has worked for companies such as Cappellini, Driade, Meritalia, Flaminia, Casamania. In 2008, the Municipality of Milan organized an exhibition about his work. In 2009 The Triennale Design Museum organized an exhibition on his work. In 2010 he designed and curated the stand for the city of Milan in the Italian Hall at the Expo of Shanghai.



ROBERTO PALOMBA. Architetto e designer, fonda nel 1994 con Ludovica Serafini lo studio con sede a Milano. L'alta qualità dei loro progetti è il loro marchio distintivo. Collaborano con le più prestigiose firme del design italiano e internazionale e la maggior parte dei loro prodotti disegnati dal 1994 è tutt'ora in produzione. Numerosi i premi tra i quali Compasso D'Oro, Red Dot Award, Design Plus Award, Product Innovation Award, German Design Award, Elle Decoration International Design Award.



LUCA MARIA PATELLA. Artista di ricerca, si muove tra arte e scienza, servendosi di vari media artistici, attivo sin dalla metà degli anni '60. Attua rigorosi sconvolgimenti, dalla manipolazione preconcettuale della macchina fotografica, all'uso della cinepresa, dall'ambiente multimediale ed interattivo, alla performance, dal suono, alla parola, all'installazione di grandi oggettoscultura come "test proiettivi", alla scrittura e al libro. Opera anche in ambito letterario e critico.



VINCENZO PAVAN. Architetto, studioso dei linguaggi dei materiali costruttivi, laureato a Venezia nel 1968. Da trent'anni organizza mostre e convegni di architettura per musei e pubbliche istituzioni. Dal 1985 è curatore delle manifestazioni scientifico-culturali di Veronafiere per il marmo e l'architettura. Sul tema dell'architettura di pietra ha curato numerosi concorsi e seminari di progettazione, e più di trenta pubblicazioni. È autore di numerosi allestimenti, installazioni e oggetti di design.



ANDREA PELLICANI. Designer milanese, è nato nel 1966. Si diploma all'Istituto Europeo di Design di Milano. Dal 1990 inizia un'attività autonoma nel campo del design, per poi incontrare Ugo La Pietra del quale, dal 1992 al 1999, segue tutte le più importanti attività e realizzazioni, prima come collaboratore e poi come autore. Dal 1995 progetta e realizza mobili, arredamenti e complementi per privati e per aziende, progetta allestimenti e collezioni di oggetti.



FRANCO POLI. Dopo quarant'anni di presenza ai massimi livelli sulla scena del design mondiale, il designer Franco Poli si conferma come uno dei più importanti designer italiani contemporanei. È presente nel catalogo Morelato con molti e significativi oggetti di design. Acceso difensore delle peculiarità culturali del design "made in Italy" dal 1998 vive e lavora a Verona.



FRANCO RAGGI. Architetto. È stato redattore della rivista Casabella e direttore della rivista MODO. Tra il '75 e l'89 ha collaborato con mostre tematiche a diverse edizioni della Triennale di Milano e della Biennale di Venezia. Ha progettato per varie aziende tra le quali: Fontana Arte, Cappellini, Poltronova, Luceplan, Barovier & Toso, Artemide, Zeus-Noto, Danese. Si occupa di Architettura, Design, Scrittura e Disegno. Insegna Architettura d'interni all'ISIA di Firenze e alla NABA di Milano.

ROBERTO PALOMBA. Architect and designer, founded in 1994 with Ludovica Serafini the studio based in Milan. The high quality of their project is their distinctive mark. They collaborate with the most prestigious design brands all over the world and the majority of their products designed since 1994 is still in production. Numerous awards such as Compasso D'Oro, Red Dot Award, Design Plus Award, Product Innovation Award, German Design Award, Elle Decoration International Design Award attest to their work.

LUCA MARIA PATELLA. Research artist who operates between art and science, using different artistic means, he has been working as an artist since the second half of the sixties. He effects strict trespassing which include the pre-conceptual manipulation of the photo camera, the use of the film camera, the world of multimedia and interaction, sound performance, the word, installations of huge sculpture-objects as "projection tests" and the writing of books.

VINCENZO PAVAN. Architect, as a scholar of construction materials, graduated in Venice in 1968. For more than thirty years he has been organizing exhibitions and meetings about architecture for museums as well as for public institutions. Since 1985 he has been the cultural and scientific curator of Veronafiere for the marble and architecture exhibitions. He has also organized a great number of competitions and design seminars and has published over 30 articles. He is also the author of a great number of projects.

ANDREA PELLICANI. He is a designer from Milan, and was born in 1966. He graduated at I.E.D. in Milan. In 1990 he started to work independently in the design field, and later meets Ugo La Pietra with whom he co-operates from 1992 to 1999, in all major activities and achievements, first as his assistant and later as a designer. Since 1995 he has designed and produced furniture, furnishing and accessories for individuals and companies, designs installations and object collections.

FRANCO POLI. After being for years among the top designers of the world, Franco Poli still is one of the most important contemporary Italian designers. Many of his design pieces are part of the Morelato catalogue. Poli supports the cultural peculiarities of the "made in Italy" design and since 1998 he has been living and working in Verona.

FRANCO RAGGI. Architect. He has been editor of the Casabella magazine and director of the MODO magazine. Between 1975 and 1989 he took part with thematic exhibitions in several editions of the Triennial of Milan and the Venice Biennale. He designed for several companies including: Fontana Arte, Cappellini, Poltronova, Luceplan, Barovier & Toso, Artemide, Zeus-Noto, Danese. He deals with architecture, design, writing and drawing. He teaches interior architecture at the ISIA in Florence and NABA in Milan.



GIULIO RENZI. Architetto. Si laurea con lode in Architettura presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 2002 al 2008 è Assistente universitario presso la medesima Facoltà. Nel 2004 fonda il Deonstudio con M. Antonelli e H. Manassa con cui partecipa a Concorsi di Progettazione architettonica ed urbanistica nazionali ed internazionali ottenendo premi, riconoscimenti ed incarichi. Nel 2008 si trasferisce a Milano ed inizia ad occuparsi anche di industrial design.



UMBERTO RIVA. (Milano 1928) si laurea in Architettura allo I.U.A.V. nel 1959. Ha sviluppato una sua personalissima ricerca che lo ha portato ad affrontare con profonda e raffinata maestria vari ambiti disciplinari, abbracciando il design, l'arredo e l'urbanistica. Con il suo lavoro riafferma il piacere della manualità e la forza delle idee trasmettendo con gli schizzi ed i dettagli la passione verso il mestiere di architetto e la profonda conoscenza di strumenti, materiali e tecnologie.



PAOLO RIZZATO. Architetto, lavora come libero professionista nel campo dell'architettura, dell'interior e del design. Nel 1978 ha fondato con Riccardo Sarfatti la società Luceplan. Ha disegnato per diverse società italiane e straniere. Ha tenuto corsi e conferenze in vari Istituti Universitari in Italia e nel resto del mondo. I suoi progetti sono inclusi nelle collezioni permanenti di numerosi musei e fondazioni. Ha vinto diversi premi, fra cui 5 Compasso d'oro nel 1981, 1989, 1995, 2008 e 2011.



CRISTINA RIZZO. Architetto, dal 1986 collabora con vari studi di progettazione affrontando i temi del giardino/paesaggio della residenza nelle sue molteplici declinazioni, dallo spazio architettonico all'arredamento. Si occupa dell'ideazione e reinterpretazione di mobili e complementi d'arredo per la produzione della ditta Morelato. Dal 2005, in collaborazione con Nicola Gasperini, cura, progetta e realizza allestimenti scenografici, mostre e installazioni temporanee.



ROBERTO RUBINI. Architetto, laureato a Firenze. Svolge attività di pianificazione territoriale, studio del paesaggio, progettazione architettonica e architettura d'interni. Frequenti le partecipazioni a concorsi di idee e di progettazione sia architettonica che nel campo della grafica e del design. Negli ultimi anni ha aggiunto al proprio curriculum l'esperienza di progettazione degli interni di alcuni aerei di linea e privati.



LIBERO RUTILIO E EKATERINA SHCHETINA. Libero nel 2005 si trasferisce a Milano per lavorare con Alessandro Mendini, inseguito inizia a collaborare con diversi studi di design. Ekaterina si trasferisce a Milano dalla Russia, dove studia e inizia a lavorare nel campo dell'interior design. Nel 2012 fondano Designlibero, studio di progettazione. I loro lavori ricevono premi e menzioni in concorsi internazionali oltre a essere pubblicati in numerose riviste.

GIULIO RENZI. Architect. Graduated cum laude at the faculty for Architecture at "La Sapienza" University in Rome. From 2002 to 2008, he worked as a university Assistant at the same faculty. In 2004 he founded the Deonstudio together with M. Antonelli e H. Manassa with whom he participates in contests of Architectural Design and Urbanism getting national and international prizes, awards and commissions. In 2008 he moved to Milan and started to work in the field of industrial design.

UMBERTO RIVA. (Milan 1928) he graduated in Architecture at the I.U.,A.V. in 1959. He has developed a peculiar kind of research which has led him to face with extraordinary capacity different disciplines which include design, interior design and city planning. With his work he confirms the pleasure of handwork and the force of ideas and expresses with sketches and details the passion for his profession as an architect and the deep knowledge of instruments, materials and technologies.

PAOLO RIZZATO. Architect, he works at his own studio in the field of architecture, interior and design. In 1978 he founded with Riccardo Sarfatti the Luceplan company. He has designed projects for different Italian and foreign companies. He has held courses and conferences at different Universities in Italy and abroad. His pieces are part of the permanent collections of many museums and foundations. He has won several awards among which 5 Golden Compasses in 1981, 1989, 1995, 2008 e 2011.

CRISTINA RIZZO. She is an architect who has been co-operating since 1986 with different design companies working on themes like gardening/landscape of the home in its many forms, from the architectural space to the interior design. She deals with the re-invention of furniture elements for the Morelato production. Since 2005 she has been cooperating with Nicola Gasperini, she curates, designs and develops settings, exhibitions and temporary installations.

ROBERTO RUBINI. Architect, graduated in Florence. He works in territorial planning, study of the landscape, architectural design and interior design. He frequently participates in contests of ideas and architectural design in the field of graphics and design. In recent years he has added to his curriculum the interior design of airplanes for private clients and for some airline companies.

LIBERO RUTILIO E EKATERINA SHCHETINA. Libero in 2005, he moved to Milan to work with Alessandro Mendini, later he started a cooperation with several design studios. Ekaterina moved to Milan from Russia, where she studied and began working in the field of interior design. In 2012 they founded the Designlibero study for product and interior design. Their works received awards and honorable mentions in international competitions and they are published in many magazines.



LUCA SCACCHETTI. Architetto, vive e lavora a Milano. Progetta e costruisce su committenza pubblica e privata, edifici civili, pubblici, alberghi, residenziali, spazi urbani, inclusa la progettazione di nuovi quartieri, aree urbane e lottizzazioni. Si occupa inoltre di interni e design collaborando con numerose e importanti aziende italiane ed europee nel campo del mobile, dell'illuminazione e dell'oggettistica.

LUCA SCACCHETTI. Architect, lives and works in Milan. The professional activities of the study regard design and construction for public and private clients, ranging from civic and public buildings, hotels, residential projects, urban spaces, including the design of new neighborhoods, urban areas and housing estates. He also works as an interior designer and co-operates with many important Italian and European companies in the furniture, lighting and object design field.



GIULIA SEMEGHINI. Si definisce un "architetto di nidi". Laureata in design a Politecnico di Milano, considera Bruno Munari il suo maestro, inventore di un modo di concepire la vita come lavoro ed il lavoro come gioco, ma anche il gioco come la vera base d'ogni attività creativa, anche la più seria. Gioco significa comprendere l'aspetto metaforico delle cose e degli eventi, l'aspetto ironico presente anche nelle più severe e puntigliose progettazioni (Dorflès).

GIULIA SEMEGHINI. She talks about herself like an "architect of of nests". Her teacher was Bruno Munari. He was the inventor of a way of conceiving life as work and work as a game, but also the game as the true basis of all creative activity, even the most serious one. Game means understanding the metaphorical aspect of things and events, also the irony in the most severe and meticulous designs (Dorflès).



ROBERTO SEMPRINI. Nato a Rimini nel 1959 ha studiato architettura a Firenze. Nel 1987 aderisce al movimento Bolidista. I suoi prodotti fanno parte della collezione permanente di alcuni Musei di design. Dal 2000 si trasferisce a Rimini dove inaugura lo spazio "RM 12 art & design", Galleria d'arte e Studio di design/architettura di Interni. Dal 2006 realizza scenografie inerenti la ricerca di nuovi spazi domestici e pubblici, all'interno della parte culturale di eventi fieristici.

ROBERTO SEMPRINI. He was born in Rimini in 1959 and studied architecture in Florence. In 1987 he joined the Bolidismo. His products are part of the permanent collection of several Design museums. In 2000, he moved to Rimini, where he opened "RM 12 Art & Design", an art gallery and Design / Interior Design Studio. Since 2006, he has developed settings for new domestic and public spaces, as part of the cultural events and fairs.



ETTORE SOFFIENTINI. Architetto milanese, dopo l'attività di pianificazione urbana e di progettazione architettonica approda al design d'autore. Disegna e produce oggetti come sintesi tra cultura materiale e arte, tra funzionalità e poetica. Più con meno, uso di risorse comuni, studio dell'incastro, valore fuori dal tempo, processo sostenibile.

ETTORE SOFFIENTINI. Is an architect from Milan, after a period dedicated to urban planning and architectural design he started working in the design sector producing objects representing a synthesis between material culture and art, between functionality and poetics. More with less, using common resources, study of interlocking joints, timeless values, sustainable processes.



CARLA VENOSTA. Figura di spicco sulla scena milanese negli anni '70-'90. Il suo lavoro spazia anche in tipologie inusuali (Compasso d'Oro 1979 per una macchina elettromedicale nel 1981 per un controsoffitto integrato) ed è testimonianza di versatilità, incline a esplorare con il design territori innovativi. Importante il suo percorso nel design per la moda, con gli allestimenti per Trussardi in Piazza Duomo, al PAC e alla Triennale. Dal 2001 presiede la Fondazione Europea Guido Venosta, da lei creata.

CARLA VENOSTA. Prominent figure on the Milan scene in the '70s and '90s. Her work, which includes unusual types (Golden Compass 1979 for a electro medical machine and that of 1981 for an integrated ceiling), shows her pre-eminent versatility, keen to explore innovative design territories. Important is also her career in fashion design, especially with the preparations for Trussardi, at the PAC and the Triennial. Since 2001, she presides the European Foundation Guido Venosta, that she created.



GIUSEPPE VIGANÒ. Progetta prodotti d'arredo e si occupa della direzione artistica di aziende del settore. Come designer ha uno spirito creativo ed uno spiccato senso del bello, che ogni volta riscopre e poi razionalizza in presenza di un nuovo progetto. In questi anni ha collaborato con importanti aziende del settore. Progetta allestimenti fieristici e permanenti in negozi d'arredo o spazi temporanei per eventi specifici, ed interviene indicando la scelta dei prodotti e lo studio della scenografia.

GIUSEPPE VIGANÒ. Works as an industrial furniture designer and as art director for some companies in the furniture sector. As a designer he has a creative spirit and a keen sense of beauty, which he discovers anew and rationalizes it with every new project. Over the years he has worked for important companies in the furniture sector. He designs stands for fair events but also for furniture shops or temporary exhibitions for special events, and he makes the selection of the products and develops the settings.



FABIO VINNELLA. Fabio Vinella nasce a Putignano, in Puglia, nel 1968. Nel 1995, dopo la laurea in Architettura svolge attività didattica e di ricerca universitaria, per poi dedicarsi alla progettazione spaziando dall'architettonico, all'arredo e al design in genere. Nei suoi progetti è ricorrente il richiamo al territorio pugliese, alle sue tradizioni ed atmosfere che traspare, con creatività, in articoli di arredo dal concept inedito.

FABIO VINNELLA. Fabio Vinella was born in Putignano, in Puglia, in 1968. In 1995, after graduating in architecture he was involved in teaching and doing research at university. Later he started working as a designer in the architectural field, as a furniture designer and as a designer in general. In his projects there is a frequent reference to the Puglia region, its traditions and atmospheres which are with creativity introduced in his pieces of furniture of original nature.

